

versalis



Bilancio 2012
Assemblea del 23 aprile 2013

Missione

Versalis SpA – società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni SpA – gestisce la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (chimica di base, polietilene, elastomeri e stirenici) e la vendita di licenze relative a tecnologie e know how.

Paesi di attività

Il Gruppo Versalis¹ è presente in Italia (Brindisi, Ferrara, Gela², Mantova, Porto Marghera, Porto Torres, Priolo, Ragusa, Ravenna, Sarroch, Settimo Milanese³), in Belgio⁴, in Francia (Dunkerque), in Germania (Oberhausen), in Gran Bretagna (Grangemouth, Hythe), in Portogallo, in Ungheria (Százhalombatta); con Centri e Unità di Ricerca in Italia (Brindisi, Ferrara, Mantova, Ravenna); con una rete commerciale in Italia, Belgio, Repubblica Ceca, Croazia, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Cina; con uffici di rappresentanza in Egitto ed in Russia.

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE⁽¹⁾

Presidente

Domenico Dispenza

Amministratore Delegato

Daniele Ferrari

Consiglieri

Davide Calabrò

Modestino Colarusso

Paolo Grossi

COLLEGIO SINDACALE⁽²⁾

Presidente

Franco Fontana

Sindaci effettivi

Gian Luca Officio⁽³⁾

Alessandro Ridolfi

Sindaci supplenti

Marco Mencagli

Laura Guazzoni⁽⁴⁾

SOCIETÀ DI REVISIONE⁽⁵⁾

Reconta Ernst & Young SpA

(1) Nominato dall'Assemblea il 4 marzo 2010 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

(2) Nominato dall'Assemblea il 15 aprile 2010 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

(3) Nominato sindaco effettivo dall'Assemblea del 21 dicembre 2011.

(4) Nominata sindaco supplente dall'Assemblea del 19 aprile 2012.

(5) Incarico conferito dall'Assemblea il 15 aprile 2010 per un novennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

1 Il Gruppo Versalis coincide con il Settore Chimica di Eni.

2 In seguito alla cessione del ramo d'azienda "Splitter" avvenuta il 1° febbraio 2009, gli impianti del sito di Gela sono gestiti da Raffineria di Gela SpA (società del Gruppo Eni) tramite un contratto di conto lavorazione.

3 Il sito di Settimo Milanese è stato dismesso nel corso del 2012.

4 Gli impianti produttivi del sito di Feluy sono stati ceduti nel 2010. Fino a settembre 2011 è stato attivo un contratto di conto lavorazione con Total, acquirente degli impianti.

Relazione e bilancio consolidato

Relazione sulla gestione

- 1 Highlight
- 4 Schema delle partecipazioni consolidate

Andamento operativo

- 6 Ricavi e produzioni
- 7 Investimenti
- 10 **Commento ai risultati economico-finanziari del Gruppo Versalis**
- 10 Conto economico
- 15 Stato patrimoniale riclassificato
- 19 Rendiconto finanziario riclassificato
- 22 Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA
- 31 Fattori di rischio e di incertezza
- 34 Evoluzione prevedibile della gestione
- 36 **Altre informazioni**
- 38 **Impegno per lo sviluppo sostenibile**
- 51 **Separazione amministrativa e contabile delle attività elettriche**
- 51 **Altre informazioni di compliance**

Bilancio consolidato

- 53 Schemi di bilancio
- 57 Note al bilancio consolidato
- 109 **Relazione della Società di revisione**

Bilancio di esercizio di Versalis SpA

- 111 Schemi di Bilancio
- 115 Note al bilancio d'esercizio
- 152 **Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti**
- 154 **Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti**
- 157 **Relazione della Società di revisione**
- 158 **Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti**

Allegati

Allegati alle note del bilancio di esercizio

- 161 Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Highlight

Renaming

Ad aprile 2012 Polimeri Europa SpA ha cambiato nome in Versalis SpA, coerentemente con la nuova strategia industriale e commerciale volta a creare un'azienda orientata al mercato, efficiente, sostenibile e leader a livello internazionale.

I risultati

In un contesto di crisi economica mondiale, il Gruppo Versalis presenta nel 2012 un peggioramento di 215 milioni di euro del risultato operativo adjusted rispetto all'esercizio precedente. L'esercizio si è chiuso con la perdita netta di 573 milioni di euro (426 milioni di euro adjusted al netto degli special item), un patrimonio netto di 592 milioni di euro, un capitale investito netto di 2.540 milioni di euro, un indebitamento finanziario netto di 1.948 milioni di euro e un flusso di cassa netto da attività operativa negativo di 653 milioni di euro.

Versalis SpA presenta una perdita di 593 milioni di euro che, sommata alle perdite relative ad esercizi precedenti di 509 milioni di euro, a fronte di un capitale sociale interamente versato di 1.553 milioni di euro e di riserve per 102 milioni di euro, configura gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice Civile.

La produzione

La produzione ammonta a 6.090 migliaia di tonnellate, in calo del 2,5% rispetto al 2011. Le riduzioni maggiori riguardano gli stirenici (a causa del termine del contratto di conto lavorazione con Total nel sito di Feluy), gli elastomeri (per effetto della crisi del settore "auto motive") ed il polietilene (per effetto della contrazione della domanda di mercato).

Il progetto "Polo Verde Porto Torres"

Nel corso del 2012 Matrica SpA, società a controllo congiunto tra Versalis SpA e Novamont SpA, ha proseguito le attività di realizzazione del progetto "Polo Verde Porto Torres", che prevede la riconversione e il rilancio del sito industriale di Porto Torres, attraverso la costruzione di una bio-raffineria per produzioni ad elevata biodegradabilità (bio-lubrificanti, bio-additivi) realizzati con materie prime da fonti rinnovabili di origine vegetale. La riqualificazione industriale, realizzata attraverso un programma di riconversione articolato in 3 fasi per un investimento totale di 387 milioni di euro nel periodo 2011-2016, si trova al termine del 2012 in stadio avanzato di costruzione dei due impianti di Fase 1 ed è stata interamente finanziata con versamenti da parte dei due soci di ammontare complessivo pari a 30 milioni di euro.

Affinché il progetto non si limiti alla semplice costruzione di un sito produttivo, ma sia in grado di massimizzare le sinergie tra le parti, nel gennaio 2012 Versalis SpA ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale di Novamont SpA per 35 milioni di euro, in ottemperanza all'Accordo Quadro firmato il 20 dicembre 2011 da Eni SpA, Mater-Bi SpA (azionista di Novamont SpA) e Novamont SpA.

Sviluppi in Asia

Nel corso del 2012 si è rafforzata la presenza del gruppo Versalis in Asia con la costituzione, avvenuta il 28 aprile 2012, di Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co. Ltd, detenuta al 100% da Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co Ltd. (costituita nel 2011), con l'obiettivo di presidiare, con operazioni di acquisto e di rivendita di prodotti, il mercato dell'Asia Pacific. Nel corso del 2012 le due società sono entrate nell'area di consolidamento del Gruppo Versalis.

Versalis ha avviato trattative nell'area asiatica con partner locali per la realizzazione in joint-venture di nuovi complessi produttivi.

Il progetto in partnership con Petronas riguarda la costituzione di una joint-venture in Malesia per la produzione di diversi tipi di elastomeri, dove Versalis sarà il technology provider e contribuirà principalmente con l'apporto di licenze, mentre Petronas fornirà materie prime, utilities e servizi.

L'iniziativa in collaborazione con Honam prevede la costituzione di una joint-venture in Corea del Sud al fine di realizzare un complesso di elastomeri.

Accordo strategico con Genomatica Inc. per produzione di butadiene da fonti rinnovabili

A luglio 2012 è stato firmato il “Memorandum of Understanding” tra Versalis SpA, Novamont SpA e Genomatica Inc., società statunitense specializzata nella ricerca biotecnologica ed è stato sottoscritto da Versalis SpA l’aumento di capitale sociale di Genomatica Inc. per 12 milioni di euro. Il progetto congiunto ha come finalità la realizzazione di una nuova tecnologia per la produzione di butadiene da biomasse, materia prima strategica per Versalis SpA, utilizzata per la produzione dei principali elastomeri. L’obiettivo finale è la costruzione del primo impianto al mondo, su scala industriale, di butadiene da fonti rinnovabili.

Riassetto organizzativo e societario delle attività all’estero

Con il cambiamento, avvenuto l’11 settembre 2012, della ragione sociale di Polimeri Europa Benelux SA in Versalis International SA con sede a Bruxelles, è stato avviato il Progetto EMEA. Lo scopo di tale progetto è la creazione di un single point of contact che operi come interfaccia con il mercato, da attuarsi mediante una semplificazione dell’assetto organizzativo del network estero. Si è scelto, quindi, di realizzare una Legal Entity a livello europeo per coordinare le attività commerciali attraverso la creazione di “Branch office” nel territorio EMEA (Europe, Middle East, Africa).

Il 28 dicembre l’Assemblea di Versalis International SA ha approvato la fusione per incorporazione, con decorrenza 1° gennaio 2013, della società Polimeri Europa Iberica SA, detenuta direttamente e delle società Polimeri Europa Hellas SA e Polimeri Europa Polska Sp.Zo.o., detenute indirettamente attraverso Versalis SpA e la contemporanea apertura delle filiali in Spagna, Portogallo, Grecia e Polonia.

Il progetto prosegue nel 2013 con le fusioni delle altre società commerciali, Polimeri Europa Norden A/S e Polimeri Europa Kimya Urunleri Ticaret Limited Sirketi e l’apertura di filiali in diversi paesi d’Europa.

Operazioni straordinarie

Con efficacia 1° gennaio 2012, Versalis SpA ha ceduto a Syndial SpA, con valore contabile netto pari 0,16 milioni di euro, il ramo d’azienda denominato “Trattamento acque di falda” di Brindisi, composto da impianti di trattamento acque di falda, vasche, serbatoi e personale (n. 16 persone) con relative posizioni di credito, debito e fondi per benefici ai dipendenti. L’operazione rientra nel piano di razionalizzazione ed accentramento delle attività ambientali del Gruppo Eni in capo a Syndial SpA.

La sicurezza delle persone

L’indice di frequenza degli infortuni del 2012 mostra rispetto all’anno precedente un miglioramento del 49% per i dipendenti e del 63% per i contrattisti.

Innovazione tecnologica

Nel corso del 2012 le attività di ricerca e tecnologia hanno contribuito al rafforzamento ed al rinnovamento dei business proprietari, esercitando una costante azione per il miglioramento dei processi e dei prodotti. Sono inoltre continuate le azioni per la valorizzazione dell’attività di ricerca attraverso la cessione di tecnologie a terzi. La spesa complessiva dell’attività di Ricerca e Sviluppo è stata di 38 milioni di euro. Sono state depositate 18 domande di brevetto.

Principali dati economici e finanziari

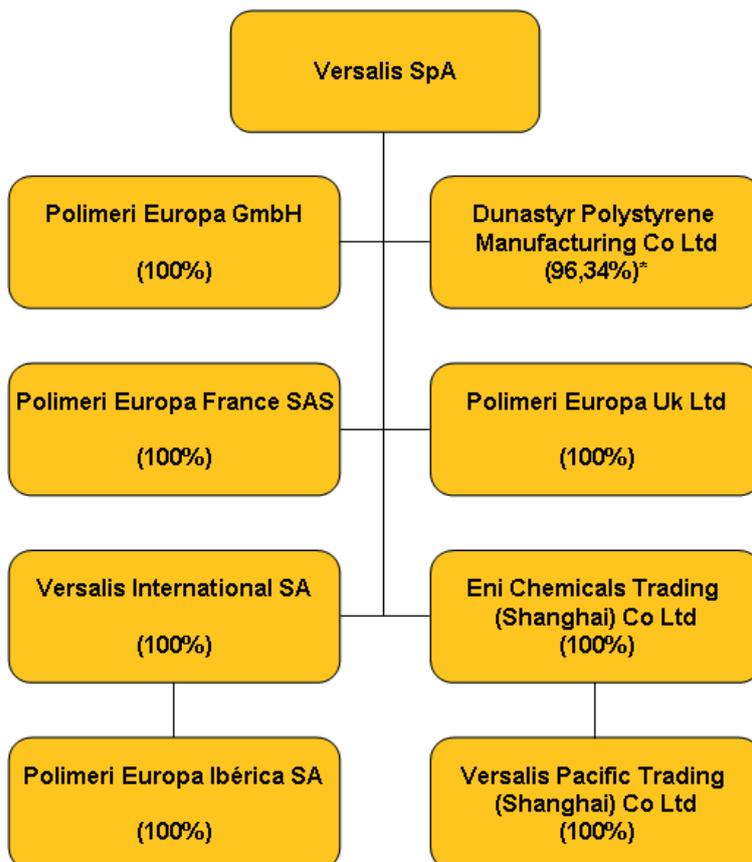
2010	milioni di euro	2011	2012
6.141	Ricavi della gestione caratteristica	6.491	6.418
(87)	Perdita operativa	(409)	(688)
(136)	Perdita operativa adjusted	(276)	(491)
(71)	Perdita netta	(320)	(573)
(93)	Perdita netta adjusted	(222)	(426)
25	Flusso di cassa netto da attività operativa	(345)	(653)
238	Investimenti tecnici	200	156
3.346	Totale attività	3.542	3.800
1.452	Patrimonio netto	1.157	592
488	Indebitamento finanziario netto	1.068	1.948
1.940	Capitale investito netto	2.225	2.540
0,34	Leverage	0,92	3,29

Principali dati operativi e di sostenibilità

2010			2011	2012
5.961	Dipendenti in servizio	(numero)	5.840	5.724
1,54	Indice di frequenza infortuni dipendenti	(infortuni/ore lavorate x 1.000.000)	1,47	0,75
5,94	Indice di frequenza infortuni contrattisti	(infortuni/ore lavorate x 1.000.000)	4,60	1,66
4,69	Emissioni dirette di gas serra	(milioni di tonnellate di CO ₂ eq)	4,12	3,69
31	Costi di ricerca e sviluppo	(milioni di euro)	32	38
7.219	Produzioni	(migliaia di tonnellate)	6.245	6.090
72,9	Tasso di utilizzo impianti	(%)	65,3	67,0
79,47	Prezzo medio Brent Dated FOB	(dollari/barile)	111,27	111,58
690	Prezzo medio Virgin Nafta FOB Med	(dollari/tonnellata)	906	910
1,327	Cambio medio euro-dollaro statunitense		1,392	1,285

Schema delle partecipazioni consolidate

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica dell'area di consolidamento del Gruppo Versalis. Le imprese sono consolidate secondo il metodo integrale. La percentuale indicata si riferisce alla quota di possesso di pertinenza dell'impresa controllante.



(*) I restanti soci sono Versalis International SA (1,83%) e Polimeri Europa GmbH (1,83%).

Andamento operativo

Nonostante il forte rallentamento registrato nell'ultima parte del 2011, le aspettative di una ripresa generalizzata dell'economia europea nel corso del 2012 erano elevate e molteplici indicatori confortavano tali aspettative. Tra questi, i livelli di produzione dell'industria chimica (precursore di numerose attività economiche) hanno visto, nel corso del primo trimestre, una netta inversione di tendenza ed hanno registrato una crescita rispetto al trimestre precedente. Anche i volumi di vendita si sono confermati in ripresa rispetto agli ultimi mesi del 2011, tuttavia ancora in flessione rispetto a quelli dell'anno precedente. La forte crescita del prezzo del greggio nel primo trimestre (cui è correlato il prezzo della virgin nafta, materia prima strategica per Versalis) ha indotto gli operatori, in un'ottica di prezzi crescenti, ad approvvigionarsi ed ha quindi favorito la richiesta di prodotti petrolchimici sul mercato. Il profilo reddituale è rimasto comunque in forte pressione, in quanto i continui aumenti del costo delle cariche liquide non sono stati interamente trasferiti al mercato finale.

Nel secondo trimestre l'indebolimento progressivo della crescita in Asia, la conseguente caduta delle quotazioni del greggio e il forte peggioramento delle condizioni finanziarie in molti paesi europei hanno portato ad un nuovo crollo della domanda. Anche i settori che fino ad allora avevano retto alla congiuntura economica hanno mostrato preoccupanti segnali di rallentamento. In particolare, nel Business Elastomeri, i settori legati a "automotive" e "industrial". Nel secondo semestre, tuttavia, è migliorato di molto l'indicatore di redditività, per effetto del crollo dei prezzi del greggio. Contestualmente si è registrata la tenuta dei prezzi di vendita dei prodotti finiti.

Nei primi due mesi del terzo trimestre si è verificata una nuova e repentina variazione dei prezzi del greggio, che hanno recuperato quota 110 dollari al barile. Le condizioni di debolezza della domanda e l'elevata volatilità delle variazioni mensili non hanno permesso agli operatori di recuperare pienamente i maggiori costi di produzione sui prezzi di vendita a valle.

L'andamento nell'ultimo trimestre dell'anno ha mostrato una dinamica molto più stabile nelle quotazioni petrolifere, anche se ormai i livelli di domanda erano divenuti sensibilmente più ridotti rispetto ai dati storici, facendo registrare nel trimestre il dato di minimo delle vendite dal 2009. La redditività comunque è rimasta pesantemente sotto i livelli di break-even, anche se in recupero rispetto al trimestre precedente.

La domanda nei settori di interesse di Versalis ha registrato contrazioni medie del 5% nel settore del Polietilene e degli Stirenici e del 10% negli Elastomeri, rispetto all'anno precedente. La contrazione è stata limitata dal livello complessivo delle scorte degli operatori di mercato sempre più basso, per la gestione dei fabbisogni finanziari, in risposta alla restrizione nella concessione di credito da parte del sistema bancario.

L'economia italiana ha risentito più di altri paesi europei della mancanza di crescita. Le politiche restrittive di bilancio, l'aumento dell'imposizione fiscale sugli immobili e le prospettive di scarsa crescita nei prossimi anni hanno depresso le decisioni di investimento di imprese e consumatori, sia in beni durevoli sia in beni di consumo, con pesanti ripercussioni sul livello di attività economica. A ciò si aggiunge l'effetto sul territorio del sisma in Emilia nel mese di maggio, con le attività di molte aziende clienti bloccate per i danni subiti.

In questo contesto, il Gruppo Versalis ha registrato nel 2012 la perdita operativa adjusted di 491 milioni di euro (276 milioni di euro nel 2011) e la perdita netta di periodo di 573 milioni di euro, contro la perdita netta del 2011 di 320 milioni di euro. Il peggioramento è attribuibile sostanzialmente alla perdita di margine di contribuzione, con margini unitari per prodotto che mediamente si sono ridotti del 40%, per effetto del peggioramento dello scenario di mercato e della contrazione della domanda nei principali settori di sbocco.

Sono continuate le azioni volte al miglioramento della gestione aziendale con ottimizzazioni di processo, sia produttivo (interventi di energy saving e razionalizzazione produttiva) sia commerciale, che hanno contribuito ad un miglioramento complessivo dell'efficienza operativa. Il sensibile peggioramento dei risultati ha portato nell'analisi di impairment a svalutazioni nette per 111 milioni di euro (contro i 147 milioni di euro del 2011), che riguardano principalmente i siti di Brindisi, Dunkerque, Porto Marghera, Sarroch, la Cash Generating Unit (CGU) Polietilene di Ferrara, nonché la CGU Polietilene di Priolo, di cui è programmata la fermata definitiva nel corso del 2013.

Ricavi e produzioni

Versalis gestisce la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (intermedi, polietilene, stirenici ed elastomeri). Nella Business Unit Intermedi, l'obiettivo principale è quello di garantire l'adeguata disponibilità di monomeri a copertura delle necessità dei business a valle del processo; in particolare le olefine (etilene e butadiene) sono integrate con i business del polietilene e degli elastomeri, gli aromatici sono integrati con i business fenolo/derivati idrogenati e stirene.

Versalis è tra i principali produttori europei di polistiroli e di polietilene, il cui maggiore impiego è nell'ambito dell'imballaggio flessibile, e tra i leader mondiali di elastomeri, dove è presente in quasi tutti i principali settori (in particolare industria automobilistica).

I ricavi della gestione caratteristica del Gruppo Versalis al 31 dicembre 2012 sono pari a 6.418 milioni di euro, contro i 6.491 milioni di euro dello scorso anno (-1,1%) con i maggiori prezzi unitari medi che compensano l'effetto volume negativo (-2,1%) dovuto alla continua debolezza della domanda che riflette l'impatto negativo della recessione economica in atto. I prezzi medi unitari sono aumentati di circa l'1,3% rispetto al 2011, con situazione differenziate tra i vari business: in aumento gli aromatici (+12%), i fenolo/derivati (+10%) e gli stirenici (+6%), stabili le olefine ed in flessione gli elastomeri (-1,3%), trainati dal rallentamento del settore "automotive", e il polietilene (-0,4%).

Le produzioni ammontano a 6.090 migliaia di tonnellate, 155 migliaia di tonnellate in meno rispetto allo scorso anno, pari al -2,5%, con le riduzioni più sensibili negli stirenici e negli elastomeri (rispettivamente 10,3% e 9,4%). Al netto delle variazioni di struttura, sia a seguito della fermata nel secondo semestre 2011 dell'impianto di Porto Torres (ad eccezione delle gomme nitriliche), sia per il termine del contratto di conto lavorazione con Total nel sito di Feluy nel settembre 2011, i volumi produttivi totali nel 2012 sono incrementati di circa il 2,2%. All'estero si segnala l'incremento della produzione presso il sito di Dunkerque (+20%), che nel 2011 aveva risentito del difficile avvio della nuova linea swing EVA/LDPE.

La capacità produttiva nominale si è ridotta rispetto a quella dello scorso anno a seguito del già citato termine del contratto di conto lavorazione nel sito di Feluy, ed a seguito della fermata degli impianti di Porto Torres. Il tasso di utilizzo medio degli impianti, calcolato sulla capacità nominale, è pari al 67% (65% nel 2011).

Ricavi				
(milioni di euro)	2010	2011	2012	Var. %
Intermedi	2.833	2.987	3.110	4,1
Polimeri	3.126	3.299	3.128	(5,2)
Altri ricavi	182	205	180	(12,2)
	6.141	6.491	6.418	(1,1)

Produzioni				
(migliaia di tonnellate)	2010	2011	2012	Var. %
Intermedi	4.859	4.101	4.112	0,3
Polimeri	2.360	2.144	1.978	(7,7)
	7.219	6.245	6.090	(2,5)

Andamento per business

Business Unit INTERMEDI

I **ricavi** degli **intermedi** si attestano a 3.110 milioni di euro, contro i 2.987 milioni di euro del 2011, registrando un incremento del 4,1%. La performance positiva dei derivati, sia in termini di volumi (+21%) che di prezzi medi unitari (+10%), è stata determinata da una maggiore dinamicità del mercato e disponibilità di prodotto. In calo i volumi venduti di olefine (-2%) ed aromatici (-4,5%), penalizzati principalmente dalla fermata degli impianti di polietilene del Polo siciliano per mancanza di redditività e dal calo della domanda. Stabili i prezzi medi delle olefine, mentre in aumento del 12% gli aromatici, trainati dal prezzo del benzene (+18,7%).

Le **produzioni** di **intermedi** (4.112 migliaia di tonnellate) sono in linea rispetto all'anno precedente (+0,3%). In aumento i derivati (+12%) grazie ai fenolo/derivati ed allo stirolo monomero, che lo scorso anno erano

stati penalizzati dalla fermata poliennale programmata del sito di Mantova. In riduzione le produzioni di olefine ed aromatici (rispettivamente -2,7% e -5,4%). Questi ultimi risentono della fermata poliennale programmata del sito di Sarroch e della riduzione della marcia dell'impianto cracker di Priolo al fine di attenuare l'impatto negativo dello scenario.

Business Unit POLIMERI

I **ricavi** dei **polimeri** (3.128 milioni di euro) sono diminuiti di 171 milioni di euro rispetto al 2011 (-5,2%), essenzialmente, per la riduzione dei volumi venduti (-5,8%), a causa del rilevante calo della domanda in particolare sul mercato europeo ed italiano, parzialmente compensato dalla crescita, seppur a tassi modesti, della domanda nel mercato dell'Europa dell'Est. In flessione i prezzi medi unitari degli elastomeri (-1,3%), a causa del calo dei prezzi unitari delle gomme SBR/BR che risentono della crisi del settore "automotive" e del polietilene (-0,4%), nonostante un miglioramento nella seconda parte dell'anno. I prezzi medi degli stirenici sono aumentati mediamente del 6%, trainati dal prezzo del polistirolo espandibile.

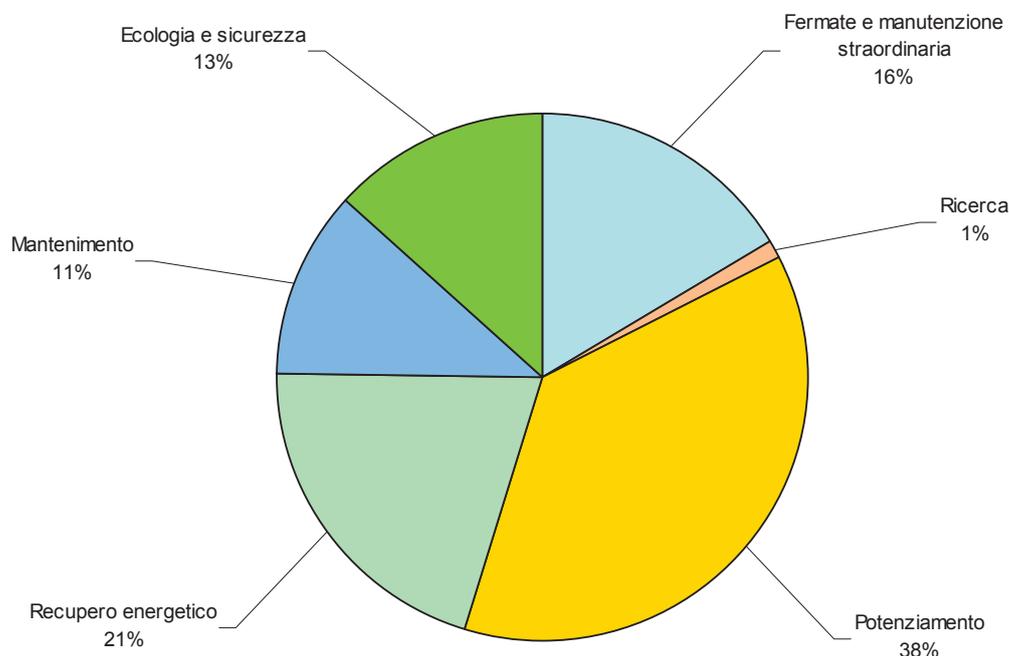
Le **produzioni** dei **polimeri** (1.978 migliaia di tonnellate) sono diminuite di 166 migliaia di tonnellate rispetto al 2011 (7,7%), per effetto principalmente della riduzione delle produzioni di elastomeri (-9,4%) a Ravenna e Ferrara, per la crisi del settore "automotive" nonché per effetto della riduzione delle produzioni di polietilene (-6%). Nei primi mesi dell'anno, sono state interrotte le produzioni del Polo siciliano a causa del forte rallentamento della domanda di polietilene. La riduzione delle produzioni di stirenici (-11%) è invece dovuta al già citato termine del contratto di conto lavorazione nel sito di Feluy.

Investimenti

Gli investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno, pari a 156 milioni di euro, sono analizzati per business nella tabella seguente e per tipologia nel successivo grafico.

Investimenti				
(milioni di euro)	2010	2011	2012	Var. %
Olefine	76	74	64	(13,6)
Aromatici	9	28	23	(19,1)
Derivati	6	10	2	(79,9)
Stirenici	18	5	4	(25,5)
Elastomeri	6	7	13	75,2
Polietilene	101	46	15	(67,2)
Servizi Industriali	47	41	39	(4,7)
Staff e oneri finanziari	2	6	5	(12,3)
Contributi da Syndial	(13)	(16)	(16)	(2,3)
Contributi, rimborsi da terzi e variazione acconti	(15)	(1)	(2)	67,6
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	237	200	147	(26,5)
Investimenti in attività immateriali	1		9	n.s.
	238	200	156	(22,0)

Investimenti netti per tipologia



Gli investimenti lordi ammontano a 174 milioni di euro (217 milioni di euro nel 2011), compensati dai contributi ricevuti da Syndial di 16 milioni di euro (stesso importo nel 2011) e dai contributi ricevuti da terzi di 2 milioni di euro (1 milione di euro nel 2011).

I principali investimenti lordi dell'anno hanno riguardato:

- interventi di adeguamento degli impianti alle normative di sicurezza e ambiente (38,2 milioni di euro), fra cui interventi di miglioramento della sicurezza a seguito di prescrizioni del Comitato Tecnico Regionale a Priolo (8,7 milioni di euro), l'installazione di un termossidatore sull'impianto Neocis di Ravenna (2,7 milioni di euro), interventi di miglioramento dell'efficienza e di ottimizzazione delle torce di Brindisi (2,1 milioni di euro) e interventi di adeguamento AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) nei siti di Brindisi, Mantova e Sarroch (1,9 milioni di euro);
- interventi relativi ai progetti strategici avviati nei siti di Dunkerque, interventi per lo sviluppo del business elastomeri a Ferrara e Ravenna e per il riassetto dei siti di Porto Marghera e Priolo (28,2 milioni di euro);
- interventi minori di mantenimento e miglioramento dell'affidabilità degli impianti su vari stabilimenti (23 milioni);
- interventi minori di potenziamento e recupero energetico su vari stabilimenti (19,7 milioni di euro);
- interventi di manutenzione poliennale sugli impianti aromatici di Sarroch, polietilene di Ferrara e Oberhausen ed etilene di Priolo (13,3 milioni di euro);
- interventi di "recoil" di 4 forni dell'impianto etilene di Priolo con nuova tecnologia (13,2 milioni di euro);
- interventi di riduzione dell'indice energetico dell'impianto aromatici di Priolo (7,2 milioni di euro);
- progetto intersocietario con Ecofuel SpA per estrazione Butene 1, idrogenazione selettiva del Raffinato 2 e serbatoi tumulati (6,8 milioni di euro);
- interventi di "recoil" sui forni degli impianti etilene di Brindisi e Porto Marghera (5,2 milioni di euro);
- interventi su fabbricati e reti utilities sul sito di Porto Torres propedeutici al progetto Chimica Verde (3,6 milioni di euro);

- interventi di ottimizzazione del recupero termico della zona calda dell'impianto etilene di Porto Marghera (1,8 milioni di euro);
- interventi di ricerca (1,5 milioni di euro).

Commento ai risultati economico-finanziari del Gruppo Versalis

Conto economico

2010	(milioni di euro)	2011	2012	Var. ass.	Var. %
6.141	Ricavi della gestione caratteristica	6.491	6.418	(73)	(1,1)
111	Altri ricavi e proventi	92	103	11	12,0
(6.218)	Costi operativi	(6.768)	(7.007)	(239)	3,5
2	Altri proventi e oneri operativi	1	(9)	(10)	n.s.
(123)	Ammortamenti e svalutazioni	(225)	(193)	32	(14,2)
(87)	Perdita operativa	(409)	(688)	(279)	68,2
(4)	Proventi (oneri) finanziari netti	(21)	(49)	(28)	n.s.
1	Proventi (oneri) netti su partecipazioni	1	2	1	100,0
(90)	Perdita prima delle imposte	(429)	(735)	(306)	71,3
19	Imposte sul reddito	109	162	53	48,6
21,1	Tax Rate (%)	25,4	22,0	(3,4)	(13,3)
(71)	Utile (perdita) netto	(320)	(573)	(253)	79,1

Perdita netta

Nel 2012 il Gruppo Versalis ha conseguito la **perdita netta** di 573 milioni di euro, con un peggioramento di 253 milioni di euro rispetto al 2011. La perdita operativa è aumentata di 279 milioni di euro, principalmente come conseguenza dei seguenti fattori:

- l'apprezzamento del dollaro rispetto all'euro (7,7% rispetto al 2011) che ha fortemente inciso sui costi di acquisto della virgin nafta;
- i forti aumenti, rispetto al 2011, dei prezzi medi delle materie prime e delle utilities, che non sono stati interamente trasferiti sui prezzi di vendita dei prodotti, la cui dinamica è stata frenata dalla debolezza della domanda in un quadro economico recessivo;
- lo scenario macroeconomico, che ha comportato una forte flessione delle quantità vendute e che ha anche imposto la fermata temporanea, nella prima parte dell'anno, di una linea del cracker di Priolo a seguito della contrazione della domanda;
- la fermata per manutenzione poliennale del sito produttivo di Sarroch.

Gli effetti sopra descritti sono stati attenuati dalle minori quantità acquistate a causa delle minori produzioni, dal generalizzato incremento dei prezzi di vendita, soprattutto nel secondo semestre, dalle minori svalutazioni nette di attività materiali e dalla riduzione del costo lavoro, dovuta alla razionalizzazione degli organici.

Il provento per imposte sul reddito è aumentato di 53 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente a causa dell'incremento della perdita fiscale. Ciò ha comportato sia l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale per la porzione di perdita trasferita non ancora utilizzata nel consolidato e che sarà remunerata negli esercizi successivi, sia il provento per imposte correnti conseguente alla partecipazione al Consolidato fiscale nazionale di Eni SpA.

Perdita netta adjusted

2010	(milioni di euro)	2011	2012	Var. ass.	Var. %
(71)	Perdita netta	(320)	(573)	(253)	79,1
(105)	Esclusione (utile) perdita di magazzino	(40)	63	103	n.s.
83	Esclusione <i>special item</i>	138	84	(54)	(39,1)
(93)	Perdita netta adjusted ^(a)	(222)	(426)	(204)	91,9

^(a) Per la definizione e la riconduzione della perdita netta *adjusted*, che esclude gli utili (perdite) di magazzino e gli *special item*, si rimanda al paragrafo "NON-GAAP Measures".

Gli **special item della perdita operativa** si riferiscono agli esiti dell'impairment test dei complessi petrolchimici (111 milioni di euro), agli accantonamenti per azioni revocatorie (15 milioni di euro), agli oneri per esodi agevolati (14 milioni di euro), all'accantonamento al fondo oneri futuri per sanzioni Antitrust (3 milioni di euro), agli oneri per accantonamenti a fondi ambientali (1 milione di euro) ed alle differenze e derivati su cambi (10 milioni di euro).

La **perdita netta adjusted** aumenta di 204 milioni di euro.

Analisi delle voci del Conto economico

Ricavi della gestione caratteristica

2010	(milioni di euro)	2011	2012	Var. ass.	Var. %
1.705	Olefine	1.754	1.792	38	2,2
704	Aromatici	835	819	(16)	(1,9)
424	Derivati	398	499	101	25,4
834	Elastomeri	1.062	979	(83)	(7,8)
695	Stirenici	741	715	(26)	(3,5)
1.597	Polietilene	1.496	1.434	(62)	(4,1)
182	Sede e servizi	205	180	(25)	(12,2)
6.141		6.491	6.418	(73)	(1,1)

I **ricavi della gestione caratteristica** diminuiscono di 73 milioni di euro a causa della riduzione delle quantità vendute (-2,1%), determinata dal generalizzato rallentamento della domanda e dalla crisi di fiducia del mercato, solo parzialmente compensata dall'incremento dei prezzi medi unitari di vendita (+1,3%).

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** aumentano di 11 milioni di euro rispetto al 2011 essenzialmente per maggiori proventi su licenze e royalties di 30 milioni di euro, solo parzialmente compensati dai minori proventi per cessione di diritti di emissione di anidride carbonica per 12 milioni di euro e da minori recuperi di costi ambientali in virtù degli accordi con Syndial SpA per 2 milioni di euro.

Costi operativi

2010	(milioni di euro)	2011	2012	Var. ass.	Var. %
	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e var.				
4.364	rimanenze	4.909	5.049	140	2,9
1.426	Costi per servizi	1.402	1.511	109	7,8
28	Costi per godimento beni di terzi	23	25	2	8,7
(4)	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	11	19	8	72,7
33	Altri oneri diversi netti	48	35	(13)	(27,1)
371	Costo lavoro	375	368	(7)	(1,9)
6.218		6.768	7.007	239	3,5

L'incremento di 140 milioni di euro dei **costi delle materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze** è essenzialmente dovuto all'aumento del 10% del prezzo di acquisto in euro della

virgin nafta, effetto parzialmente compensato dalle minori quantità acquistate, in seguito alla riduzione delle produzioni per la contrazione della domanda di prodotti nel comparto chimico.

L'incremento di 109 milioni di euro dei **costi per servizi** è principalmente dovuto all'incremento dei costi per utilities.

Il **costo lavoro** è diminuito di 7 milioni di euro principalmente per effetto della diminuzione di 141 unità del numero medio dei dipendenti, in conseguenza di cause ordinarie e anche di operazioni straordinarie e riorganizzazioni che sono meglio descritte nel paragrafo "Persone" del capitolo "Impegno per lo sviluppo sostenibile".

Altri proventi e oneri operativi

Gli **altri proventi e oneri operativi** passano da proventi netti di 1 milione di euro nel 2011 a oneri netti di 9 milioni di euro nel 2012, a causa dell'incremento degli oneri realizzati su contratti derivati su commodities per 11 milioni di euro, parzialmente compensato dall'incremento dei proventi realizzati su contratti derivati su commodities per 1 milioni di euro.

Ammortamenti e svalutazioni

2010	(milioni di euro)	2011	2012	Var. ass.	Var. %
71	Attività materiali	73	77	4	5,5
5	Attività immateriali	5	5		
	Ammortamenti	78	82	4	5,1
47	Svalutazioni	147	111	(36)	(24,5)
123		225	193	(32)	(14,2)

Gli **ammortamenti** sono aumentati di 4 milioni di euro rispetto al 2011, a causa degli ammortamenti sui nuovi investimenti in attività materiali entrati in esercizio.

Le **svalutazioni** di 111 milioni di euro derivano dagli esiti dell'impairment test e si riferiscono alle seguenti Cash Generating Unit (CGU): Cracker e polietilene di Brindisi (52 milioni di euro); Stabilimento di Dunkerque (25 milioni di euro); Stabilimento di Porto Marghera (18 milioni di euro); Stabilimento di Sarroch (10 milioni di euro); Polietilene di Ferrara (3 milioni di euro); Olefine, aromatici e polietilene di Porto Torres (2 milioni di euro); Polietilene di Priolo (1 milione di euro). Tali CGU risentono maggiormente del deterioramento dello scenario prezzi/margini dovuto al calo della domanda e all'incremento della pressione competitiva. Questi valori sono al netto dell'utilizzo dei contributi pubblici relativi all'impianto Gas Phase di Brindisi (19 milioni di euro) e delle garanzie contrattuali rilasciate da Syndial afferenti agli impianti oggetto di svalutazione (2 milioni di euro).

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 7 "Immobili, impianti e macchinari" delle Note di commento al bilancio consolidato.

Oneri finanziari netti

2010	(milioni di euro)	2011	2012	Var. ass.	Var. %
(23)	Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(27)	(39)	(12)	44,4
(9)	Proventi (oneri) su contratti derivati	5	(2)	(7)	n.s.
26	Differenze di cambio	(2)	(8)	(6)	n.s.
	Altri proventi (oneri) finanziari	(1)	(3)	(2)	n.s.
2	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	4	3	(1)	(25,0)
(4)		(21)	(49)	(28)	133,3

Gli **oneri finanziari netti** aumentano di 28 milioni di euro essenzialmente per effetto: (i) dell'incremento di 12 milioni di euro degli interessi passivi correlati all'indebitamento finanziario in conseguenza al maggior indebitamento medio; (ii) dei maggiori oneri da valutazione al fair value su contratti derivati non speculativi su

rischi di cambio di 7 milioni di euro; (iii) del peggioramento di 6 milioni di euro delle differenze nette di cambio su operazioni commerciali.

Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come “hedges” in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

L'analisi dei **proventi netti su partecipazioni** è illustrata nella tabella seguente:

2010	(milioni di euro)	2011	2012	Var. ass.	Var. %
1	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		2	2	n.s.
	Plusvalenze nette da cessione di partecipazioni	1		(1)	(100,0)
1		1	2	1	100,0

Imposte sul reddito

2010	(milioni di euro)	2011	2012	Var. ass.
	Risultato prima delle imposte			
(132)	Italia	(425)	(613)	(188)
42	Eestero	(4)	(122)	(118)
(90)		(429)	(735)	(306)
	Imposte sul reddito			
(31)	Italia	(119)	(171)	(52)
12	Eestero	10	9	(1)
(19)		(109)	(162)	(53)
	Tax rate (%)			
23,5	Italia	28,0	27,9	(0,1)
29,3	Eestero	n.s.	n.s.	n.s.
21,1		25,4	22,0	(3,4)

Il provento per **imposte sul reddito** (162 milioni di euro) è aumentato di 53 milioni di euro rispetto al 2011 per effetto: (i) della maggiore rilevazione di imposte anticipate nette per 73 milioni di euro, sostanzialmente dovuta all'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale di periodo non remunerata⁵ e (ii) del decremento di 17 milioni di euro delle imposte correnti relative alle società estere. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dal minore provento per partecipazione al Consolidato fiscale nazionale di Eni SpA per 40 milioni di euro.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è stata effettuata in quanto il loro recupero è stato considerato probabile sia tenuto conto della partecipazione di Versalis SpA al Consolidato fiscale nazionale di Eni SpA sia in virtù del disposto dell'art 23, comma 9, del Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011 che istituisce la recuperabilità illimitata delle perdite fiscali in essere alla data del decreto.

Il tax rate reported è diminuito di 3,4 punti percentuali principalmente per effetto della maggiore svalutazione di imposte anticipate di Polimeri Europa France SAS, rispetto al 2011.

Il tax rate adjusted, ottenuto dal rapporto tra le imposte e la perdita ante imposte al netto dell'utile/perdita di magazzino e degli special item, è del 19,3% (24,5% nel 2011).

⁵ Sebbene la perdita fiscale sia stata maggiore dello scorso esercizio, in seguito alla modifica del contratto di Consolidato fiscale nazionale con Eni SpA, la perdita remunerata da Eni SpA con riferimento al presente esercizio, è inferiore per effetto delle modifiche del “Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società del Gruppo Eni”, come meglio descritto nel paragrafo “Criteri di valutazione – Imposte sul reddito”.

Non-GAAP measure

Riconduzione del risultato operativo e del risultato netto a quelli adjusted

Il management di Versalis valuta la performance della società sulla base del risultato operativo adjusted e del risultato netto adjusted, ottenuti escludendo dal risultato operativo e dal risultato netto reported gli special item e l'utile/perdita di magazzino. L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo del risultato netto adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione, con l'eccezione degli oneri/proventi finanziari per i quali è applicata convenzionalmente l'aliquota del 27,5% prevista dalla normativa fiscale italiana. Il risultato operativo adjusted e il risultato netto adjusted non sono previsti dagli IFRS. Il management ritiene che tali misure di performance consentano di facilitare l'analisi dell'andamento dei business, assicurando una migliore comparabilità dei risultati nel tempo e, agli analisti finanziari, di valutare i risultati della società sulla base dei loro modelli previsionali. Il risultato netto adjusted di Gruppo è utilizzato dal management nel calcolo della redditività del capitale investito netto di Gruppo (ROACE di Gruppo).

Di seguito sono descritte le componenti che sono escluse dal calcolo dei risultati adjusted.

L'**utile/perdita di magazzino** deriva dalla differenza tra il costo corrente dei prodotti venduti e quello risultante dall'applicazione del costo medio ponderato prevista dagli IFRS.

Le componenti reddituali sono classificate tra gli **special item**, se significative, quando: (i) derivano da eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività; (ii) derivano da eventi od operazioni non rappresentativi della normale attività del business, come nel caso degli oneri di ristrutturazione e ambientali, nonché di oneri/proventi connessi alla valutazione o alla dismissione di asset, anche se si sono verificati negli esercizi precedenti o è probabile si verifichino in quelli successivi; oppure (iii) differenze e derivati in cambi sono relativi alla gestione commerciale e non finanziaria, come avviene in particolare per i derivati in cambi posti in essere per la gestione del rischio di cambio implicito nelle formule prezzo delle commodity. In tal caso gli stessi, ancorché gestiti unitariamente sul mercato, sono riclassificati nell'utile operativo adjusted variando corrispondentemente gli oneri/proventi finanziari.

In applicazione della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 le componenti reddituali derivanti da eventi o da operazioni non ricorrenti sono evidenziate, quando significative, distintamente nei commenti del management e nell'informativa finanziaria. Inoltre è classificata tra gli special item la componente valutativa degli strumenti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting (inclusa la porzione inefficace dei derivati di copertura).

2010	(milioni di euro)	2011	2012	Var. Ass.
(87)	Perdita operativa	(409)	(688)	(279)
(105)	Eliminazione (utile) perdita di magazzino	(40)	63	103
56	Esclusione special items	173	134	(39)
(136)	Perdita operativa adjusted	(276)	(491)	(215)
13	Proventi (oneri) finanziari netti (*)	(18)	(39)	(21)
1	Proventi (oneri) netti su partecipazioni (*)		2	2
29	Imposte sul reddito (*)	72	102	30
(23,8)	Tax rate (%)	(24,5)	(19,3)	5,17
(93)	Perdita netta adjusted	(222)	(426)	(204)

(*) I valori escludono gli special item

Dettaglio degli special item:

2010	(milioni di euro)	2011	2012
	Altri special item		
47	- svalutazioni asset materiali	147	111
	- oneri per revocatorie		15
21	- oneri per incentivazione all'esodo	15	14
	- oneri per sanzioni Antitrust	10	3
	- oneri per accantonamenti a fondi rischi ambientali	1	1
17	- differenze e derivati su cambi	3	(10)
5	- costi per servizi riacdebitati da società del Gruppo Eni per incentivazioni all'esodo	2	
	- plusvalenze nette su cessione di asset	1	
90	Special item della perdita operativa	179	134
(17)	Oneri (proventi) finanziari	(3)	10
	<i>di cui:</i>		
(17)	- riclassifica delle differenze e derivati su cambi nella perdita operativa	(3)	10
	Oneri (proventi) su partecipazioni	(1)	
	<i>di cui:</i>		
	- plusvalenze da cessione	(1)	
10	Imposte sul reddito	(37)	(60)
	<i>di cui:</i>		
(22)	- fiscalità su special item della perdita operativa	(48)	(41)
32	- fiscalità su esclusione perdita di magazzino	11	(19)
83	Totale special item della perdita netta	138	84

Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema di Stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nel bilancio annuale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. Lo schema dello Stato patrimoniale riclassificato è utilizzato dal management per il calcolo dei principali indici finanziari di redditività del capitale investito (ROACE) e di solidità/equilibrio della struttura finanziaria (leverage).

Stato patrimoniale riclassificato (*)

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	931	893	(38)
Attività immateriali	65	69	4
Partecipazioni	40	101	61
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	1		(1)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(27)	(15)	12
	1.010	1.048	38
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	1.145	1.251	106
Crediti commerciali	873	851	(22)
Debiti commerciali	(979)	(861)	118
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	238	331	93
Fondi per rischi e oneri	(83)	(110)	(27)
Altre attività (passività) d'esercizio	84	92	8
	1.278	1.554	276
Fondi per benefici ai dipendenti	(63)	(62)	1
CAPITALE INVESTITO NETTO	2.225	2.540	315
Patrimonio netto	1.157	592	(565)
Indebitamento finanziario netto	1.068	1.948	880
COPERTURE	2.225	2.540	315

(*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2012 aumenta di 315 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 per effetto: (i) dell'incremento del capitale immobilizzato di 38 milioni di euro, (ii) dell'incremento di 276 milioni di euro del capitale di esercizio netto, come illustrato nel prosieguo, e (iii) del decremento di 1 milione di euro dei fondi per benefici ai dipendenti.

Capitale immobilizzato

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 893 milioni di euro, diminuiscono di 38 milioni di euro essenzialmente per le svalutazioni di 111 milioni di euro e per gli ammortamenti di 77 milioni di euro, effetti solo parzialmente compensati dagli investimenti tecnici del periodo di 147 milioni di euro e dalle differenze cambio per 3 milioni di euro.

Le **attività immateriali**, pari a 69 milioni di euro, aumentano di 4 milioni di euro per effetto degli investimenti del periodo di 9 milioni di euro, parzialmente compensati dagli ammortamenti di 5 milioni di euro.

Le **partecipazioni**, pari a 101 milioni di euro, aumentano di 61 milioni di euro principalmente per le acquisizioni delle partecipazioni in Novamont SpA (35 milioni di euro) e in Genomatica Inc. (12 milioni di euro), nonché per la sottoscrizione di capitale sociale di Matrica SpA (12 milioni di euro).

Il decremento di 12 milioni di euro dei **debiti netti relativi all'attività di investimento** è essenzialmente causato dai minori investimenti effettuati nell'esercizio.

Capitale di esercizio netto

L'incremento di 106 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile: (i) all'incremento di 94 milioni di euro delle rimanenze di prodotti finiti in seguito alle minori vendite per la contrazione della domanda; (ii) all'incremento di 23 milioni di euro delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo derivante dall'incremento dei prezzi unitari, cui si contrappone la riduzione delle quantità acquistate; (iii) al decremento di 11 milioni di euro delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione e semilavorati. Tali importi comprendono gli utilizzi netti del fondo svalutazione del periodo per 13 milioni di euro (accantonamenti netti per 54 milioni di euro nel 2011), per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza.

Il decremento di 22 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva principalmente dalla maggiore cessione pro soluto di crediti di dicembre 2012, per 21 milioni di euro, rispetto a dicembre 2011 e dall'accantonamento

al fondo svalutazione crediti di 18 milioni di euro. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dal maggior fatturato dell'ultimo bimestre 2012, rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il decremento di 118 milioni di euro dei **debiti commerciali** è dovuto essenzialmente alla riduzione delle quantità acquistate delle cariche petrolifere (virgin nafta) negli ultimi mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2011, parzialmente compensate dall'aumento dei prezzi medi di acquisto della virgin nafta rispetto all'anno precedente.

La variazione dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 93 milioni di euro è principalmente dovuta: (i) allo stanziamento di imposte anticipate nette di 127 milioni di euro, in seguito alla maggiore perdita fiscale di Versalis SpA, (ii) all'incremento di 42 milioni di euro di crediti per IVA di Gruppo, (iii) al decremento di 8 milioni di euro dei debiti tributari relativi all'accertamento (ricevuto a dicembre 2011 e pagato a gennaio 2012) sul contenzioso tributario per le operazioni intercorse nel 2006 con soggetti residenti in stati o territori a fiscalità privilegiata. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalla riduzione di 56 milioni di euro dei crediti verso la controllante Eni SpA per adesione al Consolidato fiscale nazionale e dall'iscrizione di 33 milioni di euro di debiti verso la controllante per adesione al Consolidato fiscale nazionale di Eni SpA, dovuti ad acconti eccedenti ricevuti.

L'incremento di 27 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto principalmente all'accantonamento di 20 milioni di euro al fondo rischi per contenziosi e all'accantonamento netto di 9 milioni di euro al fondo per esodi agevolati; effetti parzialmente compensati dall'utilizzo di 3 milioni di euro del fondo per rischi e oneri ambientali.

Return On Average Capital Employed (ROACE)

L'indice di rendimento del capitale investito è calcolato come rapporto tra l'utile netto adjusted, rettificato degli oneri finanziari netti correlati all'indebitamento finanziario netto dedotto il relativo effetto fiscale, e il capitale investito netto medio. L'effetto fiscale correlato agli oneri finanziari è determinato in base all'aliquota del 27,5% prevista dalla normativa fiscale italiana. Il capitale investito finale utilizzato per il calcolo del capitale investito netto medio è rettificato dell'utile/perdita di magazzino rilevata nell'esercizio al netto del relativo effetto fiscale. In conseguenza della redditività negativa registrata nell'esercizio, il ROACE sui dati adjusted non è significativo, come negli esercizi precedenti.

Indebitamento finanziario netto e Leverage

Il "leverage" misura il grado di indebitamento della società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard del settore.

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	669	1.208	539
Debiti finanziari a medio-lungo termine	443	800	357
Disponibilità liquide ed equivalenti	(44)	(60)	(16)
Indebitamento finanziario netto	1.068	1.948	880
Patrimonio netto	1.157	592	(565)
Leverage	0,92	3,29	2,37

L'**indebitamento finanziario a breve termine** aumenta di 539 milioni di euro in conseguenza della gestione operativa e per la copertura degli investimenti del periodo. L'**indebitamento finanziario a lungo termine** aumenta di 357 milioni di euro sostanzialmente per l'assunzione di finanziamenti per 300 milioni di euro da parte di Versalis SpA (erogati dalla controllante Eni SpA) e per 57 milioni di euro da parte di Polimeri Europa France SAS (erogati da Eni Finance International SA, ex Eni Coordination Center SA) contratti a copertura dei piani di investimento. Le **disponibilità liquide** aumentano di 16 milioni di euro per cause di ordinaria gestione (sostanzialmente per incassi di crediti non preavvisati).

Il **leverage**, rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto, passa dallo 0,92 del 2011 al 3,29 del 2012. L'incremento deriva dall'effetto combinato dell'aumento dell'indebitamento finanziario netto (a copertura degli investimenti e a copertura della gestione operativa dell'esercizio) e della diminuzione del patrimonio netto (per effetto della perdita dell'esercizio).

Prospetto della perdita complessiva

(milioni di euro)	2011	2012
Perdita dell'esercizio	(320)	(573)
Altre componenti della perdita complessiva:		
Differenze cambio da conversione	(3)	4
Totale perdita complessiva	(323)	(569)

Patrimonio netto

(milioni di euro)		
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011		1.157
Totale perdita complessiva dell'esercizio	(569)	
Effetto relativo all'acquisizione di partecipazioni non consolidate	4	
Totale variazioni		(565)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012		592

Il **patrimonio netto** ammonta a 592 milioni di euro e diminuisce di 565 milioni di euro. La variazione è dovuta essenzialmente alla perdita complessiva dell'esercizio di 569 milioni di euro, parzialmente compensata dall'effetto relativo all'acquisizione da parte di Versalis SpA di Polimeri Europa Polska Sp.zo.o. da Dunastyr Polystyrene Manufacturing Company Ltd.

Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto di Versalis SpA con quelli consolidati

(milioni di euro)	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	2011	2012	31.12.2011	31.12.2012
Come da bilancio di esercizio di Versalis SpA	(269)	(593)	1.147	553
Ecceденza dei patrimoni netti dei bilanci di esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	(85)	23	(62)	(4)
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- eliminazione rettifiche e accantonamenti di natura esclusivamente fiscale e uniformità dei principi contabili	28	8	78	60
- imposte sul reddito differite e anticipate	6	(11)	(6)	(17)
Come da bilancio consolidato	(320)	(573)	1.157	592

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del Rendiconto finanziario riclassificato è la sintesi dello schema obbligatorio, al fine di consentire il collegamento tra il Rendiconto finanziario che esprime la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo dello schema obbligatorio e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo dello schema riclassificato. La misura che consente tale collegamento è il "free cash flow" cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow, che è una misura di risultato non-GAAP, chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/crediti finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari), al capitale proprio (pagamento di dividendi/acquisto netto di azioni proprie/apporti di capitale), nonché gli effetti sulle disponibilità liquide ed equivalenti delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze di cambio da conversione; (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi relativi al capitale proprio, nonché gli effetti sull'indebitamento

finanziario netto delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze di cambio da conversione.

Rendiconto finanziario riclassificato (*)

2010	(milioni di euro)	2011	2012	Var. ass.
(71)	Perdita netta dell'esercizio	(320)	(573)	(253)
	<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
118	- ammortamenti e altri componenti non monetari	224	189	(35)
	- plusvalenze nette su cessioni di attività	(1)		1
1	- dividendi, interessi e imposte	(87)	(127)	(40)
(100)	Variazione del capitale di esercizio	(66)	(220)	(154)
	Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati)			
77	incassati	(95)	78	173
25	Flusso di cassa netto da attività operativa	(345)	(653)	(308)
(238)	Investimenti tecnici	(200)	(156)	44
(49)	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(9)	(60)	(51)
3	Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate	2		(2)
35	Altre variazioni relative all'attività di investimento	(26)	(9)	17
(224)	Free cash flow	(578)	(878)	(300)
(71)	Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	586	894	308
313	Flusso di cassa del capitale proprio			
18	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	8	16	8

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

2010	(milioni di euro)	2011	2012	Var. ass.
(224)	Free cash flow	(578)	(878)	(300)
	Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni	(2)	(2)	
313	Flusso di cassa del capitale proprio			
89	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(580)	(880)	(300)

* Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Il **flusso di cassa netto da attività operativa** (653 milioni di euro), il fabbisogno finanziario relativo agli esborsi per investimenti tecnici (156 milioni di euro), agli investimenti in partecipazioni (60 milioni di euro) ed alle altre variazioni relative all'attività di investimento (9 milioni di euro), sono stati coperti con l'incremento dei debiti finanziari a breve e lungo di 894 milioni di euro, generando un flusso di cassa netto del periodo di 16 milioni di euro. Le informazioni sugli investimenti effettuati nell'esercizio sono indicate nel paragrafo "Investimenti".

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	31.12.2011			31.12.2012	
	riferimento alle note al bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			931		893
Attività immateriali			65		69
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e Altre partecipazioni			40		101
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			1		
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(27)		(15)
- debiti per attività di investimento (vedi nota 15)		(27)		(15)	
Totale Capitale immobilizzato			1.010		1.048
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze			1.145		1.251
Crediti commerciali			873		851
Debiti commerciali			(979)		(861)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			238		331
- passività per imposte sul reddito correnti (vedi nota 16)		(11)		(1)	
- passività per altre imposte correnti (vedi nota 17)		(12)		(9)	
- passività per imposte differite (vedi nota 23)		(8)		(18)	
- debiti per consolidato fiscale e IVA (vedi nota 15)				(33)	
- attività per imposte sul reddito correnti (vedi nota 4)		10		15	
- attività per altre imposte correnti (vedi nota 5)		14		9	
- attività per imposte anticipate (vedi nota 11)		152		289	
- crediti per consolidato fiscale e IVA (vedi nota 2)		93		79	
Fondi per rischi e oneri			(83)		(110)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			84		92
- altri crediti (vedi nota 2)		170		180	
- altre attività (correnti) (vedi nota 6)		3		2	
- altri crediti e altre attività (non correnti) (vedi nota 12)		2		1	
- acconti e anticipi, altri debiti (vedi nota 15)		(80)		(78)	
- altre passività (correnti) (vedi nota 18)		(3)		(6)	
- altri debiti e altre passività (non correnti) (vedi nota 23)		(8)		(7)	
Totale Capitale di esercizio netto			1.278		1.554
Fondi per benefici ai dipendenti			(63)		(62)
CAPITALE INVESTITO NETTO			2.225		2.540
Patrimonio netto			1.157		592
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:					
- passività finanziarie a lungo termine (vedi nota 19)		443		800	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine (vedi nota 19)		6		3	
- passività finanziarie a breve termine (vedi nota 13)		663		1.205	
a dedurre:					
Disponibilità liquide ed equivalenti (vedi nota 1)		(44)		(60)	
Totale Indebitamento finanziario netto			1.068		1.948
COPERTURE			2.225		2.540

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2011		2012	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
Perdita netta		(320)		(573)
<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		224		189
- ammortamenti	78		82	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	147		111	
- effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(1)		(2)	
- differenze di cambio da allineamento	2		(1)	
- variazione fondo benefici per i dipendenti	(2)		(1)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività		(1)		
Dividendi, interessi, imposte		(87)		(127)
- interessi attivi	(1)			
- interessi passivi	23		36	
- imposte sul reddito	(109)		(163)	
Variazione del capitale di esercizio		(66)		(220)
- rimanenze	(147)		(102)	
- crediti commerciali	84		24	
- debiti commerciali	23		(118)	
- fondi per rischi e oneri	3		27	
- altre attività e passività	(29)		(51)	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		(95)		78
- dividendi incassati	2		3	
- interessi incassati	1			
- interessi pagati	(28)		(35)	
- imposte sul reddito incassate comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	(70)		110	
Flusso di cassa netto da attività operativa		(345)		(653)
Investimenti tecnici		(200)		(156)
- attività materiali	(200)		(147)	
- attività immateriali			(9)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(9)		(60)
- partecipazioni non consolidate	(9)		(60)	
- imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda				
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate		2		
- attività materiali	1			
- partecipazioni	1			
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(26)		(9)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(26)		(9)	
Free cash flow		(578)		(878)
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		586		894
- assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	60		358	
- rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(14)		(4)	
- variazione di debiti finanziari a breve termine	540		540	
Flusso di cassa netto del periodo		8		16

Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA

Conto economico

2010	(milioni di euro)	2011	2012	Var. ass.	Var. %
5.059	Ricavi della gestione caratteristica	5.296	5.220	(76)	(1,4)
108	Altri ricavi e proventi	86	97	11	12,8
(5.194)	Costi operativi	(5.589)	(5.740)	(151)	2,7
2	Altri proventi e oneri operativi	1	(9)	(10)	n.s.
(102)	Ammortamenti e svalutazioni	(201)	(139)	62	(30,8)
(127)	Perdita operativa	(407)	(571)	(164)	40,3
(7)	Proventi (Oneri) finanziari netti	(17)	(43)	(26)	n.s.
(1)	Proventi (Oneri) netti su partecipazioni	36	(150)	(186)	n.s.
(135)	Perdita prima delle imposte	(388)	(764)	(376)	96,9
31	Imposte sul reddito	119	171	52	43,7
(104)	Perdita netta	(269)	(593)	(324)	n.s.

Perdita netta

Il bilancio di Versalis SpA chiude con la perdita netta di esercizio di 593 milioni di euro (269 milioni di euro nel 2011), determinata dal risultato operativo negativo di 571 milioni di euro, dagli oneri finanziari netti di 43 milioni di euro e degli oneri netti su partecipazioni di 150 milioni di euro, parzialmente compensati dal provento per imposte sul reddito di 171 milioni di euro.

L'incremento di 164 milioni di euro della perdita operativa deriva dai seguenti fattori:

- l'apprezzamento del dollaro rispetto all'euro (7,7% rispetto al 2011) che ha fortemente inciso sui costi di acquisto della virgin nafta;
- i forti aumenti, rispetto al 2011, dei prezzi medi delle materie prime e delle utilities, che non sono stati interamente trasferiti sui prezzi di vendita dei prodotti, la cui dinamica è stata frenata dalla debolezza della domanda in un quadro economico recessivo;
- lo scenario macroeconomico, che ha comportato una forte flessione delle quantità vendute e che ha anche imposto la fermata temporanea, nella prima parte dell'anno, di una linea del cracker di Priolo a seguito della contrazione della domanda;
- la fermata per manutenzione poliennale del sito produttivo di Sarroch.

Gli effetti sopra descritti sono stati attenuati dalle minori quantità acquistate a causa delle minori produzioni, dal generalizzato incremento dei prezzi di vendita, soprattutto nel secondo semestre, dalle minori svalutazioni nette di attività materiali e dalla riduzione del costo lavoro, dovuta alla razionalizzazione degli organici.

Analisi delle voci del Conto economico

I motivi delle variazioni più significative delle voci di Conto economico di Versalis SpA, se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA.

Ricavi della gestione caratteristica

2010	(milioni di euro)	2011	2012	Var. ass.	Var. %
1.394	Olefine	1.315	1.334	19	1,4
704	Aromatici	835	819	(16)	(1,9)
654	Derivati	606	630	24	4,0
617	Elastomeri	796	723	(73)	(9,2)
355	Stirenici	446	537	91	20,4
1.167	Polietilene	1.107	989	(118)	(10,7)
168	Sede e servizi	191	188	(3)	(1,6)
5.059		5.296	5.220	(76)	(1,4)

I **ricavi della gestione caratteristica** diminuiscono di 76 milioni di euro poiché l'incremento dei prezzi medi unitari di vendita compensa solo parzialmente la riduzione delle quantità vendute. Le informazioni sull'analisi per business dei ricavi della gestione caratteristica sono fornite nel capitolo "Commento ai risultati economico-finanziari consolidati".

Altri ricavi e proventi

L'incremento di 11 milioni di euro degli **altri ricavi e proventi** rispetto al 2011 è dovuto a: (i) maggiori proventi su licenze e royalties di 29 milioni di euro, (ii) maggiori riaddebiti di costi e oneri diversi a coinsediate nei siti produttivi per 3 milioni di euro, compensati da: (i) minori proventi per cessione di diritti di emissione di anidride carbonica per 12 milioni di euro, (ii) minori rimborsi assicurativi per 5 milioni di euro, (iii) minori recuperi di costi ambientali in virtù degli accordi con Syndial SpA per 2 milioni di euro, (iv) minori proventi per penalità contrattuali per 1 milione di euro, (v) minori proventi diversi per 1 milione di euro.

Costi operativi

2010	(milioni di euro)	2011	2012	Var. ass.	Var. %
3.583	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze	3.953	3.996	43	1,1
1.267	Costi per servizi	1.268	1.380	112	8,8
18	Costi per godimento beni di terzi	18	19	1	5,6
2	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	11	22	11	100,0
21	Altri oneri diversi netti	36	32	(4)	(11,1)
303	Costo lavoro	303	291	(12)	(4,0)
5.194		5.589	5.740	151	2,7

I **costi operativi** di 5.740 milioni di euro aumentano di 151 milioni di euro per effetto essenzialmente: (i) dell'aumento di 112 milioni di euro dei costi per servizi, dovuto principalmente all'aumento dei costi delle utilities; (ii) dell'aumento di 43 milioni di euro dei costi delle materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze in seguito essenzialmente all'aumento del prezzo della virgin nafta, nonostante la riduzione delle quantità acquistate; (iii) dell'aumento di 11 milioni di euro degli accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalla riduzione del costo lavoro di 12 milioni di euro, principalmente per effetto della diminuzione di 148 unità del numero medio dei dipendenti, in conseguenza di cause ordinarie e anche di operazioni straordinarie e riorganizzazioni che sono meglio descritte nel paragrafo "Persone" del capitolo "Impegno per lo sviluppo sostenibile".

Altri proventi e oneri operativi

Gli **altri proventi e oneri operativi** aumentano di 10 milioni di euro a causa dell'incremento degli oneri realizzati su contratti derivati su commodities per 11 milioni di euro, parzialmente compensato dall'incremento dei proventi realizzati su contratti derivati su commodities per 1 milioni di euro.

Ammortamenti e svalutazioni

2010	(milioni di euro)	2011	2012	Var. ass.	Var. %
51	Attività materiali	50	49	(1)	(2,0)
4	Attività immateriali	4	4		
	Ammortamenti	54	53	(1)	(1,9)
47	Svalutazioni	147	86	(61)	(41,5)
102		201	139	(62)	(30,8)

Le svalutazioni di 86 milioni di euro derivano dagli esiti dell'impairment test e si riferiscono alle seguenti Cash Generating Unit (CGU): Cracker e polietilene di Brindisi (52 milioni di euro); Stabilimento di Porto Marghera (18 milioni di euro); Stabilimento di Sarroch (10 milioni di euro); Polietilene di Ferrara (3 milioni di euro); Olefine, aromatici e polietilene di Porto Torres (2 milioni di euro); Polietilene di Priolo (1 milione di euro). Tali CGU risentono maggiormente del deterioramento dello scenario prezzi/margini dovuto al calo della domanda e all'incremento della pressione competitiva. Questi valori sono al netto dell'utilizzo dei contributi pubblici relativi all'impianto Gas Phase di Brindisi (19 milioni di euro) e delle garanzie contrattuali rilasciate da Syndial afferenti agli impianti oggetto di svalutazione (2 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 7 "Immobili, impianti e macchinari" delle Note di commento al bilancio d'esercizio.

Oneri finanziari netti

2010	(milioni di euro)	2011	2012	Var. ass.	Var. %
(22)	Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(23)	(34)	(11)	47,8
(9)	Proventi (oneri) su contratti derivati	4	(2)	(6)	(150,0)
21	Differenze di cambio	(2)	(8)	(6)	300,0
1	Altri proventi (oneri) finanziari		(2)	(2)	n.s.
2	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	4	3	(1)	(25,0)
(7)		(17)	(43)	(26)	152,9

Gli **oneri finanziari netti** aumentano di 26 milioni di euro essenzialmente per effetto: (i) dell'incremento di 11 milioni di euro degli interessi passivi correlati all'indebitamento finanziario, in conseguenza al maggior indebitamento medio; (ii) dei maggiori oneri da valutazione al fair value su contratti derivati non speculativi su rischi di cambio di 6 milioni di euro; (iii) del peggioramento di 6 milioni di euro delle differenze nette di cambio su operazioni commerciali. Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

2010	(milioni di euro)	2011	2012	Var. ass.	Var. %
1	Dividendi	32	41	9	n.s.
	(Accantonamenti) Utilizzi del fondo svalutazione partecipazioni	5	(111)	(116)	n.s.
(2)	(Accantonamenti) Utilizzi del fondo copertura perdite	(1)	(80)	(79)	n.s.
(1)		36	(150)	(186)	n.s.

Il peggioramento di 186 milioni di euro degli **Oneri netti su partecipazioni** deriva dai maggiori accantonamenti al fondo svalutazione partecipazioni per 116 milioni di euro e al fondo copertura perdite per 79 milioni di euro, parzialmente compensati dai maggiori dividendi percepiti per 9 milioni di euro.

I dividendi si riferiscono a Polimeri Europa GmbH (23 milioni di euro), Polimeri Europa UK Ltd (10 milioni di euro), Polimeri Europa Iberica SA (3 milioni di euro), Versalis International SA (3 milioni di euro), a Polimeri Europa Norden AS (1 milione di euro) e Polimeri Europa Kimya Ltd (1 milione di euro).

Gli accantonamenti al fondo svalutazione partecipazioni (111 milioni di euro) e al fondo copertura perdite (80 milioni di euro) si riferiscono alla partecipazione in Polimeri Europa France SAS.

Imposte sul reddito

2010	(milioni di euro)	2011	2012	Var. ass.
	Imposte correnti			
(45)	IRES	(76)	(36)	40
5	IRAP	3	1	(2)
11	Accantonamento al fondo imposte per contenzioso tributario	1		(1)
(29)		(72)	(35)	37
(8)	Imposte differite	(9)	(17)	(8)
21	Imposte anticipate	(38)	(119)	(81)
(15)	Svalutazione (ripristino) di crediti per imposte anticipate			
(2)		(47)	(136)	(89)
(31)		(119)	(171)	(52)

L'aumento del provento per imposte di 52 milioni di euro rispetto al 2011 deriva principalmente dalla rilevazione di maggiori imposte anticipate nette per 89 milioni di euro, per effetto essenzialmente dell'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale di periodo non remunerata; parzialmente compensato dal minore provento per partecipazione al Consolidato fiscale nazionale di Eni SpA per 40 milioni di euro (sebbene la perdita fiscale sia stata maggiore dello scorso esercizio, in seguito alla modifica del contratto di Consolidato fiscale nazionale con Eni SpA, la perdita remunerata da Eni SpA con riferimento al presente esercizio, è inferiore per effetto delle modifiche del "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società del Gruppo Eni", come meglio descritto nel paragrafo "Criteri di valutazione – Imposte sul reddito").

Stato patrimoniale riclassificato⁶

Stato patrimoniale riclassificato (*)

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	643	637	(6)
Attività immateriali	63	60	(3)
Partecipazioni	225	173	(52)
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa		1	1
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(26)	(13)	13
	905	858	(47)
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	892	960	68
Crediti commerciali	763	729	(34)
Debiti commerciali	(877)	(780)	97
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	239	335	96
Fondi per rischi e oneri	(78)	(180)	(102)
Altre attività (passività) d'esercizio	99	106	7
	1.038	1.170	132
Fondi per benefici ai dipendenti	(59)	(58)	1
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.884	1.970	86
Patrimonio netto	1.147	553	(594)
Indebitamento finanziario netto	737	1.417	680
COPERTURE	1.884	1.970	86

(*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

I motivi delle variazioni più significative delle voci dello Stato patrimoniale di Versalis SpA se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA, cui si rinvia.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2012 aumenta di 86 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 essenzialmente a causa dell'incremento del capitale di esercizio netto di 132 milioni di euro, parzialmente compensato dal decremento di 47 milioni di euro del capitale immobilizzato.

Capitale immobilizzato

Gli **immobili, impianti e macchinari** di 637 milioni di euro diminuiscono di 6 milioni di euro essenzialmente per effetto delle svalutazioni di 86 milioni di euro e degli ammortamenti di 49 milioni di euro, effetti parzialmente compensati dagli investimenti tecnici per 129 milioni di euro.

La diminuzione di 3 milioni di euro delle **attività immateriali** è conseguenza principalmente degli ammortamenti di periodo di 4 milioni di euro, parzialmente compensati dagli investimenti dell'anno di 2 milioni di euro.

Le **partecipazioni** di 173 milioni di euro diminuiscono di 52 milioni di euro per effetto: (i) della svalutazione della partecipazione in Polimeri Europa France SAS (111 milioni di euro), (ii) della cessione della partecipazione in Polimeri Europa Iberica SA a Versalis International SA (5 milioni di euro); effetti compensati parzialmente dalle acquisizioni delle partecipazioni in Novamont SpA (35 milioni di euro) e Genomatica Inc (12 milioni di euro); dalla sottoscrizione di capitale sociale in Matrica SpA (12 milioni di euro) e dall'acquisto della partecipazione in Polimeri Europa Polska Sp. Zo.o. da Dunastyr Polystyrene Manufacturing Company Ltd (5 milioni di euro).

⁶ Si rinvia al commento ai risultati economici e finanziari consolidati per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

Il decremento di 13 milioni di euro dei **debiti netti relativi all'attività di investimento** è sostanzialmente causato dai minori investimenti effettuati nell'esercizio.

Capitale di esercizio netto

L'incremento di 68 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile: (i) all'incremento di 57 milioni di euro delle rimanenze di prodotti finiti in seguito alle minori vendite per la contrazione della domanda; (ii) all'incremento di 19 milioni di euro delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo derivante dall'incremento dei prezzi unitari, cui si contrappone la riduzione delle quantità acquistate; (iii) al decremento di 8 milioni di euro delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione e semilavorati. Tali importi comprendono le svalutazioni nette del periodo per 24 milioni di euro (50 milioni di euro nel 2011), per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza.

Il decremento di 34 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva principalmente dalla maggiore cessione pro soluto di crediti di dicembre 2012, per 21 milioni di euro, rispetto a dicembre 2011 e dall'accantonamento netto al fondo svalutazione crediti di 17 milioni di euro. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dal maggior fatturato dell'ultimo bimestre 2012, rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il decremento di 97 milioni di euro dei **debiti commerciali** è dovuto essenzialmente alla riduzione delle quantità acquistate delle cariche petrolifere (virgin nafta) negli ultimi mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2011, parzialmente compensate dall'aumento dei prezzi medi di acquisto della virgin nafta rispetto all'anno precedente.

La variazione dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 96 milioni di euro è principalmente dovuta: (i) allo stanziamento di imposte anticipate nette di 136 milioni di euro, in seguito alla maggiore perdita fiscale, (ii) all'incremento di 42 milioni di euro di crediti per IVA di Gruppo, (iii) al decremento di 8 milioni di euro dei debiti tributari relativi all'accertamento (ricevuto a dicembre 2011 e pagato a gennaio 2012) sul contenzioso tributario per le operazioni intercorse nel 2006 con soggetti residenti in stati o territori a fiscalità privilegiata. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalla riduzione di 56 milioni di euro dei crediti verso la controllante Eni SpA per adesione al Consolidato fiscale nazionale e dall'iscrizione di 33 milioni di euro di debiti verso la controllante per adesione al Consolidato fiscale nazionale di Eni SpA, dovuti ad acconti eccedenti ricevuti, nonché dal decremento di 2 milioni di euro dei crediti verso stati esteri per IVA da recuperare.

L'incremento di 102 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto principalmente all'accantonamento al fondo copertura perdite della partecipazione in Polimeri Europa France SAS di 80 milioni di euro e all'accantonamento di 20 milioni di euro al fondo rischi per contenziosi.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	455	851	396
Debiti finanziari a medio-lungo termine	302	601	299
Disponibilità liquide ed equivalenti	(20)	(35)	(15)
Indebitamento finanziario netto	737	1.417	680
Patrimonio netto	1.147	553	(594)
Leverage	0,64	2,56	1,92

L'**indebitamento finanziario a breve** termine aumenta di 396 milioni di euro in conseguenza della gestione operativa e per la copertura degli investimenti del periodo, l'**indebitamento finanziario a lungo termine** aumenta di 299 milioni di euro sostanzialmente per l'assunzione di finanziamenti erogati dalla controllante Eni SpA. Le **disponibilità liquide** aumentano di 15 milioni di euro per cause di ordinaria gestione (sostanzialmente per incassi di crediti non preavvisati).

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** ammonta a 553 milioni di euro e diminuisce di 594 milioni di euro. La variazione è dovuta essenzialmente alla perdita di esercizio.

Rendiconto finanziario riclassificato

Rendiconto finanziario riclassificato (*)

2010	(milioni di euro)	2011	2012	Var. ass.
(104)	Perdita netta dell'esercizio	(269)	(593)	(324)
	<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
100	- ammortamenti e altri componenti non monetari	196	328	132
	- plusvalenze nette su cessioni di attività		(1)	(1)
(13)	- dividendi, interessi e imposte	(132)	(181)	(49)
(95)	Variazione del capitale di esercizio	6	(160)	(166)
	Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati)			
82	incassati	(45)	130	175
(30)	Flusso di cassa netto da attività operativa	(244)	(477)	(233)
(93)	Investimenti tecnici	(157)	(131)	26
(68)	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(9)	(64)	(55)
	Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate		5	5
24	Altre variazioni relative all'attività di investimento	(13)	(13)	
(167)	Free cash flow	(423)	(680)	(257)
(141)	Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	438	695	257
313	Flusso di cassa del capitale proprio			
5	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	15	15	

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

2010	(milioni di euro)	2011	2012	Var. ass.
(167)	Free cash flow	(423)	(680)	(257)
313	Flusso di cassa del capitale proprio			
146	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(423)	(680)	(257)

Il flusso di cassa netto assorbito dall'attività operativa (477 milioni di euro), il fabbisogno finanziario relativo agli esborsi per investimenti tecnici (131 milioni di euro), agli investimenti netti in partecipazioni (59 milioni di euro) ed altri investimenti (13 milioni di euro) sono stati coperti con l'incremento dei debiti finanziari a breve e lungo di 695 milioni di euro, generando un flusso di cassa netto del periodo di 15 milioni di euro. Le informazioni sugli investimenti effettuati nell'esercizio sono indicate nel paragrafo "Investimenti".

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella Relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	31.12.2011		31.12.2012		
	riferimento alle note al bilancio di esercizio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			643		637
Attività immateriali			63		60
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto e Altre partecipazioni			225		173
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa					1
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(26)		(13)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 15)	(26)		(13)	
Totale Capitale immobilizzato			905		858
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze			892		960
Crediti commerciali			763		729
Debiti commerciali			(877)		(780)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			239		335
- passività per imposte sul reddito correnti		(6)			
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 16)	(10)		(8)	
- debiti per Consolidato Fiscale	(vedi nota 15)			(33)	
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 4)	10		9	
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 5)	2		1	
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 11)	150		287	
- crediti per consolidato fiscale e IVA di Gruppo	(vedi nota 2)	93		79	
Fondi per rischi e oneri			(78)		(180)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			99		106
- altri crediti	(vedi nota 2)	171		179	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	2		1	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 12)	1		1	
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 15)	(63)		(60)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 17)	(2)		(6)	
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 21)	(10)		(9)	
Totale Capitale di esercizio netto			1.038		1.170
Fondi per benefici ai dipendenti			(59)		(58)
CAPITALE INVESTITO NETTO			1.884		1.970
Patrimonio netto			1.147		553
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:					
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 18)	302		601	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 18)	7		4	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 13)	448		847	
a dedurre:					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(20)		(35)	
Totale Indebitamento finanziario netto			737		1.417
COPERTURE			1.884		1.970

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2011		2012	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
Perdita netta		(269)		(593)
<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		196		328
- ammortamenti	53		53	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	147		86	
- svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	(4)		191	
- differenze di cambio da allineamento	2		(1)	
- variazione fondo benefici per i dipendenti	(2)		(1)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				(1)
Dividendi, interessi, imposte		(132)		(181)
- dividendi	(32)		(41)	
- interessi passivi	19		31	
- imposte sul reddito	(119)		(171)	
Variazione del capitale di esercizio		6		(160)
- rimanenze	(76)		(68)	
- crediti commerciali	80		33	
- debiti commerciali	35		(95)	
- variazione fondi per rischi e oneri	3		22	
- altre attività e passività	(36)		(52)	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		(45)		130
- dividendi incassati	32		41	
- interessi pagati	(23)		(30)	
- imposte sul reddito incassate comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	(54)		119	
Flusso di cassa netto da attività operativa		(244)		(477)
Investimenti tecnici		(157)		(131)
- attività materiali	(157)		(129)	
- attività immateriali			(2)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(9)		(64)
- partecipazioni	(9)		(64)	
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni				5
- attività materiali				
- partecipazioni			5	
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(13)		(13)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(13)		(13)	
Free cash flow		(423)		(680)
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		438		695
- assunzioni di debiti finanziari non correnti			300	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(1)		(3)	
- variazione di debiti finanziari correnti	439		398	
Flusso di cassa del capitale proprio:				
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio				
Flusso di cassa netto del periodo		15		15

Fattori di rischio e di incertezza

Premessa

I principali rischi di business, identificati e attivamente gestiti dal Gruppo Versalis, sono il rischio paese e il rischio operation. Di seguito è fornita la loro descrizione e relative modalità di gestione. Per la descrizione dei rischi finanziari si rimanda all'apposito capitolo delle note al bilancio consolidato.

Rischio paese

Tutti gli impianti del Gruppo Versalis sono localizzati nei paesi dell'Unione Europea. Acquisti e vendite sono invece effettuati prevalentemente in Italia ed in Europa. Non vi sono quindi interessi significativi del Gruppo in paesi politicamente od economicamente poco stabili.

Il Gruppo Versalis monitora comunque periodicamente i rischi di natura politica, sociale ed economica dei paesi in cui opera, ponendo attenzione anche ad eventuali modifiche penalizzanti del quadro normativo, in particolare quello di natura fiscale, al fine di minimizzare gli impatti per il Gruppo.

Rischio operation

Le attività del Gruppo Versalis comportano per loro natura rischi industriali e ambientali e sono soggette, nella maggior parte dei paesi in cui il Gruppo opera, a leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente e la sicurezza industriale. Ad esempio, in Europa il Gruppo Versalis possiede e gestisce impianti industriali che presentano rischi elevati di incidenti e per i quali il Gruppo ha adottato norme e standard di comportamento che soddisfano i criteri della "Direttiva Seveso II" dell'Unione Europea.

L'ampio spettro di attività comporta una vasta gamma di rischi operativi come esplosioni, incendi, emissioni di gas nocivi, fuoriuscite di prodotti tossici, produzione di rifiuti non biodegradabili.

Tali eventi possono danneggiare o distruggere gli impianti, recare danni alle persone o all'ambiente circostante. Inoltre, poiché le attività industriali possono avvenire in zone ecologicamente sensibili, ciascun sito richiede un approccio specifico per ridurre al minimo l'impatto sull'ecosistema interessato, sulla biodiversità e sulla salute umana.

Il Gruppo Versalis ha adottato i migliori standard per la valutazione e la gestione dei rischi industriali e ambientali, conformando il proprio comportamento alle best practice dell'industria. Il Gruppo Versalis ha nel tempo ottenuto le Certificazioni di Sistema ISO14001 e OHSAS18001 (si rimanda al paragrafo "Responsabilità ambientale"). Le unità di business nello sviluppo e nella gestione dell'attività, oltre ad applicare le leggi e i regolamenti dei paesi in cui operano, valutano i rischi industriali e ambientali mediante procedure specifiche.

Le eventuali emergenze ambientali sono gestite dalle unità di business a livello di sito, con una propria organizzazione che dispone, per ciascun possibile scenario, del piano di risposta con le azioni che occorre attivare per limitare i danni, nonché le posizioni che devono assicurarle.

Come illustrato nella relazione sulla gestione in tema di "Responsabilità ambientale", la gran parte dei prodotti del Gruppo Versalis è soggetta alla normativa REACH che disciplina gli obblighi di registrazione ed autorizzazione dei prodotti stessi, non solo da parte della società, ma anche da parte dei suoi fornitori, come condizione necessaria per la loro fabbricazione ed immissione sul mercato.

Il Gruppo Versalis ottempera a tale normativa e richiede lo stesso requisito ai propri fornitori già in sede di pre-qualifica per le gare.

L'approccio integrato alle problematiche di salute, sicurezza e ambiente è favorito dall'applicazione, a tutti i livelli delle Divisioni e Società Eni, di un Sistema di Gestione HSE che trova il suo riferimento metodologico nel Modello di Sistema di Gestione HSE Eni. Esso, basato su un ciclo annuale di pianificazione, attuazione, controllo, riesame dei risultati e definizione dei nuovi obiettivi, è orientato alla prevenzione dei rischi, al monitoraggio sistematico e al controllo delle performance HSE, in un ciclo di miglioramento continuo che prevede anche l'audit di tali processi da parte di personale interno ed esterno.

Gestione del capitale

Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2012 del Gruppo Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2".

Nell'espletamento della sua attività, Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti:

- crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza;
- debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato;
- debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza;
- altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio per il rispetto della normativa ambientale anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perchè, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 471/1999; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Come meglio dettagliato nelle note al bilancio (paragrafo "Criteri di valutazione – Contributi"), gli oneri ambientali per interventi da effettuare presso i siti produttivi acquisiti dal Gruppo Versalis attraverso conferimento da parte di Syndial SpA (già EniChem SpA) sono coperti da apposita garanzia rilasciata dalla conferente.

Emission trading

Il decreto legislativo n. 216 del 4 aprile 2006 ha recepito la direttiva Emission Trading 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di Emission Trading (ETS), in relazione al quale il 27 novembre 2008 è stata emanata la Delibera 20/2008 dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE recante l'assegnazione agli impianti esistenti dei permessi di emissione per il quinquennio 2008-2012. Da segnalare le modifiche apportate dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE, su richiesta della Commissione Europea, che hanno ampliato il

campo di applicazione della Direttiva rispetto a quanto in vigore per il periodo 2005-2007, estendendolo ad alcune tipologie di impianti di combustione tra cui quelli presenti negli impianti di steam cracking (v. anche il paragrafo “Impegno per lo sviluppo sostenibile” della relazione sulla gestione al consolidato).

Il Gruppo Versalis, al 31 dicembre 2012, sulla base delle stime delle emissioni effettuate, presenta una posizione complessiva di diritti di emissione eccedente (cosiddetta “posizione lunga”⁷); il management, pertanto, in ottemperanza ai criteri contabili adottati, procederà alla rilevazione dei relativi proventi all’atto del successivo realizzo dei diritti eccedenti attraverso la cessione.

⁷ Dati provvisori, quelli definitivi saranno disponibili solo dopo l’avvenuta certificazione dei consuntivi a cura del Verificatore accreditato, ciò comunque non condiziona la posizione della società che rimarrà con certezza lunga.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo il forte rallentamento nei livelli di attività produttiva registrati nel corso del 2012 in Europa, sulla scia della forte crisi di fiducia di imprese e consumatori e del rallentamento dell'economia globale, per il 2013 ci si aspetta un anno ancora difficile, soprattutto nel primo semestre, anche se appaiono evidenti segnali di miglioramento nel contesto economico esterno all'Europa ma soprattutto anche nelle condizioni della domanda interna che stimoleranno la crescita nella seconda parte del 2013.

A livello globale i livelli di attività economica sono previsti in graduale miglioramento (dal 2,3% del 2012 al 2,9% nel 2013) su tutte le aree. In particolare, accelereranno la crescita i paesi emergenti (dal 5,2% al 6,2%), trainati dall'economia della Cina che dovrebbe rivedere tassi superiori all'8% (già nel terzo trimestre del 2012 si è invertito l'andamento flettente che durava da oltre un anno) e dell'India (con un incremento dei ritmi di crescita di circa il 2%). Le economie dei paesi sviluppati vedranno i tassi di crescita salire di circa mezzo punto percentuale con gli USA regolari al +2% dopo un 2012 sostenuto e l'Europa che ritorna a crescere dopo un anno in recessione (da -0,4% a +0,3%). La maggiore dinamicità globale stimolerà il commercio internazionale che si prevede crescerà dal 3% al 5% nel 2013.

Lo stato di salute delle economie dell'area Euro sembra, all'inizio del 2013, molto più sicuro rispetto ad un anno fa. Il rischio di un imminente break-up dell'Unione Europea o di una prolungata situazione di credit crunch è diminuito significativamente e anche l'ambiente economico esterno sembra molto più stabile di quello registrato nel corso del 2012. La crescita non sarà comunque veloce, in quanto nonostante il miglioramento delle condizioni del sistema bancario e l'affievolimento delle condizioni di Basilea III, l'accesso al credito rimarrà ancora limitato per molte imprese e famiglie. Per di più le politiche fiscali continueranno ad essere restrittive per rispettare i vincoli di bilancio, sottraendo un potenziale 1% alla crescita dell'Eurozona. Continuano ad essere negative le attese delle famiglie, con la situazione occupazionale e l'inasprimento delle politiche fiscali che pesano sui livelli di spesa programmati. I dati prospettici vedono, quindi, una crescita marginale dell'economia dello 0,3%, aiutata dai maggiori investimenti delle imprese per prepararsi al nuovo ciclo economico e dalla continuata forza delle esportazioni su un mercato mondiale più dinamico.

Anche per l'Italia valgono le considerazioni dell'area Euro. La crescita annua resterà marginalmente negativa con un forte miglioramento comunque rispetto al 2012 (da -2,3% a -0,3%). L'eccesso di prudenza ha compresso la domanda interna ben oltre di quanto giustificato dai bilanci familiari ed aziendali; gli acquisti di beni durevoli sono scesi molto più del reddito reale disponibile; gli investimenti sono ai minimi storici in rapporto al PIL e continuano a rimanere bassissimi i livelli di scorte. Il miglioramento delle condizioni esterne e l'affievolimento delle condizioni Basilea III, dovrebbero stimolare ulteriormente il ritorno a condizioni di crescita dell'economia del Paese soprattutto nella seconda metà dell'anno.

Il settore petrolchimico, che ha registrato nel corso del 2012 una pesante caduta dei livelli di domanda in molti segmenti di consumo, soprattutto in Europa, dovrebbe mostrare nuovamente tassi di crescita positivi (stima CEFIC +2% nel 2013), dovuti in parte alla ripresa dell'economia mondiale globale e in parte alla ripresa della domanda interna. Rimane il rischio di un mutamento strutturale nella domanda, poichè il sensibile pessimismo del consumatore europeo potrebbe aver portato ad un radicale cambiamento delle abitudini di consumo, che anche in un contesto migliore potrebbe non svanire. Soprattutto il trend nel settore "automotive" potrebbe condizionare pesantemente l'industria petrolchimica europea. Anche se deboli, da anni nell'industria sono in atto operazioni di riduzione di capacità e consolidamento per migliorare l'utilizzo della capacità disponibile. Una crescita minore potrebbe rendere necessarie ulteriori razionalizzazioni, anche se in un contesto economico in miglioramento.

I segnali di ripresa ad inizio anno stanno mantenendo elevato il greggio che, nonostante tutte le difficoltà, ha mantenuto nel corso del 2012 una media molto sostenuta e per nulla in contrazione. L'accelerare del momento positivo della congiuntura potrebbe portare nuovamente le quotazioni a sfondare quota 120 dollari al barile nonostante l'aumento dell'offerta sul mercato derivante dallo "shale-oil".

Le previsioni sulle quantità vendute dal Gruppo Versalis per l'esercizio 2013 risultano in crescita rispetto al 2012, data la migliore dinamica della domanda attesa. A livello economico, l'anno dovrebbe confermare nel complesso un quadro di debolezza dei risultati, anche se in miglioramento rispetto al 2012.

La nuova strategia (approvata già nel corso del 2011) vedrà implementare le prime decisioni di assetto produttivo nel corso dell'anno, con la riduzione di capacità del cracker Etilene a Priolo e la fermata della linea Polietilene sempre nello stesso sito. A fianco di un minor peso nelle commodities, vanno avanti le trattative

con i partner per l'espansione internazionale del Business Elastomeri (in segmenti di consumo più ricchi e mercati più dinamici di quelli attuali) e l'implementazione del nuovo corso commerciale orientato al mercato (sviluppo mercati emergenti e riorganizzazione commerciale europea). Lo sviluppo/riposizionamento del Business passa anche attraverso una crescita sostenibile nel campo della chimica verde, con l'entrata in operatività degli accordi con Genomatica Inc., Yulex e il proseguimento degli investimenti congiunti di Versalis SpA e Novamont SpA a Porto Torres.

Altre informazioni

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dalla Versalis SpA e dalle imprese incluse nell'area di consolidamento con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Eni SpA, con società da essa controllate direttamente o indirettamente e con le proprie imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo. Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla società stessa o dalle sue società controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle note al bilancio (consolidato e di esercizio).

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 comma 3, punti n. 3 e 4 del codice civile si attesta che Versalis SpA e le sue società controllate non detengono né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblee ad acquistare azioni di Versalis SpA o di Eni SpA.

Anticipo su prestazioni ricevuto da Syndial

In relazione al conferimento del ramo di azienda "Impianti produttivi, servizi e utilities dello stabilimento di Porto Torres", avvenuto con efficacia 1° gennaio 2007, secondo gli accordi sottoscritti fra le parti, la conferente Syndial SpA ha versato alla conferitaria Versalis SpA la somma di 96 milioni di euro a titolo di anticipazione a fronte dell'obbligo assunto da Versalis SpA di mantenere in marcia per almeno cinque anni (e cioè fino al 31 dicembre 2011) gli impianti trasferiti con conferimento del sopraccitato ramo di azienda. Al termine di ogni anno compreso nel quinquennio, Versalis SpA ha comunicato formalmente a Syndial SpA che gli impianti sono risultati in esercizio e che pertanto la quota annua dell'anticipazione è potuta intendersi effettivamente maturata e dovuta. Gli accordi prevedono inoltre che, qualora i predetti impianti fossero stati definitivamente fermati, Versalis SpA ne avrebbe dovuto dare tempestiva comunicazione a Syndial SpA, restituendo la quota parte non maturata relativa al periodo che va dalla suddetta fermata definitiva fino al 31 dicembre 2011 (pari a 1,6 milioni di euro per mese intero o frazione di mese superiore a 15 giorni). A tal proposito, le fermate avvenute nel giugno 2011 a seguito del "Protocollo di intesa per la Chimica Verde a Porto Torres" (siglato dal Governo, dagli enti territoriali, da Eni SpA, Novamont SpA, Versalis SpA, Syndial SpA, Enipower SpA e dai sindacati) non ha comportato la restituzione degli anticipi.

Come previsto dagli accordi, inoltre, al termine del primo triennio (e pertanto al 1° gennaio 2010) le parti hanno fatto svolgere alla società di revisione KPMG SpA una verifica circa l'effettivo ammontare delle perdite registrate nel sito e, poiché sono risultate superiori a quelle originariamente previste nel business plan sulla cui base era stato determinato l'importo di 96 milioni di euro, in data 14 dicembre 2010 Syndial ha integrato l'anticipazione sopradetta con un versamento di 104 milioni di euro, raggiungendo così l'importo massimo stabilito contrattualmente.

Stante l'evidente correlazione tra gli accordi sopra descritti e l'operazione di conferimento si è ritenuto che, ai fini della predisposizione del bilancio, il trattamento contabile dell'anticipazione di 96 milioni di euro e della sua integrazione di 104 milioni di euro debba seguire per analogia i principi di contabilizzazione applicabili all'operazione principale di conferimento. Poiché tale conferimento è avvenuto tra entità sottoposte a comune controllo si è fatto riferimento a quanto previsto nel documento OPI1 emesso da Assirevi ove è stabilito che, in applicazione del principio della continuità dei valori, le eventuali rettifiche ad essi apportate devono essere contabilizzate con contropartita in una riserva di patrimonio netto dell'impresa conferitaria.

Versalis SpA ha inizialmente contabilizzato l'anticipazione di 96 milioni di euro e la sua integrazione di 104 milioni di euro ricevute da Syndial SpA nei "debiti diversi per anticipazioni ricevute" tenuto conto che, trattandosi di società sottoposta a direzione e coordinamento da parte di Eni SpA, eventuali decisioni di chiusura anticipata del sito non competono esclusivamente agli amministratori della società. Alla fine di ogni esercizio, constatato che la quota annua può intendersi definitivamente maturata la stessa è stata imputata ad apposita riserva disponibile del patrimonio netto.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In considerazione del crescente interesse nel campo della chimica verde, Versalis ha acquistato da Eni SpA il ramo d'azienda dell'Istituto di ricerca Donegani denominato "Catalisi e chimica sostenibile", costituito da personale (n. 38 persone), crediti, debiti, laboratori e attrezzature, al fine di poter gestire direttamente le attività di ricerca finalizzata alla produzione di bio-butadiene. L'accordo si è perfezionato con il versamento, nel dicembre 2012, di un acconto di 3,4 milioni di euro alla controllante Eni SpA. L'acquisto del ramo d'azienda ha efficacia 1° gennaio 2013.

Relativamente al "Progetto Polo Verde", in data 5 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione di Versalis SpA ha approvato la modifica dell'Accordo Quadro sottoscritto con Novamont SpA in data 20 dicembre 2011, al fine di concedere alla partecipata Matrica SpA un finanziamento per un importo di 130 milioni di euro, con durata fino a 7 anni. Inoltre, in ottemperanza al citato Accordo Quadro, nel gennaio 2013 Versalis SpA ha sottoscritto un nuovo aumento di capitale sociale di Novamont SpA per 41 milioni di euro, portando la sua partecipazione dal 15% al 25%. Entro il 31 marzo 2013, inoltre, è previsto un versamento di 1,7 milioni di euro a Matrica SpA per aumento di capitale sociale.

Nel gennaio 2013 Versalis e Yulex, azienda produttrice di biomateriali a base agricola, hanno firmato una partnership strategica per la produzione di bio gomma a base di guayule e per la realizzazione di un complesso produttivo industriale nell'Europa del Sud. L'accordo interesserà l'intera catena produttiva, dalla coltivazione, all'estrazione della bio gomma, fino alla costruzione di una centrale elettrica a biomassa. Versalis realizzerà materiali per applicazioni nei mercati di largo consumo, del settore medicale e dell'industria dei pneumatici. La partnership farà leva sulle competenze agronomiche di Yulex e sulle tecnologie di estrazione della bio gomma per ampliare il portafoglio di prodotti green di Versalis. L'investimento prevede anche un ambizioso progetto di ricerca per lo sviluppo di una tecnologia ad hoc per bio gomma per l'industria dei pneumatici.

Essendo già leader nel settore degli elastomeri, Versalis SpA intende espandere le sue tecnologie innovative nel campo delle gomme sintetiche aggiungendo al suo portafoglio la gomma da guayule come un'opportunità supplementare di business e di un'offerta commerciale diversificata.

Impegno per lo sviluppo sostenibile

Introduzione

Vengono di seguito riportati i principali impegni assunti dalla società in materia di sviluppo sostenibile con particolare riferimento alle aree di gestione del personale, dell'ambiente, dei rapporti col territorio e sviluppo locale e dell'innovazione tecnologica.

Persone

I dipendenti a ruolo nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2012, sono 5.724.

2010	Dipendenti a ruolo	2011	2012
4.902 Italia		4.796	4.674
1.059 Estero		1.044	1.050
5.961		5.840	5.724

La diminuzione di 116 persone rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011 è stata determinata dalle seguenti cause:

- in aumento:

129 persone sono state assunte, di cui il 43% laureate;

- in riduzione:

126 dipendenti hanno risolto il rapporto di lavoro per cause ordinarie (pensionamenti, dimissioni e risoluzioni consensuali);

43 dipendenti sono stati trasferiti a Matrìca SpA;

38 dipendenti hanno cessato il rapporto di lavoro con procedimenti di mobilità ordinaria ai sensi della legge n. 223/91;

38 dipendenti, come saldo negativo per i trasferimenti nell'ambito del Gruppo Eni.

La ripartizione per qualifica contrattuale è la seguente:

2010	Dipendenti a ruolo	2011	2012
103 Dirigenti		106	111
3.334 Quadri e Impiegati		3.308	3.341
2.524 Operai		2.426	2.272
5.961		5.840	5.724

La distribuzione dell'organico a ruolo per fasce di età è la seguente:

Fasce di età	Totale	%
< 30	645	11,3
30-39	1.652	28,9
40-49	2.018	35,3
50-60	1.212	21,2
> 60	197	3,4
	5.724	100,0

I dipendenti in servizio nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2012, sono 5.668.

	Dipendenti in servizio	2011	2012
Dirigenti		104	106
Quadri e Impiegati		3.283	3.322
Operai		2.417	2.240
		5.804	5.668

Il numero dei dipendenti in servizio a fine periodo diminuisce di 136 unità rispetto all'inizio dell'esercizio. Il numero dei dipendenti in servizio è ottenuto sottraendo dai dipendenti a ruolo i dipendenti distaccati presso altre società e aggiungendo quelli distaccati da altre società.

I dipendenti a ruolo Versalis SpA e di sue società controllate distaccati ad altre società del Gruppo Eni, altri enti, o in aspettativa, sono 81, mentre quelli distaccati da altre società del Gruppo Eni presso Versalis SpA e sue società controllate sono 25.

Formazione

Il programma di formazione in Italia e nelle consociate estere ha impegnato nel 2012 oltre 211.000 ore/uomo. Tale attività è stata garantita per la massima parte con risorse interne, oltre che con il supporto di Eni Corporate University SpA. Il consolidamento del know how di alcune aree specialistiche è stato fornito da docenti qualificati esterni al Gruppo Eni.

L'impegno economico ha comportato 2,6 milioni di euro di costi diretti, oltre metà dei quali verso Eni Corporate University SpA. Da evidenziare nel corso dell'anno:

- il costante impegno per la formazione istituzionale dei neoassunti, realizzata in stabilimento per i neodiplomati, e ricorrendo anche all'offerta di Eni Corporate University SpA per i neolaureati, utilizzando le edizioni in inglese per le risorse delle consociate estere;
- il considerevole impegno formativo e informativo sulle tematiche ambientali, di salute, sicurezza e qualità, per un totale di circa 100.000 ore, realizzate sia in aula che in "training on the job";
- il progetto "Eni in Safety", finalizzato a diffondere un nuovo approccio per incidere in maniera significativa sui fattori comportamentali che sono alla base del maggior numero di infortuni sul lavoro, incrementando il livello di competenza di tutti i dipendenti in materia di safety leadership;
- iniziative di formazione volte ad estendere al personale tutte le conoscenze in ambito *compliance*, con l'obiettivo di rendere note ed operative le linee guida, le normative e le procedure interne che mirano al rispetto delle leggi nella conduzione del business di Versalis e di Eni SpA;
- partecipazioni a seminari di aggiornamento e approfondimento presso Eni Corporate University SpA o altri enti esterni qualificati, per lo sviluppo ed il consolidamento di competenze trasversali e del know how specialistico delle risorse operanti nelle diverse aree aziendali.

Sistemi di incentivazione e remunerazione

Versalis SpA, unitamente alla politica di merito legata a ruoli e responsabilità, ha consolidato un sistema di incentivazione variabile per dirigenti e quadri collegato alle valutazioni della performance mediante l'attribuzione di obiettivi individuali coerenti con gli obiettivi generali di società. Nel 2012 la valutazione della performance ha coinvolto la quasi totalità dei dirigenti e dei quadri, individuati in funzione delle responsabilità operative e gestionali attribuite. La politica di incentivazione è legata al conseguimento dei risultati ed al livello di contributo fornito. Inoltre è stato avviato, in via sperimentale, un nuovo sistema di incentivazione per la forza vendita operante in Europa. Per i dirigenti con elevate responsabilità e impatto sui risultati è previsto inoltre un sistema di incentivazione a lungo termine in linea con la prassi e le politiche del Gruppo Eni.

Responsabilità ambientale

I dati consuntivi, significativi dell'impegno di risorse economiche da parte di Versalis, nella tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente, nonché nelle attività di prevenzione al fine di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e la salvaguardia dai rischi industriali delle comunità territoriali presso le quali la società opera, sono i seguenti:

- 187 milioni di euro per oneri di periodo (180 milioni di euro nel 2011) di cui 32 milioni di euro per interventi ad esercizio (30 milioni di euro nel 2011) e 155 milioni di euro di spese correnti (150 milioni di euro nel 2011);
- 38 milioni di euro per investimenti a capitalizzazione (45 milioni di euro nel 2011).

Le attività di Ambiente sono pari a 99 milioni di euro (comprese le attività di gestione di suoli e falde), le attività di Sicurezza sono pari a 116 milioni di euro e le attività di Gestione e Salute sono pari a 10 milioni di euro.

Il controllo delle emissioni di gas serra, altro tema importante della gestione della tutela ambientale, ha dato i seguenti risultati:

- Quote disponibili 2012: 7.320.864 tonnellate di CO₂ (di cui 5.770.435 tonnellate di CO₂ rilasciate dall'Autorità competente nel 2012 e 1.550.429 tonnellate di CO₂ post compliance/vendita tra società del Gruppo Eni, come da Piano di Bilanciamento 2011);
- Emissioni 2012: 3.598.897 tonnellate di CO₂;
- Surplus: 3.721.967 tonnellate di CO₂.

Come ben noto, negli ultimi anni, sia in considerazione della ciclicità dell'andamento del mercato dei prodotti chimici, sia per la crisi economica che ha investito tutti i mercati, i volumi di produzione, e di conseguenza le emissioni connesse con la produzione di energia, sono andati via via diminuendo.

Tale tendenza è facilmente riscontrabile esaminando i dati riguardanti le emissioni globali di CO₂ dell'ultimo quadriennio. A questo proposito va segnalato che, lo scarto tra consuntivo provvisorio 2012 e consuntivo 2011 (pari a circa - 415.000 t di CO₂), è da attribuire sostanzialmente alla fermata, avvenuta a giugno 2011, di parte degli impianti di Porto Torres (Steam Cracking e Aromatici, cui si è aggiunta una riduzione di carico della CTE) ed all'assetto produttivo tenuto dallo stabilimento di Priolo nel corso dell'anno (circa -200.000 t di CO₂ rispetto al 2011).

Tra gli eventi caratterizzanti, dal punto di vista emissivo, il 2012 vanno inoltre segnalati:

- la conclusione nel 2012 di alcuni progetti di saving energetico, con una riduzione di circa 12.000 tonnellate di CO₂ (i medesimi interventi dovrebbero portare, già a partire dal 2013, ad una riduzione annua di emissioni di circa 34.000 tonnellate/anno di CO₂);
- una serie di eventi significativi, dal punto di vista produttivo:
 - o Porto Torres: fermata del turbo alternatore della CTE e modifica assetto CTE da produzione di vapore AP ed energia elettrica a produzione solo vapore BP con una riduzione delle emissioni di circa 66.000 t di CO₂/anno;
 - o Priolo: fermata, ad inizio anno, delle produzioni per circa 1 mese e mezzo e, a seguire, variazioni di carico impianto, sempre per ragioni connesse con l'andamento del mercato, con conseguente riduzione emissioni. Da metà luglio a fine anno, tranne per circa un mese, l'impianto di steam cracking ha marciato ad una sola linea;
 - o Sarroch: fermata generale programmata del sito (1 mese e mezzo).

In ambito antinfortunistico si sono ottenuti i risultati seguenti:

	Italia		Estero		Totale	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012
N° Infortuni Invalidanti	8	5	6	2	14	7
Indice di Frequenza	1,03	0,66	3,44	1,14	1,47	0,75
Indice di Gravità	0,07	0,05	0,17	0,02	0,09	0,05

E' evidente il soddisfacente trend in riduzione del numero di infortuni e degli indici di frequenza e gravità.

Tutti gli infortuni dipendenti sono riconducibili per lo più a movimenti non coordinati o disattenzioni e, per i contrattisti, al rischio di mestiere.

Nel 2012 quindici siti hanno raggiunto l'obiettivo un "anno senza infortuni dipendenti": Oberhausen (decimo anno consecutivo), Settimo Milanese (sesto anno consecutivo), Porto Marghera, Ferrara, Sarroch, Grangemouth (quinto anno consecutivo), Hythe, Porto Torres, Priolo (quarto anno consecutivo), Ragusa (quinto anno consecutivo), Ravenna (secondo anno consecutivo), San Donato Milanese (quinto anno consecutivo), Brindisi (terzo anno consecutivo), Mantova, Százhalombatta (secondo anno consecutivo).

Altrettanto soddisfacenti continuano ad essere i risultati della sorveglianza sanitaria sulla salute dei lavoratori, in particolare quelli relativi al monitoraggio ai fini della prevenzione dei rischi da esposizione agli agenti chimici cancerogeni. Essi confermano l'efficacia dei sistemi tecnici, organizzativi e procedurali, adottati dall'azienda presso tutte le sue unità produttive.

Si segnalano inoltre le seguenti iniziative:

Banca Dati Incidenti ed Infortuni: prosegue l'attività di gestione "infortuni/incidenti/near miss/unsafe condition/medicazioni" mediante il software di gestione "Banca Dati Incidenti Infortuni" nei siti italiani ed esteri, integrata con il software gestionale indicatori Qlikview.

Integrato lo share point per la messa in condivisione delle informazioni dai siti.

Istruzioni Operative Professionali: sono state aggiornate ai mutati assetti normativi, procedurali, organizzativi e tecnici, le seguenti Istruzioni Operative Professionali e Procedure:

Procedura Societaria pro amb 002	Gestione passività ambientali.
Procedura Societaria hse 002	Gestione delle attività legate alle matrici ambientali suolo, sottosuolo, sedimenti ed acque sotterranee potenzialmente contaminate.
Procedura Societaria hse 003	Ruoli, responsabilità e compiti in materia di sicurezza, salute, ambiente, incolumità pubblica e sostenibilità sui luoghi di lavoro, ai sensi del D.lgs.81/2008 e smi.
Procedura Societaria hse 005	Verifiche sismiche e norme comportamentali in caso di evento sismico.
Procedura Societaria hse 006	Sistema di Gestione HSE.
Procedura Societaria hse 001	Gestione delle quote di emissioni di pertinenza della società nell'ambito del sistema di Emission Trading.
Procedura Societaria hse 007	Gestione delle sostanze soggette a regolamento Reach.
O.P.I. hse 126	Attività connesse con la presenza di materiali contenenti amianto e di materiali coibentanti.
O.P.I. hse 105	Gestione degli eventi incidentali.
O.P.I. hse 116	Analisi QHSE nel processo di gestione delle modifiche.

O.P.I. hse 163	Esecuzione di scavi e modalità operative per il riutilizzo dei terreni.
O.P.I. hse 129	Valutazione del rischio derivante da atmosfere esplosive (ai sensi dell'art.294 del D. Lgs.81/08 e smi).
O.P.I. hse 161	Criteri e procedure per la verifica del sistema di gestione della Sicurezza - ex art.25 del D.Lgs 334/99 e smi).
O.P.I. hse 139	Piano di intervento per la prevenzione degli infortuni.
O.P.I. hse 158	Gestione delle sorgenti di radiazioni ionizzanti.
O.P.I. hse 001	Valutazione dei rischi per la salute, sicurezza dei lavoratori ai sensi del articolo 28 D.lgs.81/2008 e smi.
O.P.I. hse 164	Verifica del Safety Integrity Level (Sil Verification).
O.P.I. hse 165	Standard di due diligence in materia di QHSE.
O.P.I. hse 138	Controllo e gestione delle emissioni fugitive.
O.P.I. hse 157	Protezione passiva antincendio.
O.P.I. hse 106	Modalità di identificazione, valutazione e controllo dei rischi di incidenti rilevanti.
O.P.I. hse 141	Criteri di protezione attiva antincendio.
O.P.I. hse 142	Rilascio o rinnovo del certificato di prevenzione Incendi.
O.P.I. hse 134	Igiene Industriale.
O.P.I. hse 136	Definizione, approvazione, emissione e modifica degli standard di sicurezza operativa (SSO) e dei parametri di operatività critica (COP).
O.P.I. hse 123	Sorveglianza, controllo e manutenzione delle attrezzature antincendio, di sicurezza e di emergenza.
O.P.I. hse 003	Gestione ed utilizzo del database degli agenti chimici (athos "Advanced Tool for Handling of Substances") .

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e Collettiva (DPC), Cartellonistica e materiali antincendio: sono attive convenzioni materiali per scarpe e guanti di sicurezza, cartellonistica di sicurezza, noleggio e lavaggio indumenti di antistatici, altri DPI/DPC, materiali antincendio, estinguenti schiuma, estinguenti incapsulatori micellari.

Antincendio/Estinguenti: è stata emessa una convenzione per la fornitura di un estinguente incapsulatore micellare che ha un elevato potere estinguente se paragonato ai normali estinguenti in dotazione; sono in corso di completamento gli studi per l'utilizzo degli estinguenti incapsulatori micellari su installazioni esistenti.

Accordi Quadro per Analisi di Sicurezza: sono in corso le convenzioni relative al Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Piano di Sicurezza e Coordinamento) e attività DLgs. 81/08 e DLgs.334/99 e s.m.i., la SIL allocation e la SIL Verification conformemente allo standard IEC61508. E' attiva la convenzione per l'esecuzione di audit di sicurezza di processo, analisi SIL, HAZOP e Root Cause Analysis collegate ad altrettante linee guida.

Supporto ai siti: prosegue l'attività di supporto ai siti italiani ed esteri per gli aspetti di Sicurezza; in particolare si segnalano supporti specifici ai seguenti siti:

- Versalis International SA per due diligence a seguito di costituzione di società che ha modificato l'assetto organizzativo commerciale societario;
- Donegani Novara per acquisizione ramo d'azienda "green chemistry", con decorrenza dal primo gennaio 2013.

Gruppi di Lavoro: prosegue la partecipazione ai gruppi di lavoro in ambito Eni in materia di Sicurezza. In particolare si segnalano i seguenti gruppi di lavoro: aggiornamento software 3TER, aggiornamento software Banca Dati Incidental INDACO, Emergency response, interfaccia software Banca dati HSE Integrata/Banca dati INDACO, Procedura Permessi di Lavoro, Procedura Sorveglianza Lavori, Procedura Valutazione del Rischio Industriale, Procedura Qualifica fornitori e feedback, Modello di Gestione, Trasporto Ferrocisterne, Comunicare la Sicurezza e Leadership in Safety, Formazione ai Lavoratori e Formazione ai Preposti, Formazione Specifica DPI III cat. E di Protezione del Rumore, MSG HDE Eni ed allegati, Security in Safety.

Complementare alla responsabilità verso la tutela dell'integrità fisica degli occupati, è quella verso la tutela della salute che si estende sempre più da una dimensione strettamente operativa aziendale ad un orizzonte sociale, con l'attivazione di programmi di promozione della salute.

Le attività di tutela della Salute sono strutturate secondo un sistema di gestione fortemente orientato alla prevenzione. L'integrazione dei programmi annuali di campagne di indagini ambientali e controlli sanitari permette di far fronte anche ai rischi da esposizione ad agenti chimici cancerogeni e mutageni. Le misurazioni ambientali e di esposizione personale sono integrate da monitoraggi biologici tesi a verificare la dose assorbita dal lavoratore.

I risultati, ormai consolidati da anni, sono di assoluta eccellenza a livello europeo, con particolare menzione per esposizione ad agenti chimici cancerogeni come Benzene, 1,3-Butadiene ed I.P.A. che costituiscono il cuore dell'attenzione nell'industria petrolchimica.

L'impegno in questo anno 2012 è stato quello di approfondire anche il tema dell'esposizione dermale, con progettazione di una metodologia interna, in via di sperimentazione presso i nostri siti, che prende spunto sia da documentazione del Ministero della Salute tedesco che da principi e metodologie del Regolamento REACH.

L'anno 2012 è stato anche l'anno di svolta per la progettazione e realizzazione di un nuovo sistema informatico per la gestione dell'igiene industriale e medicina del lavoro, denominato Aramis (Advanced Risk Assessment and Medicine Information System). Lo strumento è stato realizzato secondo gli standard Eni e sarà disponibile nei primi mesi del 2013.

Un altro tema che anche nell'anno 2012 ha richiesto attenzione e risorse economiche è quello dello sviluppo della "sicurezza prodotti" in quella che è stata denominata "Product Stewardship". Per una migliore gestione etica e responsabile degli aspetti di salute, sicurezza ed ambiente di un prodotto lungo tutto il suo ciclo di vita, Versalis ha iniziato a progettare un programma di Product Stewardship coinvolgendo sia gli attori interni (funzioni aziendali responsabili di aspetti diversi del prodotto) sia esterni all'azienda (fornitori, distributori, trasportatori, clienti) coprendo l'intera filiera del prodotto.

Come attività operative prevalenti del 2012 risultano gli adempimenti al Regolamento REACH e CLP, che disciplinano, il primo, gli obblighi di "registrazione" ed "autorizzazione" dei prodotti come premessa della loro fabbricazione, il secondo, gli obblighi di classificazione ed etichettatura di tutti i prodotti come premessa della loro immissione sul mercato.

Le principali attività dell'anno 2012 sono state:

- Aggiornamento delle registrazioni a seguito di modifiche analitiche, di processo, commerciali, eccetera, e preparazione delle nuove registrazioni a seguito di introduzione di nuove sostanze;
- Preparazione di tutta la documentazione necessaria alla domanda di Autorizzazione per una sostanza, che proseguirà anche nel 2013;

- Preparazione ed invio di documentazione specifica richiesta dalle Autorità nazionali o dall'Agenzia ECHA;
- Monitoraggio delle attività dei Consorzi (Steering Committee e Technical Committee);
- Consolidamento della strategia di controllo per tutte le forniture di chemicals, ausiliari e materie prime strategiche ai fini della REACH Compliance;
- Creazione di un database aziendale, denominato Athos (Advanced Tool for the Handling Of Substances) in grado di gestire tutte le sostanze e miscele presenti nei siti italiani Versalis;
- progettazione con ICT di un database più completo, da estendersi anche a tutte le Entità Legali estere, per la gestione delle informazioni presenti in Athos ed anche delle Schede Dati di Sicurezza.

Il consuntivo 2012 delle **Certificazioni di sistema**, per i siti produttivi societari, è il seguente:

- **Siti Italiani:** tutti gli stabilimenti (Priolo e Ragusa considerati unico sito), compresa la sede di San Donato Milanese, sono certificati ISO 14001 e OHSAS 18001. Due sono certificati Emas (Mantova e Ferrara). Dal 2013 nel dominio di consolidamento non è previsto Settimo Milanese per dismissione;
- **Siti Esteri:** tutti i siti sono certificati ISO 14001 e OHSAS 18001. Il sito di Oberhausen nel 2012 ha ottenuto la certificazione OHSAS 18001;
- E' stata ottenuta la registrazione "Responsible Care" rilasciata da Federchimica.
Il numero degli stabilimenti presi in considerazione individua solo quelli per cui Versalis è proprietario e gestore.

In ambito di "**Certificazioni**":

- Gli stabilimenti di Brindisi, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ragusa, Ravenna, Ferrara, Sarroch, Settimo Milanese, Porto Torres, Dunkerque, Szàzhalombatta, Grangemouth e Hythe e l'Unità Sede Direzionale di San Donato Milanese sono stati assoggettati alla verifica OHSAS 18001 per il mantenimento del sistema di gestione della sicurezza e salute sul luogo di lavoro;
- Gli stabilimenti di Brindisi, Ferrara, Mantova, Priolo, Porto Marghera, Ragusa, Ravenna, Porto Torres, Sarroch, Dunkerque, Hythe, Grangemouth, Oberhausen e Szàzhalombatta sono stati assoggettati alla verifica di mantenimento per la ISO 14001;
- Gli stabilimenti di Mantova e Ferrara sono stati assoggettati alla verifica di sorveglianza della registrazione Emas;
- Tutti gli stabilimenti, in Italia e i siti esteri (Dunkerque, Hythe, Grangemouth, Szazhalombatta) hanno ottenuto il Certificato di Eccellenza, per aver integrato efficacemente i Sistemi di Gestione per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza. Nel 2013 il certificato di eccellenza sarà rilasciato a Oberhausen.

Audit: in attuazione sia dell'MSG HSE Eni e del Sistema di Gestione HSE Versalis e dei principi di politica societaria in ambito di Salute, Sicurezza e Ambiente (HSE), è stata completamente realizzata, nel 2012, l'attività programmata di audit verso i sistemi di gestione ambientale e della sicurezza propri delle unità produttive.

In dettaglio:

- Gli stabilimenti di Sarroch, Mantova, Priolo e Hythe sono stati oggetto di audit, secondo un criterio di "verifica di conformità" sugli aspetti di sicurezza attinenti la prevenzione dei rischi di incendio ed esplosioni.
- Gli stabilimenti di Ferrara, Ragusa, Porto Marghera e Hythe sono stati oggetto di audit sugli aspetti di gestione dei rifiuti.
- Gli stabilimenti di Brindisi, Mantova, Priolo, Porto Marghera, Porto Torres, Sarroch, Ragusa, Ravenna, Ferrara, Dunkerque, Szazhalombatta, Grangemouth, Hythe e l'Unità Sede Direzionale di San Donato Milanese sono stati assoggettati alle Technical Audit di sistema e alla Verifica di Conformità Legislativa in materia HSE, secondo la circolare Eni n. 404 del 14 maggio 2010.
- Per le opportunità di miglioramento evidenziate, sono stati formalizzati specifici programmi di azioni e relativi follow-up.
- Nel 2012 il Ministero dell'Ambiente ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale per gli stabilimenti di Sarroch e la Regione Sicilia per lo stabilimento di Ragusa.

- Proseguono le audit di Sicurezza di Processo per tutti i siti italiani ed esteri che si concluderanno entro il primo trimestre 2012; così come il monitoraggio del follow up fino alla conclusione delle azioni correttive.
- Proseguono le audit di SIL Allocation per tutti i siti italiani ed esteri secondo le norme IEC61508 e IEC61511 che si concluderanno entro il 2012; così come il monitoraggio del follow up fino alla conclusione delle azioni correttive completamente entro aprile 2013.
- Attivazione di un piano di audit su tutti i siti italiani ed esteri per la determinazione della SIL Verification secondo le norme IEC61508 e IEC61511 da completarsi marzo 2014; monitoraggio del follow up fino alla conclusione delle azioni correttive.
- Audit straordinarie dei siti Hythe e Grangemouth; monitoraggio del follow up fino alla conclusione delle azioni correttive.
- Due Diligence Versalis International SA; monitoraggio del follow up fino alla conclusione delle azioni correttive.
- Due Diligence Donegani Novara per acquisizione assets (Green Chemistry); monitoraggio del follow up fino alla conclusione delle azioni correttive.

In merito alle attività relative alla **bonifica di suoli e falde**, le attività di caratterizzazione previste dai piani presentati ed approvati e le successive attività integrative sono state portate a termine. Nei siti di Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Sarroch sono stati messi in atto, come misure di prevenzione, dei sistemi di emungimento delle acque di falda. L'assetto degli impianti di emungimento, valutato a fine 2012, consente di stimare una portata emunta di circa 550 metri cubi l'ora complessivi, pari ad un totale di circa 4,8 milioni di metri cubi l'anno, in linea con le previsioni. Nell'anno 2012 è venuta a mancare, nel bilancio Versalis, la portata emunta e trattata presso il trattamento acque di falda (TAF) di Brindisi, ceduto a Syndial. E' invece aumentata la portata emunta a Priolo alla luce dell'avviamento del TAF di Syndial che consente una maggiore capacità di trattamento rispetto ai sistemi attuali.

Per quanto riguarda le bonifiche, l'iter autorizzativo previsto dalla normativa, risulta completato con l'approvazione dei progetti nei siti di Gela (falda acquifera), Porto Marghera (falda acquifera e suoli), Priolo (falda acquifera e suoli delle aree a Sud del Vallone della Neve), Ferrara (falda confinata e bonifica a stralcio di una porzione di suoli), Ravenna (falda superficiale e suoli in alcune aree di stabilimento), Sarroch (falda acquifera) e Ragusa (bonifica a stralcio area ex topping). Gli interventi previsti sono stati avviati (Porto Marghera, Priolo, Ferrara, Sarroch e Ravenna). Per quanto riguarda lo stabilimento di Porto Torres, la situazione dei suoli e delle falde viene monitorata e gestita da Syndial in quanto Versalis nel sito opera in diritto di superficie.

Da segnalare, per l'anno 2012, l'invio al Ministero dell'Ambiente (MATTM) del primo step dei progetti di bonifica relativi al sito di Mantova (valore complessivo circa 71 milioni di euro) unitamente all'analisi di rischio sito specifica.

Tali documenti risultano al momento in istruttoria.

In linea con il ruolo acquisito da Syndial SpA di centro di competenza per le attività di bonifica in ambito Eni, si è proceduto ad affidarle alcune attività negli stabilimenti di Mantova, Ferrara, Brindisi, Ravenna a fronte di appositi contratti di mandato o contratti di servizi.

Inoltre, è stata firmata, nel settembre 2012, la scrittura privata generale che consentirà di affidare a Syndial SpA le attività di bonifica nei siti Versalis con una procedura semplificata, evitando di stipulare contratti "ad hoc" per ciascuna attività

Per quanto riguarda la Qualità, nel corso del 2012 sono stati effettuati gli audit interni sul Sistema di Gestione per la Qualità (ISO 9001) a tutti i siti produttivi italiani, compresa la sede, alle società produttive estere ed alla società Versalis International. Inoltre, sono state sottoposte ad audit 27 società che svolgono per conto di Versalis SpA attività/processi di conto lavoro, conto deposito di produzioni Versalis (liquidi e solidi), analisi chimiche, approvvigionamento, confezionamento, movimentazione, stoccaggio, spedizione, taratura, pesatura e fornitori di imballi

Nel corso del 2012, è stato completato il ciclo di audit di rinnovo finalizzato al mantenimento della certificazione per il Sistema di Gestione per la Qualità (ISO 9001) per tutti i siti italiani, comprese le attività svolte dalla Raffineria di Gela SpA.

Sono state mantenute e/o rinnovate anche le certificazioni per il Sistema di Gestione per la Qualità di tutte le Società estere produttive direttamente controllate: audit di mantenimento per Polimeri Europa France SAS, Polimeri Europa GmbH, ed audit di rinnovo per Polimeri Europa UK Ltd, Versalis International SA, Dunastyr Polystyrene Manufacturing Company Ltd.

Versalis SpA e Polimeri Europa UK Ltd sono state sottoposte ad 8 audit da parte di clienti che operano nel settore "auto motive", medicale e alimentare.

Per la **Certificazione di prodotto**, è stata ottenuta la conferma che:

- tutti i polietilene prodotti in Italia, ad esclusione dei GREENFLEX, sono certificati dall'Istituto Italiano dei Plastici, conformemente alla norma UNI EN ISO 1872-1 con marchio IIP-UNI n. 010;
- specifici polistireni sono certificati secondo lo standard UL94 da parte di Underwriters Laboratories (UL - USA) per la reazione al fuoco dei materiali nel settore elettrico-elettronico; nel 2012 è stato incrementato il gruppo dei prodotti certificati per il sito di Szàzhalombatta, è stata chiusa la certificazione di Settimo Milanese e riconosciuta da parte di UL la produzione dei compound presso il conto lavoro di Greenplast. E' ancora in essere la certificazione secondo lo Standard NSF-51 da parte di National Sanitation Foundation (NSF-USA) per l'uso in apparecchiature per il trattamento di alimenti per Kostil e alcuni Sinkral;
- sono state effettuate le attività per il mantenimento della certificazione di reazione al fuoco degli Extir AE ed Extir CM AE, secondo lo standard DIN 4102 da parte del Materialprüfungsanstalt (MPA) di Stoccarda per la reazione al fuoco dei materiali nel settore edilizio destinati alla Germania e all'area produttiva collegata. Parallelamente si sono effettuate le attività per il mantenimento della certificazione di reazione al fuoco da parte di LNE (Laboratoire National d'Essai) in questo caso secondo la norma EN 13501-1 ("Euroclassi"). Gli schemi di certificazione MPA ed LNE riguardano sia i prodotti di Mantova che di Szàzhalombatta.

Ad aprile, l'unità Laboratorio dello stabilimento di Sarroch, ha mantenuto l'accreditamento con certificato n. 1210 per l'esecuzione della prova o analisi "Misura della composizione di gas combustibili secondo la Norma EN 15984:2011 che ha recepito la DIN 51666:2007, per il calcolo delle emissioni di gas ad effetto serra".

Per quanto riguarda le attività di regulatory affairs in Plastics Europe, sono iniziate attività di ricerca comune per chiarire alcuni aspetti della sicurezza dei polimeri nelle loro applicazioni finali; in particolare:

- Nel Polyolefin Committee: sono stati proposti dei test di caratterizzazione e valutazione degli oligomeri delle poliolefine.
- Nei comitati Styrenics: si stanno progettando alcuni test di caratterizzazione e valutazione degli oligomeri dei polimeri stirenici, e dei test di migrazione negli alimenti dello stirene monomero residuo; è in preparazione di un dossier a supporto dello stirene da presentare all'EFSA (European Food Safety Agency);

E' stato inoltre completato l'aggiornamento del Life Cycle Assessment (LCA) per i polimeri stirenici.

Il Food Contact Committee e il Food Contact Expert WG hanno seguito le attività per l'aggiornamento del Regolamento 10/2011 "Materiali ed oggetti di materia plastica destinate a venire a contatto con i prodotti alimentari" pervenuto nel 2012 al suo terzo aggiornamento.

In Plastics Europe Italia sono proseguiti i lavori per il completamento della linea guida sulle buone pratiche di fabbricazione (GMP) con l'Istituto Superiore di Sanità, in particolare per la preparazione delle check list di verifica dei sistemi qualità.

In IISRP (International Institute of Syntetic Rubber Producers) è stato promosso il primo studio LCA per le gomme sintetiche (EU e USA) che potrebbe iniziare nel 2013.

Schede Dati di Sicurezza (SDS): durante il 2012 sono state emesse o aggiornate 707 SDS dei prodotti di Versalis in particolare a seguito del cambio di nome della società; sono state inserite o aggiornate 691 SDS di fornitori; la banca dati SDS di Versalis contiene attualmente oltre 3000 schede.

Sono state fornite ai clienti 2184 risposte su temi inerenti alla "product compliance", a supporto dei nostri prodotti e delle loro applicazioni finali specifiche.

Inoltre, nel 2012 è stata aggiornata la documentazione standard destinata ai clienti per implementare il cambio di denominazione della società (dichiarazioni contatto con alimenti, farmacopea, assenza sostanze, conformità al regolamento REACH, sostanze SVHC, SDS, ecc.).

Continua infine il presidio sull'omologazione dei fornitori di materie prime (strategiche, chemicals ed ausiliari) e di imballi, sull'emissione delle relative specifiche e sull'emissione delle specifiche di prodotto e di vendita di tutti i prodotti della società.

Nel corso del 2012 è iniziata la stesura una linea guida per l'implementazione delle buone pratiche di fabbricazione (GMP) come definite nel regolamento (CE) 2023/2006, per delineare un quadro di riferimento

per l'identificazione dei rischi che mettono in pericolo l'integrità dei prodotti e per l'attuazione di controlli adeguati. La linea guida descrive il sistema attuato di GMP e la gestione del rischio per l'integrità dei prodotti Versalis SpA, destinati al contatto con alimenti o ad applicazioni in campo farmaceutico durante il processo di produzione. E' in fase di implementazione la check list dedicata.

Continua il presidio sull'omologazione dei fornitori di materie prime (strategiche, chemicals ed ausiliari) e di imballi, sull'emissione delle relative specifiche e sull'emissione delle specifiche di prodotto e di vendita di tutti i prodotti della società.

Oltre alle risposte ai clienti riguardanti la product stewardship, è proseguita l'impegnativa attività per rispondere ai clienti riguardo altri temi inerenti il Sistema di Gestione della Qualità di Versalis.

La tabella seguente sintetizza il numero di lettere inviate ai clienti nel corso del 2012, suddivise per tipologia di documento e di business unit coinvolta.

Tipologia documento	ELAS	POLE	STIR	Totale
Dichiarazioni di conformità	-	-	54	54
Azioni correttive / Risposte per reclami	1	23	6	30
Questionari / Agreements / Altri	10	13	14	37
Totale	11	36	74	121

E' proseguito il costante presidio dei processi gestiti attraverso le procedure informatiche presenti nell'intranet aziendale:

- gestione dei reclami dei clienti – procedura Customer Complaints;
- gestione delle azioni di miglioramento e delle non conformità – procedura Corrective, Preventive Actions and Non Conformities;
- gestione delle campionature di prodotti polimerici ai clienti – procedura Polymers sampling to customers.

Complessivamente nel corso del 2012 sono stati aperti e gestiti attraverso questi applicativi informatizzati i seguenti documenti:

Procedura	Numero documenti
Customer Complaints	1.074
Corrective, Preventive Actions and Non Conformities	626
Polymers sampling to customers	1.293

Il presidio di questi applicativi prevede il costante controllo delle abilitazioni alle prerogative di accesso delle circa 900 persone coinvolte delle diverse unità e di tutti i siti produttivi e commerciali italiani ed esteri, il supporto per la corretta gestione dei vari documenti, la costante formazione degli utenti interessati.

Nel 2012 sono stati tenuti 6 moduli formativi sull'utilizzo di questi strumenti, con la partecipazione di 65 colleghi della sede e degli stabilimenti di Sarroch e Ravenna.

Sono state anche preparate le specifiche per i necessari miglioramenti da apportare a queste procedure per un totale di 65 interventi.

E' stata messa a punto la proposta per un nuovo sistema d'indicatori di valutazione delle prestazioni societarie, per monitorare attraverso indici misurabili internamente alla società il livello di soddisfazione del "cliente esterno" e del "cliente interno".

Parallelamente è stato impostato un questionario da inviare a clienti appositamente selezionati per la valutazione della soddisfazione dei clienti nei confronti dei prodotti e dei servizi forniti da Versalis e dalle sue consociate.

Entrambi questi progetti saranno sottoposti all'approvazione del board di Versalis per l'attuazione a partire dal 2013.

Rapporti con il territorio e sviluppo locale

La politica industriale del settore chimico è sempre più orientata verso scenari globali ed ecosostenibili ed è quindi fondamentale supportare e promuovere lo sviluppo in tale settore garantendo alti livelli di innovazione per la realizzazione di prodotti tecnologicamente avanzati ed ecocompatibili.

Versalis intende cogliere il grande potenziale che oggi ha la chimica verde anticipando la concorrenza. Perseguire la strada della chimica verde permetterà a Versalis di conseguire un duplice obiettivo di lungo termine:

- diversificare il suo core business petrolchimico verso un settore produttivo ad alto potenziale offrendo prodotti a basso impatto ambientale;
- risolvere attraverso la chimica verde ed altre iniziative “verdi” le problematiche dei siti industriali critici riqualificandoli e rendendoli competitivi.

Nel corso del 2012, nell’ambito della Chimica verde, sono stati avviati i progetti “Polo Verde – Porto Torres” e “Produzione di bio butadiene”. Nel corso dell’esercizio, inoltre, è stato avviato il progetto di riconversione del sito di Priolo.

Polo Verde – Porto Torres

Il progetto “Chimica Verde” si inserisce nel progetto di riqualificazione del polo industriale di Porto Torres volto a sostituire le attività tradizionali del sito con attività che rappresentano elevate prospettive di sviluppo futuro, realizzando produzioni ad elevata biodegradabilità con materie prime ottenute da fonti rinnovabili.

Il progetto rappresenta, quindi, un’innovazione industriale ed una grande opportunità per il sito, poiché i consistenti investimenti industriali assicurano sia la riqualificazione dell’occupazione esistente, sia la creazione di nuova occupazione.

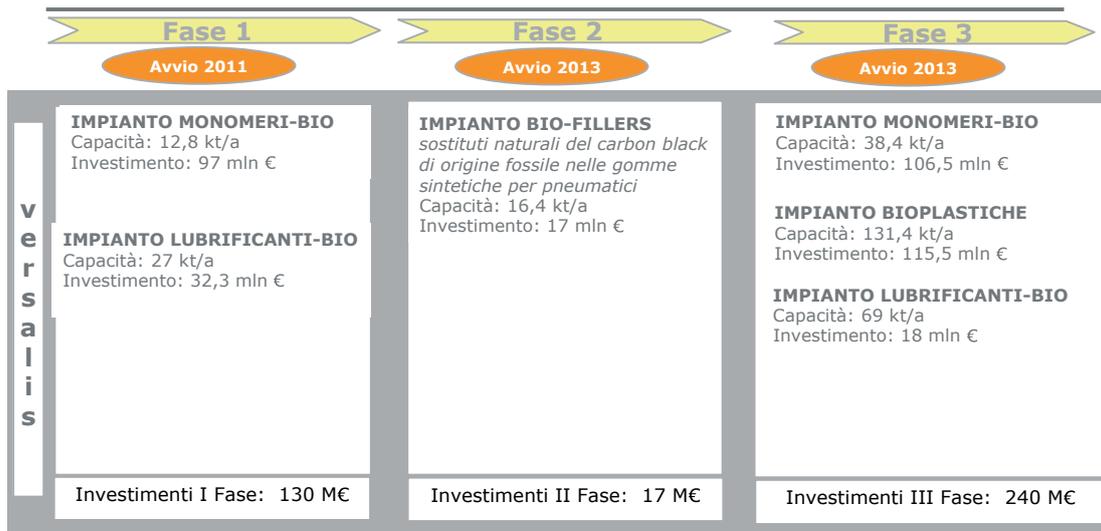
Nel Protocollo d’intesa firmato dalle parti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri nel Maggio 2011, per sostenere la riqualificazione del sito, è stata prevista la fermata degli impianti di cracking e polietilene, lo sviluppo di fonti energetiche ecocompatibili, l’adeguamento delle risorse professionali e l’accelerazione degli interventi di natura ambientale sul sito, che è inserito nel programma di Interesse nazionale per sincronizzare l’attuazione degli interventi di bonifica con il processo di approvazione dei progetti dei nuovi impianti.

La riqualificazione industriale viene realizzata attraverso la società Matrica, società a controllo congiunto di Versalis SpA e Novamont SpA, sulla base di un accordo siglato nel Dicembre 2011 da Eni SpA, Versalis SpA, Mater Bi SpA e Novamont SpA.

Il progetto di riconversione prevede il passaggio dalle tradizionali produzioni petrolchimiche alla produzione di biomonomeri e biopolimeri, con la costruzione della più grande bioraffineria al mondo su scala industriale alimentata da biomasse e farà da traino alla ripresa dell’economia locale del comparto chimico e di quelli collegati dell’agricoltura, della ricerca e dell’innovazione.

Il programma di riconversione comporta la salvaguardia e lo sviluppo dell’occupazione, sia mantenendo i livelli occupazionali attuali avviando e sviluppando percorsi formativi finalizzati a sviluppare le conoscenze dei processi di produzione dei nuovi impianti, sia avviando programmi di assunzione di risorse con nuove professionalità necessarie a completare gli organici dei nuovi impianti realizzati.

La realizzazione degli impianti produttivi è prevista in 3 fasi così suddivise:



La realizzazione delle infrastrutture e delle reti di fornitura di utilities per gli impianti di Matrica SpA è a totale carico di Versalis SpA, che metterà a disposizione anche le aree ed i fabbricati che saranno conferiti in ordinario stato di manutenzione.

Nel corso del 2012 Matrica SpA ha emesso ordini per 70 milioni di euro, mentre Versalis ha completato gli interventi di ristrutturazione degli spazi destinati a Matrica SpA per la creazione del Centro Ricerche, dove sono stati installati tre nuovi impianti pilota e gli uffici destinati al personale tecnico. Versalis SpA ha, inoltre, avviato gli interventi per il riassetto delle reti di distribuzione di utilities e degli stoccaggi destinate agli impianti di Matrica SpA. Per gli interventi di supporto alle attività di Matrica SpA, Versalis SpA ha consuntivato nel 2012 circa 4 milioni di euro a fronte di un autorizzato di circa 40 milioni di euro.

Produzione di bio butadiene - Accordo con Genomatica Inc. e Novamont SpA

Nell'ambito della Chimica verde, Versalis SpA prevede anche lo sviluppo di nuove tecnologie per disgiungere la produzione di butadiene dalla capacità degli impianti cracking. Nel Luglio 2012 è stato siglato un accordo fra Versalis SpA, Novamont SpA e Genomatica Inc. (società americana leader nel campo delle biotecnologie) per lo sviluppo di un processo innovativo per la produzione di butadiene a partire da materie prime rinnovabili.

Nell'accordo è prevista anche la costituzione di una società a maggioranza Versalis che deterrà i diritti in esclusiva per lo sviluppo e la commercializzazione del processo oggetto dell'accordo.

A seguito della firma degli accordi, Versalis SpA è entrata nel capitale di Genomatica Inc. con un investimento pari a 12 milioni di euro.

Riconversione del sito di Priolo

Anche per il sito di Priolo, che rappresenta un asset di estrema rilevanza per Versalis, è stato avviato un progetto di riqualificazione per eliminare gli importanti fattori di debolezza che ne determinano i risultati negativi.

Lo steam cracker di sito, il più grande di Versalis per capacità, è estremamente disefficiente e scarsamente integrato a valle ed ha costi di logistica elevati per i prodotti in uscita.

Il piano di riconversione di Priolo si pone l'obiettivo di risolvere le debolezze del sito attraverso:

- il riassetto dell'impianto cracker ad una sola linea, con l'utilizzo di nuovi forni più efficienti e a rese più alte (fase 1);
- la realizzazione di nuovi impianti che valorizzino al meglio alcuni tagli dell'impianto cracker (oggi utilizzati come cariche o venduti), (fase 2).

Gli interventi previsti consentiranno anche un miglioramento tecnologico e concorrono nella loro globalità al miglioramento delle prestazioni energetiche dell'impianto.

La fase 1 del progetto prevede il completamento entro il 2013 con un investimento complessivo pari a circa 74 milioni di euro.

La riconversione non modificherà l'assetto occupazionale ma consoliderà il numero delle risorse a regime.

Nel corso del 2012 sono stati emessi i contratti specifici per gli approvvigionamenti critici e sono stati consuntivati costi pari a circa 3 milioni di euro.

Innovazione tecnologica

Nel corso del 2012 le attività di ricerca e tecnologia sono state indirizzate al miglioramento continuo dei processi e dei prodotti, nell'ottica sia di rafforzare e rinnovare i business proprietari che di avviare nuovi progetti nel settore della chimica verde. Sono inoltre continuate le azioni finalizzate alla valorizzazione dell'attività di ricerca attraverso la concessione di tecnologie a terzi. In particolare, tra i risultati più interessanti, si evidenzia quanto segue:

Chimica di base

E' stata definita una tecnologia di produzione proprietaria di butadiene da deidrogenazione di buteni. E' stato preparato il layout dell'impianto pilota e sono iniziate le attività di acquisto delle relative apparecchiature.

Stirenici

E' stato individuato e sperimentato a livello industriale un nuovo additivo antifiamma idoneo al processo produttivo in massa continua di polistirene espandibile, con netto miglioramento della continuità produttiva e delle prestazioni ignifughe del prodotto finale, consentendo la produzione di gradi autoestinguenti ad elevato potere isolante.

E' stata individuata e definita una nuova tecnologia proprietaria su scala pilota per la produzione di ABS in grado di migliorare l'attuale tecnologia in massa continua, ampliando il portafoglio prodotti verso le tipologie attualmente producibili solo con tecnologie tradizionali meno efficienti ed a maggior impatto ambientale (es. prodotti per il settore cromatura).

Polietilene

E' stata messa a punto a livello pilota una nuova gamma di polietilene LLDPE per il settore del "drip irrigation" che in applicazione hanno dimostrato migliore processabilità unita a valide proprietà meccaniche.

E' stata studiata e messa a punto una formulazione originale a base di polimeri etilene vinilacetato (EVA) da usare come additivo di "crude oil" per l'abbassamento del "pour point".

Elastomeri

E' stato consolidato il sistema catalitico modificato per produzione di terpolimeri EPDM che ha confermato a livello industriale quanto emerso su scala pilota, cioè un sostanziale minor consumo dei componenti catalitici di reazione e un miglioramento della qualità prodotto con possibilità di indirizzo in settori applicativi a maggior premio.

Sono stati sperimentati con successo, in collaborazione con una primaria azienda produttrice di pneumatici, nuove formulazioni elastomeriche a base di oli estensori di origine bio da destinare al settore applicativo dello pneumatico ad alte prestazioni (in particolare quello invernale).

Chimica verde

Il già citato protocollo di intesa con Genomatica Inc. e Novamont SpA, per la creazione di una Joint Venture, dal punto di vista dell'innovazione tecnologica governerà la conduzione di un programma di ricerca congiunto, della durata di 4 anni, finalizzato allo sviluppo di una nuova tecnologia per la produzione del butadiene a partire da fonti rinnovabili.

Il Cluster Tecnologico Nazionale della Chimica Verde guidato da Versalis SpA, Novamont SpA, Mater-Bi e Chemtex è stato autorizzato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). In particolare, Versalis è titolare del progetto di Ricerca, Sviluppo e Formazione n. 1 - ALBE (Alternative Lignocellulosic Biomasses for Elastomers).

Separazione amministrativa e contabile delle attività elettriche

Versalis SpA opera, oltre che nella petrolchimica, anche nella produzione di energia elettrica, producendo quasi esclusivamente per autoconsumo e vendendo modeste quantità a terzi. A partire dall'esercizio 2011, le tre centrali termoelettriche di Versalis presentano un rapporto fra le quantità di energia elettrica e di energia termica producibile, in assetto cogenerativo, inferiore ad uno. Gli impianti, inoltre, non soddisfano la definizione di cui alla deliberazione n. 42/02. Ciò comporta l'esclusione delle tre centrali dall'attività Produzione di energia elettrica, con la conseguente classificazione dell'intero bilancio di Versalis nelle Attività diverse. Per tale motivo Versalis, a partire dall'esercizio 2011, non redige più i conti annuali separati ai sensi della Delibera 11/2007 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

Altre informazioni di compliance

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196

Versalis SpA, titolare del trattamento dei dati personali, dichiara che è stato redatto e aggiornato il documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che Versalis SpA non ha sedi secondarie.



Bilancio consolidato
2012

Stato patrimoniale

(milioni di euro)	Note	31.12.2011		31.12.2012	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	44		60	
Crediti commerciali e altri crediti	(2)	1.137	260	1.110	222
Rimanenze	(3)	1.145		1.251	
Attività per imposte sul reddito correnti	(4)	10		15	
Attività per altre imposte correnti	(5)	13		9	
Altre attività	(6)	3	2	2	1
		2.352		2.447	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	931		893	
Attività immateriali	(8)	65		69	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(9)	37		49	
Altre partecipazioni	(10)	3		52	
Altre attività finanziarie		1			
Attività per imposte anticipate	(11)	152		289	
Altre attività	(12)	1		1	
		1.190		1.353	
TOTALE ATTIVITA'		3.542		3.800	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(13)	663	663	1.205	1.203
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(14)	6	6	3	3
Debiti commerciali e altri debiti	(15)	1.086	493	987	426
Passività per imposte sul reddito correnti	(16)	11		1	
Passività per altre imposte correnti	(17)	12		9	
Altre passività	(18)	3	1	6	2
		1.781		2.211	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	443	440	800	798
Fondi per rischi e oneri	(20)	83		110	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	63		62	
Passività per imposte differite	(22)	8		18	
Altre passività	(23)	7		7	
		604		997	
TOTALE PASSIVITA'		2.385		3.208	
PATRIMONIO NETTO	(24)				
Capitale sociale ^(a)		1.553		1.553	
Altre riserve		94		102	
Perdite relative a esercizi precedenti		(170)		(490)	
Perdita dell'esercizio		(320)		(573)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.157		592	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		3.542		3.800	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 1.553.400.000 azioni del valore nominale di 1 euro.

Conto economico

(milioni di euro)	Note	2011		2012	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(26)				
Ricavi della gestione caratteristica		6.491	306	6.418	424
Altri ricavi e proventi		92	60	103	44
Totale ricavi		6.583		6.521	
COSTI OPERATIVI	(27)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(6.393)	(3.003)	(6.639)	(3.244)
Costo lavoro		(375)		(368)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI	(28)	1	1	(9)	(9)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(29)	(225)		(193)	
PERDITA OPERATIVA		(409)		(688)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(30)				
Proventi finanziari		109		75	
Oneri finanziari		(135)	(27)	(122)	(39)
Strumenti derivati		5	5	(2)	(2)
		(21)		(49)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(31)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		1		2	
		1		2	
PERDITA ANTE IMPOSTE		(429)		(735)	
Imposte sul reddito	(32)	109		162	
PERDITA DELL'ESERCIZIO		(320)		(573)	

Prospetto della perdita complessiva

(milioni di euro)	2011	2012
PERDITA DELL'ESERCIZIO	(320)	(573)
Altre componenti della perdita complessiva:		
Differenze cambio da conversione	(3)	4
TOTALE PERDITA COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO	(323)	(569)

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Patrimonio netto del Gruppo Versalis							Totale
	Capitale sociale	Riserva differenze cambio	Riserva conferimento Porto Torres	Altre riserve di utili disponibili	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Altre riserve	Perdita dell'esercizio	
(milioni di euro)								
Saldi al 31 dicembre 2010 (a)	1.553	(6)	74	1	(99)		(71)	1.452
<i>Perdita dell'esercizio 2011</i>							(320)	(320)
<i>Differenze cambio da conversione</i>		(3)						(3)
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2011 (b)							(320)	(323)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>								
Destinazione perdita esercizio 2010					(71)		71	
Totale operazioni con gli azionisti (c)					(71)		71	
<i>Altre variazioni:</i>								
Anticipazione corrispettivi conferimento Porto Torres			27					27
Costo di competenza stock option assegnate				1				1
Totale altre variazioni (d)			27	1				28
Saldi al 31 dicembre 2011 (e=a+b+c+d)	1.553	(9)	101	2	(170)		(320)	1.157
<i>Perdita dell'esercizio 2012</i>							(573)	(573)
<i>Altre componenti della perdita complessiva:</i>								
Differenze cambio da conversione		4						4
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2012 (f)		4					(573)	(569)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>								
Destinazione perdita esercizio 2011					(320)		320	
Totale operazioni con gli azionisti (g)					(320)		320	
<i>Altre variazioni:</i>								
Effetto relativo all'acquisizione di partecipazioni non consolidate							4	4
Totale altre variazioni (h)							4	4
Saldi al 31 dicembre 2012 (i=e+f+g+h)	1.553	(5)	101	2	(490)		(573)	592

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Note	2011	2012
Perdita dell'esercizio		(320)	(573)
<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(29)	78	82
Svalutazioni (rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali	(29)	147	111
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(31)	(1)	(2)
Differenze di cambio da allineamento	(30)	2	(1)
Plusvalenze nette su cessioni di attività		(1)	
Interessi attivi	(30)	(1)	
Interessi passivi	(30)	23	36
Imposte sul reddito del periodo correnti, differite e anticipate	(32)	(109)	(163)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(3)	(147)	(102)
- crediti commerciali	(2)	84	24
- debiti commerciali	(15)	23	(118)
- fondi per rischi e oneri	(20)	3	27
- altre attività e passività		(29)	(51)
Flusso di cassa del capitale di esercizio		(248)	(730)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(21)	(2)	(1)
Dividendi incassati		2	3
Interessi incassati		1	
Interessi pagati		(28)	(35)
Imposte sul reddito incassate (pagate) comprensive dei crediti d'imposta rimborsati		(70)	110
Flusso di cassa netto da attività operativa		(345)	(653)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(33)	(2.788)	(2.732)
Investimenti:			
- attività materiali	(7)	(200)	(147)
- attività immateriali	(8)		(9)
- partecipazioni	(9) e (10)	(9)	(60)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(15)	(26)	(9)
Flusso di cassa degli investimenti		(235)	(225)
Disinvestimenti:			
- attività materiali	(7)	1	
- partecipazioni	(9) e (10)	1	
Flusso di cassa dei disinvestimenti		2	
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(233)	(225)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(33)	(17)	(65)
Assunzione di debiti finanziari non correnti	(19)	60	358
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(19)	(14)	(4)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(13)	540	540
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		586	894
<i>di cui verso parti correlate</i>	(33)	590	895
Flusso di cassa netto del periodo		8	16
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	36	44
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	44	60

Note al bilancio consolidato

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito “IFRS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell’art. 9 del D. Lgs. 38/05⁸.

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l’eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Versalis SpA e delle imprese sulle quali Versalis SpA ha il diritto di esercitare direttamente o indirettamente il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e ottenendone i benefici relativi.

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le partecipazioni rilevanti la cui informativa è prevista a norma dell’articolo 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni sono distintamente indicate nel paragrafo “Elenco delle partecipazioni”.

I bilanci delle imprese consolidate sono oggetto di revisione contabile da parte di società di revisione che esaminano e attestano anche le informazioni richieste per la redazione del bilancio consolidato.

Il bilancio al 31 dicembre 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Versalis SpA nella riunione dell’8 marzo 2013, è sottoposto alla revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young SpA. Il network Reconta Ernst & Young, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro, se non indicato diversamente.

Il presente bilancio è stato elaborato nel presupposto della continuità aziendale in quanto Versalis SpA è società interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta; a tale proposito si richiama quanto più ampiamente descritto nella relazione sulla gestione ai paragrafi sul rischio liquidità e sull’evoluzione prevedibile della gestione.

Principi di consolidamento

Partecipazioni in imprese incluse nell’area di consolidamento

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell’integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell’attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L’eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell’attivo “Avviamento” (di seguito goodwill); se negativa, è rilevata a Conto economico.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all’assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l’eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo.

⁸ I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato sono sostanzialmente coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l’esercizio 2011 in quanto le attuali differenze tra gli IFRS omologati dalla Commissione Europea e quelli emessi dallo IASB riguardano fattispecie non presenti nella realtà del Gruppo.

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazioni in imprese consolidate sono imputati a Conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta.

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, nonché le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro, che rappresenta la moneta funzionale del Gruppo, sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici e alle voci del Conto economico i cambi medi dell'esercizio (fonte: Banca d'Italia).

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il Patrimonio netto e per il Conto economico, sono rilevate nella voce di patrimonio netto "Altre riserve". La riserva per differenza di cambio è rilevata a Conto economico all'atto della cessione della partecipazione o del rimborso del capitale investito.

I bilanci utilizzati per la conversione sono quelli espressi nelle rispettive monete funzionali, che per le società che non adottano l'euro sono la sterlina inglese, il fiorino ungherese ed il renmimbi cinese. I principali cambi utilizzati per operare la conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro sono di seguito indicati:

(ammontare di valuta per 1 euro)	Cambi medi dell'esercizio		Cambi medi dell'esercizio	
	2011	Cambi al 31 dicembre 2011	2012	Cambi al 31 dicembre 2012
Sterlina inglese	0,87	0,84	0,81	0,82
Fiorino ungherese	279,37	314,58	289,25	292,30
Renmimbi cinese	9,00	8,16	8,11	8,22

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono indicati nei punti seguenti.

Attività correnti

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value con imputazione degli effetti, rispettivamente, alla voce di Conto economico "Proventi (oneri) finanziari" e alla riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo. In quest'ultima fattispecie, le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a Conto economico all'atto del realizzo o della svalutazione. L'obiettivo evidenza di svalutazione è verificata considerando, tra l'altro, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte; le riduzioni di valore dell'attività sono incluse nel valore di iscrizione.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono le attività finanziarie, diverse dai derivati, dai crediti, dalle attività finanziarie destinate alla negoziazione e da mantenersi sino alla scadenza.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato sulla base delle quotazioni di mercato ovvero, in loro assenza, è stimato sulla base di adeguate tecniche di valutazione che utilizzano variabili finanziarie aggiornate e utilizzate dagli operatori di mercato nonché, ove possibile, tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti su strumenti finanziari similari.

Gli interessi maturati e i dividendi deliberati relativi ad attività finanziarie valutate al fair value sono rilevati per competenza economica rispettivamente alle voci "Proventi (oneri) finanziari" e "Altri proventi (oneri) su partecipazioni". Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento entro un determinato numero di giorni, stabilito dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato, l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

I crediti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato (v. punto successivo "Attività finanziarie").

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e ai benefici associati alla proprietà.

Le rimanenze, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla vendita delle rimanenze nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze dei prodotti chimici è determinato applicando il costo medio ponderato su base annuale.

Attività non correnti

Attività materiali

Le attività materiali, ivi inclusi gli investimenti immobiliari, sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto per l'uso, il prezzo di acquisto, o il costo di produzione, include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso qualora l'investimento non fosse stato fatto.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione sono indicati al punto "Fondi per rischi e oneri". Tenuto conto dell'indeterminatezza del momento temporale di abbandono degli asset, che impedisce di stimare i relativi costi attualizzati di abbandono, i costi di smantellamento e ripristino siti relativi alle attività materiali sono rilevati quando è determinabile la data dell'effettivo sostenimento dell'onere e l'ammontare dell'obbligazione può essere attendibilmente stimato. A riguardo Versalis valuta periodicamente le condizioni di svolgimento dell'attività al fine di verificare il sopraggiungere di cambiamenti, circostanze o eventi che possano comportare la necessità di rilevare costi di smantellamento e ripristino siti relativi alle proprie attività materiali.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale.

Le attività materiali, a partire dal momento in cui inizia o avrebbe dovuto iniziare l'utilizzazione del bene, sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (v. successivo punto "Attività non correnti destinate alla vendita").

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a Conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso (cosiddetto impairment test). In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto produce risultati sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili utilizzando una valutazione al lordo delle imposte. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima in merito alle future condizioni economiche che si verificheranno nella rimanente vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il Weight Average Cost of Capital (WACC) rettificato del

rischio paese specifico in cui si trova l'asset oggetto di valutazione. La valorizzazione del rischio paese specifico da includere nel tasso di sconto è definita sulla base delle informazioni fornite da provider esterni. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo (cd. cash generating unit) che sono rappresentate dagli impianti di produzione e dalle relative facilities. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni precedentemente effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a Conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). La rivalutazione è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dal goodwill; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile ad un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali. Non è ammesso effettuare rivalutazioni neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del loro valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono imputati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica per rendere l'attività disponibile per l'uso o la vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

Contributi

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a Conto economico.

In virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche", Versalis SpA riaddebita a Syndial SpA i costi per interventi ambientali, salute, sicurezza derivanti da attività svolte prima del 2002. Se riferiti ad investimenti, tali riaddebiti sono contabilizzati come contributi in conto capitale. Qualora invece si riferiscano ad oneri operativi, sono contabilizzati negli "Altri ricavi e proventi" come recupero costi.

Attività finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, in imprese controllate congiuntamente e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività correnti"), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, le imprese controllate congiuntamente e le imprese collegate sono valutate al costo rettificato per perdite di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei

limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico alla voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

Le altre partecipazioni iscritte tra le attività non correnti sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva alla voce di patrimonio netto afferente le "Altre componenti dell'utile complessivo"; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a Conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino.⁹

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Crediti e attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza

I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono iscritti al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (c.d. metodo del costo ammortizzato). I crediti originati da beni concessi in leasing finanziario sono rilevati per l'importo corrispondente al valore attuale dei canoni di locazione e del prezzo di riscatto ovvero dell'eventuale valore residuo del bene; l'attualizzazione è effettuata adottando il tasso implicito del leasing.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività correnti"), la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale, ovvero al momento del suo aggiornamento per riflettere i repricing contrattualmente previsti. I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono esposte al netto degli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione; quando la riduzione di valore dell'attività è accertata, il fondo svalutazione è utilizzato a fronte oneri, diversamente è utilizzato per esuberanza.

Gli effetti economici della valutazione al costo ammortizzato sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione), il cui valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché attraverso l'uso continuativo, sono classificate come destinate alla vendita. Le attività non correnti destinate alla vendita e le passività direttamente associabili sono rilevate nello Stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a Conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Passività finanziarie

I debiti sono valutati con il metodo del costo ammortizzato (v. punto precedente "Attività finanziarie").

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita,

⁹ La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno anche nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di Conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti al netto delle eventuali attività a servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza di esercizio coerentemente al periodo lavorativo necessario per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche alle condizioni del piano sono rilevati pro quota a Conto economico, per la rimanente vita lavorativa media dei dipendenti che partecipano al programma, se e nei limiti in cui il loro valore netto non rilevato al termine dell'esercizio precedente eccede il maggiore valore tra il 10% del valore attuale della passività relativa al programma e il 10% del fair value delle attività al suo servizio (c.d. metodo del corridoio).

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da una modifica delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a Conto economico.

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Relativamente ai prodotti venduti, il momento del riconoscimento dei ricavi coincide generalmente con la spedizione.

I ricavi sono riconosciuti al momento della spedizione quando a quella data tutti i rischi di perdita sono trasferiti all'acquirente.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempre che sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili. Se il contratto prevede il rilascio di specifiche garanzie di performance a beneficio della licenziataria, la società provvede a darne informativa nelle note al bilancio,

ovvero ad iscrivere un apposito fondo per rischi e oneri in base alla valutazione circa il grado di probabilità che da tali garanzie le possa derivare una passività.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

Le permutate di beni e servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base della media dei prezzi esistenti sulle principali borse europee alla chiusura dell'esercizio, sono rilevati limitatamente alla quota emissioni di anidride carbonica eccedenti alle quote assegnate. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali al netto dell'eventuale saldo negativo tra emissioni effettuate e le quote assegnate. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri proventi" del Conto economico.

I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a Conto economico lungo la durata del contratto.

I costi per il personale includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, le stock option assegnate ai dirigenti. Il costo è determinato con riferimento al fair value del diritto assegnato al dirigente alla data di assunzione dell'impegno e non è oggetto di successivo adeguamento; la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (c.d. vesting period). Il fair value delle stock option è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando adeguate tecniche di valutazione che tengono conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso d'interesse privo di rischio. Il fair value delle stock option è rilevato con contropartita alla voce "Altre riserve".

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o comunque sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale, sono considerati costi correnti e imputati a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a Conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce Passività per imposte sul reddito correnti. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

A decorrere dall'esercizio 2008 Versalis SpA, congiuntamente con l'Eni SpA, ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra l'Eni SpA e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato fiscale sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società del Gruppo Eni", secondo il quale: (i)

le società controllate con imponibile positivo trasferiscono a Eni le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale, (ii) quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione, su base proporzionale, pari al relativo risparmio d'imposta realizzato dall'Eni SpA se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte anticipate; l'eventuale importo non remunerato dall'Eni è rilevato nei limiti della sua recuperabilità. Conseguentemente la relativa imposta, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e in genere dei crediti d'imposta, è rilevata come debito o credito verso la controllante. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile della società e nonché del reddito imponibile delle società controllate e delle altre società residenti in paesi a fiscalità privilegiata, proporzionalmente alla partecipazione detenuta, qualora ricorrano le condizioni per la tassazione per imputazione disposta dall'art. 167 e 168 del TUIR.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse rilevate a patrimonio netto.

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati, inclusi quelli impliciti (c.d. embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale, sono attività e passività rilevate al fair value stimato secondo i criteri indicati al punto "Attività correnti". In presenza di obiettive evidenze di svalutazione (v. anche punto "Attività correnti") i derivati attivi sono esposti al netto degli accantonamenti effettuati al relativo fondo svalutazione.

I derivati sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente rilevate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico.

Gli effetti economici delle transazioni relative all'acquisto o vendita di commodities stipulate a fronte di esigenze dell'impresa per il normale svolgimento dell'attività e per le quali è previsto il regolamento attraverso la consegna fisica dei beni stessi, sono rilevati per competenza economica (c.d. normal sale and normal purchase exemption o own use exemption).

Schemi di bilancio

Le voci dello schema di Stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del Conto economico sono classificate per natura.

Il prospetto della perdita complessiva indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di Rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che il management effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate, specialmente nell'attuale contesto caratterizzato dalla crisi economica e finanziaria che ha reso necessario effettuare assunzioni riguardanti il futuro caratterizzate da significativa incertezza. Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio perché comportano un ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi e delle assunzioni adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività materiali e immateriali sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative e ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e dell'effetto di imposta. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future - quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi - e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Smantellamento e ripristino siti

Attualmente non sussistono in capo alle società del Gruppo Versalis obblighi di ripristino siti, definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, pertanto, anche sulla base degli attuali piani aziendali, nei quali è previsto che i siti industriali operativi non saranno dismessi in quanto strategici per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il management ritiene remoto il sostenimento di costi relativi alla dismissione e al ripristino di tali siti.

Realizzabilità delle imposte differite attive

Il management ha ritenuto di identificare i necessari presupposti per l'iscrizione nel bilancio di imposte differite attive nella partecipazione al Consolidato fiscale nazionale di Eni SpA. A questo fine il management ha provveduto a valutarne la recuperabilità di concerto con Eni SpA dal cui reddito imponibile "consolidato" essa dipende prevalentemente. Rileva inoltre la circostanza che l'art 23, comma 9, del Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011 istituisce la recuperabilità illimitata delle perdite fiscali in essere alla data del decreto.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. Nel processo di attribuzione Versalis si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne.

Passività ambientali

Come le altre società del settore, Versalis è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni

e protocolli internazionali relativi alle attività nel campo della petrolchimica, ai prodotti e alle altre attività svolte. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente.

Sebbene Versalis attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale - tenuto conto del fatto che una parte significativa degli assets è stata acquisita con adeguate garanzie al 1° gennaio 2002, degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati - tuttavia non può essere escluso con certezza che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del decreto del Ministro dell'ambiente n. 471/1999; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Benefici per i dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche dei paesi interessati; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflattiva di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto; (v) il ritorno delle attività a servizio dei piani è determinato sulla base della media ponderata dei rendimenti futuri attesi differenziati per classi di investimento (reddito fisso, equity, monetario).

Le differenze tra i costi sostenuti e quelli attesi e tra i ritorni effettivi e quelli attesi sulle attività a servizio del piano si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati pro-quota a Conto economico per la rimanente vita lavorativa media dei dipendenti che partecipano al programma, se e nei limiti in cui il loro valore netto non rilevato al termine dell'esercizio precedente eccede il maggiore valore tra il 10% del valore attuale della passività relativa al programma e il 10% del fair value delle attività al suo servizio (c.d. metodo del corridoio).

Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative ai benefici a lungo termine; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a Conto economico.

Fondi

Oltre a rilevare le passività ambientali e le passività relative ai benefici per i dipendenti, Versalis effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali.

La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del management.

Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione Europea

Con il regolamento n. 475/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 5 giugno 2012 sono state omologate le modifiche allo IAS 1 “Presentazione del bilancio — Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo” (di seguito “IAS 1”) che introducono, tra l’altro, l’obbligo di raggruppare le componenti dell’utile complessivo sulla base della possibilità di una loro riclassifica a conto economico secondo quanto disposto dagli IFRS di riferimento (cd reclassification adjustments). Le disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° luglio 2012 (per Versalis: bilancio 2013).

Con il regolamento n. 475/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti” (di seguito “IAS 19”) che introduce, tra l’altro: (i) l’obbligo di rilevare gli utili e le perdite attuariali nel prospetto dell’utile complessivo, eliminando la possibilità di adottare il metodo del corridoio. Gli utili e le perdite attuariali rilevati nel prospetto dell’utile complessivo non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico; e (ii) l’eliminazione della separata presentazione delle componenti del costo relativo alla passività per benefici definiti, rappresentate dal rendimento atteso delle attività al servizio del piano e dal costo per interessi, e la sostituzione con l’aggregato “net interest”. Tale aggregato è determinato applicando alle passività, al netto delle attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività. Le nuove disposizioni richiedono, inoltre, un’integrazione dell’informativa di bilancio da fornire con particolare riferimento ai piani per benefici definiti. Le disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2013.

Con il regolamento n. 1254/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 sono stati omologati l’IFRS 10 “Bilancio consolidato” (di seguito “IFRS 10”) e la versione aggiornata dello IAS 27 “Bilancio separato” (di seguito “IAS 27”) che stabiliscono, rispettivamente, i principi da adottare per la presentazione e la preparazione del bilancio consolidato e del bilancio separato. Le disposizioni dell’IFRS 10 forniscono, tra l’altro, una nuova definizione di controllo da applicarsi in maniera uniforme a tutte le imprese (ivi incluse le società veicolo). Secondo tale definizione, un’impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha il diritto a partecipare ai risultati (positivi e negativi) della partecipata e se è in grado di esercitare il suo potere per influenzarne i risultati economici. Il principio fornisce alcuni indicatori da considerare ai fini della valutazione dell’esistenza del controllo che includono, tra l’altro, diritti potenziali, diritti meramente protettivi, l’esistenza di rapporti di agenzia o di franchising. Le nuove disposizioni, inoltre, riconoscono la possibilità di esercitare il controllo su una partecipata anche in assenza della maggioranza dei diritti di voto per effetto della dispersione dell’azionariato o di un atteggiamento passivo da parte degli altri investitori. Le disposizioni dell’IFRS 10 e della nuova versione dello IAS 27 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 1254/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 sono stati omologati l’IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” (di seguito “IFRS 11”) e la versione aggiornata dello IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture” (di seguito “IAS 28”). L’IFRS 11 individua, sulla base dei diritti e delle obbligazioni in capo ai partecipanti, due tipologie di accordi, le joint operation e le joint venture, e disciplina il conseguente trattamento contabile da adottare per la loro rilevazione in bilancio. Con riferimento alla rilevazione delle joint venture, le nuove disposizioni indicano, quale unico trattamento consentito, il metodo del patrimonio netto, eliminando la possibilità di utilizzo del consolidamento proporzionale. La partecipazione a una joint operation comporta la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all’accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti indipendentemente dall’interessenza partecipativa detenuta. La versione aggiornata dello IAS 28 definisce, tra l’altro, il trattamento contabile da adottare in caso di vendita totale o parziale di una partecipazione in un’impresa controllata congiuntamente o collegata. Le disposizioni dell’IFRS 11 e della nuova versione dello IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 1254/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 è stato omologato l’IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità” (di seguito “IFRS 12”) che disciplina l’informativa da fornire in bilancio in merito alle imprese controllate e collegate, alle joint operation e alle joint venture, nonché alle imprese veicolo (structured entities) non incluse nell’area di consolidamento. Le disposizioni dell’IFRS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 1255/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 è stato omologato l’IFRS 13 “Valutazione del fair value” (di seguito “IFRS 13”) relativo alla definizione di un framework unico per le valutazioni al fair value, richieste o consentite da parte di altri IFRS, e all’informativa di bilancio. Il fair value è definito come il prezzo da ricevere per la vendita di un’attività (da pagare per il trasferimento di una passività) nell’ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato alla data della valutazione. Le disposizioni dell’IFRS 13 sono efficaci, al più tardi, a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2013.

Con il regolamento n. 1256/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 13 dicembre 2012 sono state omologate le modifiche allo IAS 32 “Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie” (di seguito “modifiche allo IAS 32”) e le modifiche all’IFRS 7 “Strumenti

finanziari: Informazioni integrative — Compensazione di attività e passività finanziarie” (di seguito “modifiche all’IFRS 7”) che stabiliscono, rispettivamente, i criteri da adottare per la compensazione di attività e passività finanziarie e i relativi obblighi informativi. In particolare, le modifiche allo IAS 32 stabiliscono che: (i) al fine di operare una compensazione, il diritto di offsetting deve essere legalmente esercitabile in ogni circostanza ovvero sia nel normale svolgimento delle attività sia nei casi di insolvenza, default o bancarotta di una delle parti contrattuali; e (ii) al verificarsi di determinate condizioni, il contestuale regolamento di attività e passività finanziarie su base lorda con la conseguente eliminazione o riduzione significativa dei rischi di credito e di liquidità, può essere considerato equivalente ad un regolamento su base netta. Le modifiche alle disposizioni dell’IFRS 7 relative all’informativa di bilancio sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2013; differentemente, le modifiche allo IAS 32 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 12 novembre 2009, lo IASB ha emesso l’IFRS 9 “Financial Instruments” (di seguito “IFRS 9”) che modifica i criteri di rilevazione e valutazione delle attività finanziarie e la relativa classificazione in bilancio. In particolare, le nuove disposizioni stabiliscono, tra l’altro, un modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie basato esclusivamente sulle seguenti categorie: (i) attività valutate al costo ammortizzato; (ii) attività valutate al fair value. Le nuove disposizioni, inoltre, prevedono che le partecipazioni diverse da quelle in controllate, controllate congiuntamente o collegate siano valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. Nel caso in cui tali partecipazioni non siano detenute per finalità di trading, è consentito rilevare le variazioni di fair value nel prospetto dell’utile complessivo, mantenendo a conto economico esclusivamente gli effetti connessi con la distribuzione dei dividendi; all’atto della cessione della partecipazione, non è prevista l’imputazione a conto economico degli importi rilevati nel prospetto dell’utile complessivo. Inoltre in data 28 ottobre 2010 lo IASB ha integrato le disposizioni dell’IFRS 9 includendo i criteri di rilevazione e valutazione delle passività finanziarie. In particolare, le nuove disposizioni richiedono, tra l’altro, che, in caso di valutazione di una passività finanziaria al fair value con imputazione degli effetti a conto economico, le variazioni del fair value connesse a modifiche del rischio di credito dell’emittente (cd. own credit risk) siano rilevate nel prospetto dell’utile complessivo; è prevista l’imputazione di detta componente a conto economico per assicurare la simmetrica rappresentazione con altre poste di bilancio connesse con la passività evitando accounting mismatch. Il documento “Mandatory effective date and transition disclosures”, emesso il 16 dicembre 2011, dallo IASB ha posticipato l’entrata in vigore delle disposizioni dell’IFRS 9 a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2015 (le precedenti disposizioni facevano riferimento al 1° gennaio 2013).

In data 28 giugno 2012, lo IASB ha emesso il documento “Consolidated Financial Statements, Joint Arrangements and Disclosure of Interests in Other Entities: Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12)” che fornisce alcuni chiarimenti e semplificazioni con riferimento ai transition requirements dei principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12. Le disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2013.

In data 17 maggio 2012, lo IASB ha emesso il documento “Annual Improvements to IFRSs 2009 - 2011 Cycle” contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2013.

Allo stato Versalis sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Attività correnti

1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 60 milioni di euro (44 milioni di euro al 31 dicembre 2011). Il tasso di interesse medio è dello 0,06% (0,56% al 31 dicembre 2011).

2. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Crediti commerciali	873	851
Altri crediti	264	259
	1.137	1.110

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 128 milioni di euro (112 milioni di euro al 31 dicembre 2011):

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2011	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31.12.2012
Fondo svalutazione crediti commerciali	112	18	(2)	128
	112	18	(2)	128

Il fondo svalutazione riguarda crediti commerciali scaduti di dubbia esigibilità; per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito" della nota n. 25..

Gli utilizzi si riferiscono a crediti stralciati perché inesigibili.

I crediti commerciali e altri crediti scaduti e non svalutati si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011			31.12.2012		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	803	192	995	802	157	959
Crediti svalutati al netto del fondo svalutazione	2		2	6		6
Crediti scaduti e non svalutati:						
- da 0 a 3 mesi	25	16	41	26	17	43
- da 3 a 6 mesi	6	3	9	4	4	8
- da 6 a 12 mesi	27	8	35	5	21	26
- oltre 12 mesi	10	45	55	8	60	68
	68	72	140	43	102	145
	873	264	1.137	851	259	1.110

I crediti commerciali scaduti e non svalutati riguardano principalmente rapporti con controparti per forniture di prodotti petrolchimici oggetto di piani di rientro o ristrutturazioni del debito che sono stati finora rispettati.

Gli altri crediti scaduti e non svalutati comprendono 50 milioni di crediti verso la Comunità Europea per sanzioni antitrust (si veda il paragrafo "Contenziosi") e crediti diversi nei confronti di controparti con elevata affidabilità creditizia.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Crediti verso la controllante	126	105
Crediti verso società del Gruppo Eni	55	53
Acconti per servizi e depositi cauzionali	23	6
Crediti relativi al personale	4	4
Crediti per brevetti e royalties	2	4
Altri crediti	54	87
	264	259

I crediti nei confronti della controllante sono relativi principalmente all'adesione di Versalis SpA all'IVA di gruppo (79 milioni di euro), ad acconti (20 milioni di euro) e ad altri rapporti (6 milioni di euro).

I crediti nei confronti di società del Gruppo Eni riguardano principalmente rapporti con Syndial SpA (38 milioni di euro) e crediti nei confronti di Eni Insurance Ltd (12 milioni di euro).

I crediti commerciali e gli altri crediti in moneta diversa dall'euro ammontano a 75 milioni di euro e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

3. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011				31.12.2012			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	104	154	46	304	108	170	49	327
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	3	25		28	3	14		17
Prodotti finiti e merci	47	766		813	56	851		907
	154	945	46	1.145	167	1.035	49	1.251

La variazione delle rimanenze e del fondo svalutazione si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2011							
Rimanenze lorde	1.030	201			(1)	1	1.231
Fondo svalutazione	(30)		(55)	1		(2)	(86)
Rimanenze nette	1.000	201	(55)	1	(1)	(1)	1.145
31.12.2012							
Rimanenze lorde	1.231	89			4		1.324
Fondo svalutazione	(86)		(20)	33			(73)
Rimanenze nette	1.145	89	(20)	33	4		1.251

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali.

4. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti ammontano a 15 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e si riferiscono ad acconti IRAP versati in esercizi precedenti (8 milioni di euro) e a crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero (7 milioni di euro). Le imposte sono commentate alla nota n. 32.

5. Attività per altre imposte correnti

Le attività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Crediti verso stati esteri per IVA	12	8
Altri crediti	1	1
	13	9

6. Altre attività

Le altre attività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Contratti derivati:		
- Outright	2	
Altre attività	1	2
	3	2

Le altre attività comprendono principalmente risconti attivi e, per importo inferiore al milione di euro, fair value su contratti derivati su tassi di cambio privi dei requisiti formali per essere qualificati di copertura.

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in

termini di quantità fisiche (barili, tonnellate, ecc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati, riepilogati successivamente, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) positivo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Il fair value e gli impegni su contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011		31.12.2012	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright	2	186		188
- Currency swap				20
- Over the counter				5
	2	186		213

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2011									
Terreni	95					1	96	104	8
Fabbricati	58	5	(6)	(2)	(1)	3	57	324	267
Impianti e macchinari	543	185	(65)	(58)	(1)	90	694	3.294	2.600
Attrezzature industriali e commerciali	4		(2)			2	4	107	103
Altri beni	2						2	54	52
Immobilitazioni in corso e acconti	250	10		(87)		(95)	78	297	219
	952	200	(73)	(147)	(2)	1	931	4.180	3.249
31.12.2012									
Terreni	96	1				8	105	113	8
Fabbricati	57		(4)			2	55	326	271
Impianti e macchinari	694	18	(71)	(91)	3	28	581	3.343	2.762
Attrezzature industriali e commerciali	4		(2)			1	3	108	105
Altri beni	2						2	54	52
Immobilitazioni in corso e acconti	78	128		(20)		(39)	147	386	239
	931	147	(77)	(111)	3		893	4.330	3.437

Gli investimenti di 147 milioni di euro (200 milioni di euro nel 2011) sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 3,55% (3,15% nel 2011) ammontano a 3 milioni di euro (4 milioni di euro nel 2011). L'ammontare degli incrementi per lavori

interni sostenuti nel corso dell'esercizio oggetto di capitalizzazione è pari a 9 milioni di euro (stesso importo nel 2011) e riguarda prestazioni di personale interno.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2011	2012
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

Le svalutazioni nette di 111 milioni di euro derivano dagli esiti dell'impairment test e si riferiscono alle seguenti Cash Generating Unit (CGU):

- Cracker e polietilene di Brindisi (52 milioni di euro);
- Polietilene di Dunquerke (25 milioni di euro);
- Stabilimento di Porto Marghera (18 milioni di euro);
- Stabilimento di Sarroch (10 milioni di euro);
- Polietilene di Ferrara (3 milioni di euro);
- Olefine, aromatici e polietilene di Porto Torres (2 milioni di euro);
- Polietilene di Priolo (1 milione di euro);

Le svalutazioni sono al netto dell'utilizzo di contributi pubblici sull'impianto Gas Phase di Brindisi (19 milioni di euro) e dell'utilizzo di contributi da Syndial (1 milione di euro sullo stabilimento di Sarroch e 1 milione di euro sul Polietilene di Priolo, per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Contributi" nel capitolo "Criteri di valutazione").

La perdita operativa realizzata nell'esercizio (soprattutto con riferimento ai business polietilene) causata da uno scenario di cariche petrolifere ancora sfavorevole, e da tassi di utilizzo degli impianti ancora a livelli non soddisfacenti, che penalizzano in modo rilevante i margini unitari realizzati, nonché le attese di redditività ancora parzialmente negative per il prossimo triennio (anche se in tendenziale miglioramento), formulate nel piano 2013 - 2016, hanno rappresentato per il management altrettanti impairment indicators. Tali impairment indicators sono stati più ampiamente commentati nei paragrafi "Commento ai risultati economico-finanziari" ed "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione ai quali si rimanda. Di conseguenza il management ha provveduto a sottoporre ad impairment test le attività immobilizzate non finanziarie; a tale fine le stesse sono state raggruppate in Unità Generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit) che corrispondono prevalentemente agli stabilimenti produttivi.

Il management identifica gli stabilimenti produttivi come CGU sia per l'elevata indipendenza operativa tra gli stessi, sia perché, anche all'interno del medesimo business, le condizioni operative e reddituali possono differire. Tuttavia, ove presenti nello stesso sito, o comunque collegati fra loro nell'ambito della medesima area geografica, la stretta interdipendenza tra il ciclo delle olefine e quelli del polietilene e degli aromatici ha comportato la necessità di operare raggruppamenti fra stabilimenti, mentre in talune circostanze la compresenza dei business stirenici ed elastomeri e intermedi, che sono caratterizzati da una maggiore indipendenza reciproca, all'interno di uno stesso stabilimento produttivo, ha implicato la suddivisione dei siti interessati in un insieme di CGU.

Sulla base dei sopramenzionati presupposti, il management ha identificato le seguenti CGU: stirenici di Mantova; intermedi di Mantova; stirenici di Settimo Milanese; Stabilimento di Porto Marghera (olefine e aromatici); polietilene di Ferrara; elastomeri di Ferrara; SBR/lattici di Ravenna; BR/TPR di Ravenna; Cracker e polietilene di Brindisi; butadiene di Brindisi; stabilimento di Sarroch; polo siciliano (olefine e aromatici di Priolo, polietilene di Gela, polietilene di Ragusa); polietilene di Priolo; olefine, aromatici e polietilene di Porto Torres; elastomeri di Porto Torres; stabilimento di Dunkerque; stabilimento di Oberhausen; stabilimento di Grangemouth; stabilimento di Hythe e stabilimento di Szàzhalombatta.

La svalutazione è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo delle attività in un orizzonte temporale coincidente con la vita utile media residua riferita alla stessa CGU.

Per il periodo 2013-2016 i flussi di cassa sono stati determinati partendo dai risultati operativi previsti nel piano approvato dal Consiglio di Amministrazione; per gli anni successivi i flussi di cassa sono stati determinati avendo come riferimento un risultato operativo medio calcolato tenendo conto sia dei risultati consuntivi sia di quelli previsionali compresi nel Piano 2013-2016, riferiti ad un orizzonte temporale complessivo di nove anni (di cui cinque storici e quattro previsionali), opportunamente sterilizzati degli effetti economici degni anni caratterizzati da un andamento particolarmente negativo, al fine di rappresentare in maniera adeguata gli effetti di marcata ciclicità che caratterizzano la petrolchimica.

Nell'individuazione degli orizzonti temporali di riferimento, il management ha altresì tenuto conto delle valutazioni peritali delle vite utili degli impianti produttivi all'uopo richieste negli anni precedenti.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il management ha adottato il tasso di attualizzazione del 7,8% (8,0% al 31 dicembre 2011) comunicato dalla controllante Eni SpA.

Le altre variazioni riguardano riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e i rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 71 milioni di euro (86 milioni di euro al 31 dicembre 2011). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo maggiorato di interessi.

8. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2011							
Attività immateriali a vita utile definita							
- Costi di ricerca e sviluppo						3	3
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno						3	3
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2				2	98	96
- Immobilizzazioni in corso e acconti	1				1	6	5
- Altre attività immateriali	66		(5)	1	62	137	75
	69		(5)	1	65	247	182
31.12.2012							
Attività immateriali a vita utile definita							
- Costi di ricerca e sviluppo						3	3
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno						3	3
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2				2	98	96
- Immobilizzazioni in corso e acconti	1				1	6	5
- Altre attività immateriali	62	9	(5)		66	146	80
	65	9	(5)		69	256	187

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali.

Le Altre attività immateriali riguardano principalmente i diritti patrimoniali relativi al contratto di licenza con Union Carbide (61 milioni di euro). Si precisa che tale contratto di licenza è stato oggetto di analisi in sede di

impairment test in quanto ricompreso nell'ambito della cash generating unit corrispondente al sito produttivo di Brindisi (per ulteriori dettagli in merito ai criteri di individuazione delle cash generating unit si rimanda alla nota n. 7). Il periodo di ammortamento residuo dei diritti del contratto con Union Carbide è di 14 anni.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2011	2012
Attività immateriali a vita utile definita		
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

9. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni	Plusvalenze (minusvalenze) da valutazione al patrimonio netto	Decremento per dividendi	Altre variazioni	Saldo finale netto
31.12.2011							
Partecipazioni in:							
- imprese controllate	5	4	(1)	3	(2)		9
- imprese collegate	25	1		(2)			24
- imprese a controllo congiunto		4					4
	30	9	(1)	1	(2)		37
31.12.2012							
Partecipazioni in:							
- imprese controllate	9			3	(2)		10
- imprese collegate	24					(1)	23
- imprese a controllo congiunto	4	12		(1)		1	16
	37	12		2	(2)		49

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 12 milioni di euro riguardano Matrica SpA.

Gli effetti della valutazione con il metodo del patrimonio netto sono analizzati alla nota n. 31.

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Priolo Servizi Industriali Scarl	17	17
Matrica SpA	4	16
Polimeri Europa Polska Sp.zo.o.	1	5
Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co. Ltd	4	
Servizi Porto Marghera Scarl	3	3
Ravenna Servizi Industriali ScpA	2	2
Polimeri Europa Norden A/S	2	2
Polimeri Europa Hellas SA	1	1
Polimeri Europa Kimya Urunleri Ticaret Limited Sirketi	1	1
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	1
IFM Ferrara Scarl	1	
Altre (*)		1
	37	49

(*) Importi inferiori a 1 milione di euro

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 38.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Le attività, le passività, i ricavi, i costi e i risultati di esercizio delle imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto sono di seguito indicati:

(milioni di euro)	31.12.2011			31.12.2012		
	Imprese controllate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
Attività correnti	11	4	15	14	1	14
Attività non correnti	1		44		26	41
Totale attività	12	4	59	14	27	55
Passività correnti	(10)		(33)	(10)	(1)	(31)
Passività non correnti	(2)		(2)	(3)	(10)	(1)
Totale passività	(12)		(35)	(13)	(11)	(32)
Ricavi	12		54	15		52
Costi	(9)		(53)	(9)	(1)	(51)
Utile (perdita) operativo	3		1	6	(1)	1
Utile (perdita) dell'esercizio	2		(1)	4	(1)	

10. Altre partecipazioni

Le Altre partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Altre variazioni	Saldo finale netto
31.12.2011				
Partecipazioni in:				
- altre imprese	3			3
	3			3
31.12.2012				
Partecipazioni in:				
- altre imprese	3	47	2	52
	3	47	2	52

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 47 milioni di euro riguardano Novamont (35 milioni di euro) e Genomatica inc. (12 milioni di euro). Le altre variazioni riguardano essenzialmente I.F.M. Società Consortile Ferrara, riclassificata dalle Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto alle Altre partecipazioni per effetto della riduzione della percentuale partecipativa.

Le Altre partecipazioni sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Novamont SpA		35
Genomatica Inc.		12
Consorzio Exeltium SAS	3	3
Altre (*)		2
	3	52

(*) Importi inferiori a 2 milioni di euro

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 38.

11. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 289 milioni di euro (152 milioni di euro al 31 dicembre 2011) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 67 milioni di euro (83 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Attività per imposte anticipate	235	356
Passività per imposte differite compensabili	(83)	(67)
Attività nette per imposte anticipate	152	289

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 32.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2011	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31.12.2012
Imposte anticipate:				
- svalutazioni non deducibili	152	17	(19)	150
- oneri a deducibilità differita	37	5	(14)	28
- perdite fiscali	20	122	(1)	141
- fondi per rischi ed oneri	6	10	(2)	14
- altre	38	8	(5)	41
- (Svalutazione)/ripristino di imposte anticipate	(18)			(18)
	235	162	(41)	356
Imposte differite:				
- ammortamenti eccedenti	68		(16)	52
- altre	15	1	(1)	15
	83	1	(17)	67
Attività nette per imposte anticipate	152	161	(24)	289

12. Altre attività

Le altre attività di 1 milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2011) riguardano essenzialmente crediti per rapporti con il personale.

Passività correnti

13. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 1.205 milioni di euro (663 milioni di euro al 31 dicembre 2011) riguardano principalmente finanziamenti concessi da Eni SpA e da Eni Finance International SA.

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Debiti verso controllanti per finanziamenti	449	845
Debiti finanziari rappresentati da titoli di credito	63	91
Altri finanziatori	151	269
	663	1.205

Le passività finanziarie a breve termine in valute diverse dall'euro ammontano a 83 milioni di euro (36 milioni di euro al 31 dicembre 2011), di cui 74 milioni di euro denominati in sterline inglesi (30 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e 9 milioni di euro in dollari USA (7 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari all'1,44% (1,42% nell'esercizio 2011).

14. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 3 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2011) è indicata nella nota n. 19 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

15. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Debiti commerciali	979	861
Acconti e anticipi	1	3
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	27	15
- altri	79	108
	1.086	987

I debiti commerciali di 861 milioni di euro riguardano debiti verso fornitori terzi (459 milioni di euro), debiti verso imprese collegate, a controllo congiunto e altre imprese del Gruppo Eni (250 milioni di euro) e debiti verso la controllante Eni SpA (152 milioni di euro).

Gli altri debiti di 108 milioni di euro riguardano principalmente debiti verso il personale (48 milioni di euro), verso Eni SpA, per adesione al consolidato fiscale, relativi ad acconti eccedenti ricevuti (33 milioni di euro) e debiti verso istituti di previdenza sociale (16 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento ammontano a 15 milioni di euro.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

16. Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte sul reddito correnti di 1 milione di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2011) sono relative ad imposte sul reddito delle imprese consolidate estere.

17. Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti di 9 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2011) sono relative principalmente a ritenute d'acconto da versare.

18. Altre passività

Le altre passività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Risconti su proventi anticipati	2	4
Fair value su contratti derivati non di copertura:		
- Outright		1
- Over the counter		1
Altre passività	1	
	3	6

Il fair value e gli impegni sui contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011		31.12.2012	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright		166	1	204
- Swap				9
- Over the counter			1	4
		166	2	217

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come “di copertura” ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (esempio barili, tonnellate, ecc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) negativo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Passività non correnti

19. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, di 803 milioni di euro (449 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011			31.12.2012		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Banche		1	1			
Soci per finanziamenti	300	5	305	600	3	603
Altri finanziatori	143		143	200		200
	443	6	449	800	3	803

Il tasso di interesse effettivo medio è stato del 4,18% (4,42% nel 2011). Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “Indebitamento finanziario netto e Leverage” della Relazione sulla Gestione.

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre			Scadenza a lungo termine					
	2011	2012	Scad. 2013	2014	2015	2016	2017	Oltre	Totale
Banche:									
Mutui a tasso agevolato	1	1							
Soci per finanziamenti	305	602	3			300	300		603
Altri finanziatori	143	200				200			200
	449	803	3			500	300		803

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel “Commento ai risultati economico-finanziari” della Relazione sulla gestione è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2011			31.12.2012		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	44		44	60		60
B. Titoli disponibili per la vendita						
C. Liquidità (A+B)	44		44	60		60
D. Crediti finanziari						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	1		1			
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	663		663	1.203		1.203
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	5	440	445	3	798	801
L. Altre passività finanziarie a breve termine				2		2
M. Altre passività finanziarie a lungo termine		3	3		2	2
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	669	443	1.112	1.208	800	2.008
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	625	443	1.068	1.148	800	1.948

20. Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Fondo rischi per contenziosi	42	62
Fondo per esodi agevolati	8	17
Fondo rischi e oneri ambientali	12	10
Fondo copertura perdite	9	9
Fondo rischi per contenzioso tributario	4	4
Fondo mutua assicurazione OIL	4	3
Altri fondi	4	5
	83	110

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Valore finale
31.12.2011					
Fondo rischi per contenziosi	34	10	(1)	(1)	42
Fondo rischi e oneri ambientali	13	2	(3)		12
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	8	1			9
Fondo per esodi agevolati	10	7	(9)		8
Fondo per contenzioso tributario	11	1	(8)		4
Fondo mutua assicurazione OIL	4				4
Altri fondi	5	1	(1)	(1)	4
	85	22	(22)	(2)	83
31.12.2012					
Fondo rischi per contenziosi	42	20			62
Fondo per esodi agevolati	8	12	(3)		17
Fondo rischi e oneri ambientali	12	1	(3)		10
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	9				9
Fondo per contenziosi tributari	4				4
Fondo mutua assicurazione OIL	4		(1)		3
Altri fondi	4	1			5
	83	34	(7)		110

Il fondo rischi per contenziosi di 62 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi in materia di normativa antitrust (43 milioni di euro, più diffusamente trattati nel paragrafo "Contenziosi") e contenziosi per azioni revocatorie (15 milioni di euro).

Il fondo per esodi agevolati di 17 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo rischi e oneri ambientali di 10 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti di Versalis SpA per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Syndial SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (v. paragrafo "Criteri di valutazione – contributi") per 6 milioni di euro e costi per oneri ambientali di Polimeri Europa France SAS per 4 milioni di euro.

Il fondo copertura perdite di imprese partecipate di 9 milioni di euro accoglie gli stanziamenti effettuati in sede di valutazione delle partecipazioni a fronte di perdite eccedenti il patrimonio netto delle imprese partecipate e riguarda Polimeri Europa Elastomères France SA in liquidation.

Il fondo per contenziosi tributari di 4 milioni di euro è commentato al paragrafo "Contenziosi".

Il fondo mutua assicurazione OIL di 3 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il Gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 5 milioni di euro comprendono principalmente gli oneri futuri per l'acquisto di certificati verdi di 2 milioni di euro e gli oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti per 2 milioni di euro.

21. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 62 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	39	37
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni e altri piani medici esteri	6	6
Piani di pensione esteri	4	3
Altri fondi per benefici ai dipendenti	14	16
	63	62

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2021 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturato successivamente a tale data è destinato ai fondi pensione o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Il fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio e in pensione.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano principalmente i benefici da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento dei venticinque anni di anzianità di servizio nel Gruppo (9 milioni di euro), l'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti (5 milioni di euro), il piano di incentivazione di lungo termine (1 milione di euro). I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) sostituisce le precedenti assegnazioni di stock option e prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	TFR	FISDE	Piani pensione esteri		Altri piani	Totale
			Piani pensione esteri	Attività a servizio del piano		
2011						
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	43	7	28	(24)	13	67
Costo corrente					3	3
Oneri finanziari	2		1			3
Rendimento delle attività a servizio del piano				(1)		(1)
Contributi versati				(1)		(1)
Utili/perdite attuariali	(1)	1	1	(1)	1	1
Benefici pagati	(4)	(1)	(1)	1	(3)	(8)
Differenze cambio da conversione e altre variazioni			1	(1)		
Altre variazioni			1			1
Valore attuale delle passività e delle attività alla fine dell'esercizio	40	7	31	(27)	14	65
2012						
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	40	7	31	(27)	14	65
Costo corrente					3	3
Oneri finanziari	2		1		1	4
Rendimento delle attività a servizio del piano				(1)		(1)
Contributi versati				(1)		(1)
Utili/perdite attuariali	9	2	4		1	16
Benefici pagati	(4)		(2)	1	(3)	(8)
Differenze cambio da conversione			1			1
Valore attuale delle passività e delle attività alla fine dell'esercizio	47	9	35	(28)	16	79

(milioni di euro)	TFR		FISDE		Piani esteri		Altri piani	
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012
Valore attuale delle passività con attività al servizio del piano					30	34		
Valore attuale delle attività al servizio del piano					(27)	(28)		
Valore attuale netto delle passività con attività al servizio del piano					3	6		
Valore attuale delle passività senza attività a servizio del piano	40	47	7	9	1	1	14	16
Utili (perdite) attuariali non rilevati	(1)	(10)	(1)	(3)		(4)		
Passività netta rilevata nei fondi per benefici ai dipendenti	39	37	6	6	4	3	14	16

I costi relativi alle passività per benefici ai dipendenti rilevati a Conto economico si analizzano come segue:

(milioni di euro)	TFR	FISDE	Piani pensione esteri	Altri piani	Totale
2011					
Costo corrente				3	3
Oneri finanziari	2		1	1	4
Utili (perdite) attuariali				1	1
Accantonamento al fondo TFR rilevato in contropartita ai piani pensione o INPS	14				14
	16		1	5	22
2012					
Costo corrente				4	4
Oneri finanziari	2			1	3
Utili (perdite) attuariali					
Accantonamento al fondo TFR rilevato in contropartita ai piani pensione o INPS	14				14
	16			5	21

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	FISDE	Piani pensione esteri	Altri piani
2011				
Tasso di sconto	4,8	4,8	4,7	3,6 - 4,8
Tasso di inflazione	2,0	2,0	3,4	2 - 3,1
2012				
Tasso di sconto	4,8	4,8	2,9 - 3,3	1,2 - 4,8
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0	2,0

Con riferimento agli istituti italiani sono state adottate le tavole demografiche redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48).

Il rendimento atteso delle attività al servizio del piano è stato determinato facendo riferimento alle quotazioni espresse in mercati regolamentati.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 5 milioni di euro.

22. Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite di 18 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2011) sono indicate al netto delle attività per imposte anticipate compensabili di 20 milioni di euro (26 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Passività per imposte differite	34	38
Attività per imposte anticipate compensabili	(26)	(20)
Passività nette per imposte differite	8	18

La natura delle differenze temporanee più significative è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2011	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31.12.2012
Imposte differite:				
- ammortamenti eccedenti	33	1		34
- altre	1	3		4
	34	4		38
Imposte anticipate:				
- perdite fiscali	41	39		80
- altre	1	4		5
- svalutazione di imposte anticipate	(16)	(49)		(65)
	26	(6)		20
Imposte differite nette	8	10		18

23. Altre passività

Le altre passività di 7 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2011) riguardano principalmente debiti verso istituti previdenziali e assistenziali per oneri di mobilità.

24. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 592 milioni di euro (1.157 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Capitale sociale	1.553	1.553
Altre riserve:	94	102
Riserva accordi con Syndial conferimento P.to Torres	101	101
Riserva per differenze di cambio	(9)	(5)
Effetto relativo all'acquisizione di partecipazioni non consolidate		4
Riserva stock option assegnate	2	2
Perdite relative a esercizi precedenti	(170)	(490)
Perdita dell'esercizio	(320)	(573)
	1.157	592

Capitale sociale

Il Capitale sociale è costituito da 1.553.400.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, interamente di proprietà di Eni SpA.

Altre riserve

Le altre riserve di 102 milioni di euro (94 milioni di euro al 31 dicembre 2011) riguardano l'anticipazione ricevuta da Syndial SpA relativa agli accordi sul conferimento del ramo di azienda di Porto Torres (101 milioni di euro al netto dei relativi effetti di fiscalità corrente, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo

“Anticipo su prestazioni ricevuto da Syndial” nel paragrafo “Altre informazioni” della relazione sulla gestione), le differenze cambio da conversione in euro dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro (negative per 5 milioni di euro), l'effetto relativo all'acquisizione da parte di Versalis SpA di Polimeri Europa Polska Sp.zo.o. da Dunastyr Polystyrene Manufacturing Company Ltd. (4 milioni di euro) e la riserva per stock option assegnate (2 milioni di euro).

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo “Gestione dei rischi finanziari - Gestione del capitale”.

Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto di Versalis SpA con quelli consolidati

(milioni di euro)	Risultato dell'esercizio		Patrimonio netto	
	2011	2012	31.12.2011	31.12.2012
Come da bilancio di esercizio di Versalis SpA	(269)	(593)	1.147	553
Ecceденza dei patrimoni netti dei bilanci di esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	(85)	23	(62)	(4)
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- eliminazione rettifiche e accantonamenti di natura esclusivamente fiscale e uniformità dei principi contabili	28	8	78	60
- imposte sul reddito differite e anticipate	6	(11)	(6)	(17)
Come da bilancio consolidato	(320)	(573)	1.157	592

25. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011			31.12.2012		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese consolidate		86	86		86	86
Altri	1	4	5	1	3	4
	1	90	91	1	89	90

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Serfactoring SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Serfactoring SpA hanno ottenuto finanziamenti.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese consolidate di 86 milioni di euro sono relative a manleve rilasciate a Eni SpA e Syndial SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse di società del Gruppo Versalis.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2012 ammonta a 63 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Impegni		
Locazioni operative	2	2
	2	2
Rischi		
Beni di terzi in custodia	6	11
	6	11
	8	13

I beni di terzi in custodia si riferiscono essenzialmente a virgin nafta di terzi (8 milioni di euro) e a materiali tecnici di Syndial (3 milioni di euro) in deposito presso siti del Gruppo Versalis.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

I principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodities; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della sensitivity analysis¹⁰ ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodities possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato su distinte strutture di Finanza Operativa (Finanza Eni Corporate, Eni Finance International, Eni Finance USA e Banque Eni, quest'ultima nei limiti posti dalla normativa bancaria in tema di "Concentration Risk") che garantiscono la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari delle società italiane ed estere del Gruppo Versalis. Inoltre, per quanto attiene all'attività in derivati su commodities, la gestione è affidata ad Eni Trading & Shipping SpA.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati del Gruppo Versalis, nonché la negoziazione dei certificati di emission trading. Il rischio di prezzo delle commodities è gestito dalle singole unità di business, ed Eni Trading & Shipping SpA assicura la negoziazione dei derivati su commodities.

Al fine di ridurre il rischio di mercato connesso a variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e dei prezzi delle commodities, il Gruppo Versalis stipula contratti derivati finanziari e contratti derivati su merci con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione al rischio di mercato. Il Gruppo Versalis non stipula contratti derivati con finalità speculative.

Versalis ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione dei limiti massimi di rischio cambio e tasso di interesse assumibili e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte.

¹⁰ La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al fair value (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita); e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Relativamente al rischio commodities, Versalis ha posto dei limiti massimi al rischio di prezzo derivante dall'attività commerciale. Le funzioni di indirizzo in tale ambito sono affidate a un Comitato per il rischio commodities.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e dallo sfasamento temporale tra la rilevazione per competenza dei ricavi e dei costi denominati in moneta diversa da quella di bilancio e la loro realizzazione finanziaria (rischio cambio di transazione). Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata basandosi sistematicamente su quotazioni di mercato fornite da primari info-provider. Il VaR derivante da posizioni a rischio tasso di cambio viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% ed un holding period di 20 giorni.

Rischio di tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di risk management del Gruppo Versalis è la minimizzazione del rischio di tasso di interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti e approvati nel "Piano Finanziario". Le Strutture di Finanza Operativa Eni, in funzione del modello di finanza accentrata, raccolgono i fabbisogni del Gruppo e gestiscono le posizioni rivenienti, ivi incluse le operazioni di carattere strutturale, in coerenza con gli obiettivi del "Piano Finanziario" e garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Rischio di prezzo delle commodities

I risultati del Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Di converso, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa.

Esemplificando, si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 35 milioni di euro, mentre un apprezzamento di 10 centesimi dell'euro rispetto al dollaro statunitense determinerebbe un aumento di circa 215 milioni di euro del margine operativo annuo.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrata adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate ed Eni Adfin dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni, da Eni Trading & Shipping per l'attività in derivati su commodities, nonché dalle società e Divisioni limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello di finanza accentrata. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati a partire dall'esercizio 2008 ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore ai tre mesi.

Nel corso del 2012 la situazione dei crediti commerciali è sostanzialmente rimasta stabile rispetto al 2011, anche in un contesto deteriorato dalla crisi economica mondiale che ha causato tensioni di liquidità in molte aziende ed incrementato il numero di ammissioni a procedure concorsuali, con particolare riferimento a quelle in continuità aziendale. Si segnala una esposizione significativa nei confronti di un cliente che dal giugno 2009 è stato ammesso alla procedura di Amministrazione Straordinaria delle grandi imprese in crisi. Sia i crediti sorti prima dell'ammissione alla procedura, sia quelli sorti successivamente, sono stati integralmente svalutati.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale. L'obiettivo di risk management del Gruppo è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di leverage e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisca un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Allo stato attuale, il Gruppo Versalis ritiene di poter fare fronte alle proprie esigenze di liquidità attraverso il supporto del Gruppo Eni, alle cui disponibilità finanziarie ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti in virtù degli accordi esistenti con la controllante Eni SpA.

Alla data di bilancio, il Gruppo Versalis non dispone di linee di credito non utilizzate.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	2013	2014	2015	2016	2017	Oltre	Totale
Passività finanziarie a breve termine	1.205						1.205
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	3			500	300		803
Interessi su debiti finanziari	35	27	27	26	15		130

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2013	2014	2015	2016	2017	Oltre	
Debiti commerciali	861						861
Altri debiti e anticipi	126						126
	987						987

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato patrimoniale, il Gruppo Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti non attualizzati dovuti dal Gruppo Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2013	2014	2015	2016	2017	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	3	3				4	10
Altri impegni	221	55	6				282
	224	58	6			4	292

Gli Altri impegni di 282 milioni di euro comprendono un impegno per l'acquisto di forniture di prodotti petrolchimici per 269 milioni di euro.

Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi il Gruppo Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 135 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti committed di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato committed quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di procurement.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2013	2014	2015	2016	2017	Oltre	
Impegni per sottoscrizione capitale sociale	41						41
Altri impegni (*)	69	25					94
	110	25					135

(*) Gli impegni per investimenti verranno parzialmente rimborsati da Syndial per 16 milioni di euro (12 milioni di euro nel 2013 e 4 milioni nel 2014) a fronte delle garanzie esistenti. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi".

Gli impegni per sottoscrizione di capitale sociale di 41 milioni di euro si riferiscono all'impegno di Versalis a sottoscrivere l'aumento riservato di Capitale Sociale di Novamont SpA con cui è stato stipulato l'accordo sul progetto "Polo Verde Porto Torres".

Gestione del capitale

Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, il Gruppo Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi).
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2012 del Gruppo Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2". Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato per il rispetto della normativa ambientale anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perchè, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 471/1999; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi. Come meglio dettagliato nel paragrafo "Criteri di valutazione – Contributi", gli oneri ambientali per interventi da effettuare presso i siti produttivi acquisiti dal Gruppo Versalis attraverso conferimento da parte di Syndial SpA sono coperti da apposita garanzia rilasciata dalla conferente. Tale garanzia presenta un tetto massimo di 800 milioni di euro ed al 31 dicembre 2012 è stata utilizzata per 782 milioni di euro. Eventuali passività ambientali future, eccedenti l'importo complessivo di 800 milioni di euro, saranno in carico a Versalis.

Emission trading

Il decreto legislativo n. 216 del 4 aprile 2006 ha recepito la direttiva Emission Trading 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di Emission Trading (ETS), in relazione al quale il 27 novembre 2008 è stata emanata la Delibera 20/2008 dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE recante l'assegnazione agli impianti esistenti dei permessi di emissione per il quinquennio 2008-2012. Da segnalare le modifiche apportate dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE, su richiesta della Commissione Europea, che hanno ampliato il campo di applicazione della Direttiva rispetto a quanto in vigore per il periodo 2005-2007, estendendolo ad alcune tipologie di impianti di combustione tra cui quelli presenti negli impianti di steam cracking (v. anche il paragrafo "Impegno per lo sviluppo sostenibile" della relazione sulla gestione).

Il Gruppo Versalis, al 31 dicembre 2012, sulla base delle stime delle emissioni effettuate, presenta una posizione complessiva di diritti di emissione eccedenti (cd. "posizione lunga")¹¹; il management, pertanto, in ottemperanza ai criteri contabili adottati, procederà alla rilevazione dei relativi proventi all'atto del successivo realizzo dei diritti eccedenti attraverso la cessione.

Contenziosi

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio. Si riporta di seguito una sintesi dei procedimenti più rilevanti. Dove non diversamente specificato non è stato effettuato alcuno stanziamento a fondo rischi perché si ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti.

Contenzioso antitrust

La Commissione Europea, con decisione del 29 novembre 2006, ha accertato una violazione della normativa antitrust e ha comminato un'ammenda di 272,3 milioni di euro in solido a Eni SpA e Versalis SpA (già Polimeri Europa) relativamente ad un'asserita intesa anticoncorrenziale nel settore degli elastomeri del tipo BR/SBR. Nel febbraio 2007 le Società hanno predisposto i ricorsi avverso tale decisione avanti al Tribunale UE di prima istanza. Con sentenza resa in data 13 luglio 2011, il Tribunale di prima istanza ha

¹¹ Dati provvisori, quelli definitivi saranno disponibili solo dopo l'avvenuta certificazione dei consuntivi a cura del Verificatore accreditato, ciò comunque non condizionerà la posizione della società che rimarrà con certezza lunga.

ridotto l'ammenda originariamente imposta, in solido, ad Eni SpA e Versalis SpA portandola a 181,5 milioni di euro. In particolare, il Tribunale ha annullato la maggiorazione della sanzione basata sull'aggravante della recidiva. Sia le società destinatarie della sentenza che la Commissione Europea hanno presentato appello alla Corte di Giustizia UE. La Commissione Europea ha altresì comunicato a Eni la propria volontà di riavviare nuovamente un procedimento istruttorio per la rideterminazione della sanzione ed Eni ha proposto ricorso avverso tale iniziativa. La Commissione, in data 1 marzo ha comunicato ad Eni e a Versalis di aver avviato un nuovo procedimento per valutare nuovamente la sussistenza dei presupposti per applicare la maggiorazione della sanzione basata sull'aggravante della recidiva. A fronte della decisione da ultimo menzionata della Commissione Europea, nell'agosto 2007 Eni ha altresì avviato, presso il Tribunale di Milano, un'azione di accertamento negativo volta a ottenere una sentenza che attestasse l'inesistenza del danno asseritamente subito dai produttori di pneumatici utilizzatori dei prodotti BR/SBR. Il Tribunale di Milano ha tuttavia dichiarato inammissibile l'azione con sentenza impugnata dinanzi alla Corte di Appello di Milano e il giudizio di appello è tuttora pendente. Nel settore degli elastomeri denominati CR, il Tribunale UE di prima istanza UE, con sentenza del 13 dicembre 2012 ha ridotto a circa 106 milioni di euro l'ammenda, originariamente pari a 132,2 milioni di euro, inflitta solidalmente a Eni SpA e Versalis SpA dalla Commissione Europea in data 5 dicembre 2007, per l'asserita violazione, unitamente al altre imprese chimiche, dell'art. 81 del Trattato CE e dell'art. 53 dell'accordo SEE. Eni SpA e Versalis SpA stanno valutando l'opportunità di ricorrere avverso la sentenza del Tribunale presso la Corte di Giustizia UE, al fine di ottenere l'annullamento integrale della decisione della Commissione.

A fronte di questi contenziosi si è proceduto ad effettuare gli opportuni accantonamenti a fondo rischi.

Contenzioso Polieco

La ormai ultra decennale "questione Polieco" scaturita da alcune lacune dell'art. 48 del decreto legislativo del 5 febbraio 1997, il cosiddetto "Decreto Ronchi", si trova oggi ad una svolta definitiva. Infatti, la questione relativa all'art. 48 del D.Lgs 22/97 così come tutto il decreto legislativo stesso, è stato abrogato dal D.Lgs 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 aprile 2006. Tale testo normativo, riformando il Decreto Ronchi:

- ha introdotto espressamente il principio della volontarietà di partecipazione al Consorzio per i produttori ed importatori di materia prima in polietilene;
- ha sancito definitivamente l'inapplicabilità delle disposizioni recanti gli obblighi di cui all'art. 48, comma 2 (concernenti l'adesione a Polieco) nonché delle disposizioni sanzionatorie previste dall'art. 51 del Decreto Ronchi.

Inoltre il Consiglio di Stato, con sentenza del 17 ottobre 2006, ha integralmente accolto il ricorso presentato da Versalis SpA congiuntamente alle altre società produttrici di materia prima, ed ha annullato lo "Statuto del Consorzio per il Riciclaggio dei Beni in Polietilene approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente, dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 15 luglio 1998 nella parte in cui all'art. 4 estende l'obbligo della partecipazione ai produttori ed importatori di materie prime destinate alla produzione di beni in polietilene". Alla luce di quanto con tale sentenza statuito, si è risolta positivamente anche la causa di accertamento pendente avanti il Tribunale di Roma. Il Tribunale di Roma ha infatti dichiarato con sentenza depositata in data 12 giugno 2009 l'infondatezza delle pretese formulate da Polieco. Le motivazioni della sentenza chiariscono in maniera esaustiva e risolutiva la questione relativa all'obbligo di adesione a Polieco da parte di produttori e importatori di materia prima. Il Tribunale di Roma ha infatti chiarito come l'esclusione di tale obbligo non sia una conseguenza dell'abrogazione del D.Lgs 22/97 da parte del D.Lgs 152 del 2006, ma bensì derivi da una corretta interpretazione dell'art. 48 del D.Lgs 22/97 che come già chiarito dalla sentenza del Consiglio di Stato aveva annullato l'art. 4 dello statuto del Consorzio.

Si è tuttavia di fronte ad un singolare caso in cui il Consorzio per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, Polieco:

- i) dopo una ultra decennale battaglia giudiziale combattuta in diverse sedi che ha sempre visto il rigetto delle tesi del Consorzio;
- ii) dopo l'avvicinarsi di normative che hanno chiarito in modo inequivocabile la non obbligatorietà dell'adesione a Polieco dei produttori ed importatori di materia prima in polietilene;
- iii) dopo la sentenza del Consiglio di Stato n. 7560/06 del 17/10/06 che ha espressamente ed inequivocabilmente annullato lo Statuto del Consorzio Polieco, nella parte in cui, all'art. 4, estendeva arbitrariamente l'obbligo della partecipazione ai produttori ed importatori di materia prima in polietilene;

continua, come se nulla fosse accaduto:

- a reiterare inammissibili pretese, pretendendo dalle società attrici inesigibili prestazioni di adesione e pagamenti non dovuti;
- a rappresentare ai terzi (ossia direttamente alla clientela) le società coinvolte come irregolarmente gestite e come soggetti che si sottraggono agli obblighi di legge;
- a sollecitare controlli da parte di Soggetti pubblici accertatori, quali la Guardia di Finanza.

Alla luce di quanto sopra illustrato le società produttrici di materia prima polietilene (Versalis SpA, Ineos Manufacturing Italia SpA e Dow Italia SpA) hanno deciso, come già avevano scelto di fare all'inizio dell'intera vicenda giudiziale, di promuovere domanda di accertamento dell'infondatezza delle pretese di Polieco scegliendo così di guidare l'azione anziché subirla ed inoltre, a fronte di quanto suesposto, hanno deciso di introdurre giudizialmente anche un'azione di responsabilità nei confronti di Polieco con conseguente richiesta di risarcimento danni in relazione alle illegittime pretese del Consorzio stesso.

Polieco infatti, al fine di poter continuare a sostenere le proprie tesi, ha inammissibilmente mutato la propria domanda pretendendo comunque l'adesione delle società attrici al Consorzio in quanto società produttrici di beni in polietilene differenti dalla materia prima.

Successivamente all'interrogatorio formale dei legali rappresentanti delle società attrici nell'udienza del 14 giugno 2010, all'udienza del 7 dicembre 2010 e a quella del 15 marzo 2011 sono stati ascoltati i testi citati da Versalis, Ineos e Dow che hanno confermato tutti i capitoli di prova.

A seguito dell'udienza del 19 settembre 2011 il Giudice ha dichiarato chiusa l'istruttoria e ha accolto la richiesta di Versalis SpA rigettando l'istanza di Polieco in merito all'ammissione di una CTU.

All'udienza di precisazione delle conclusioni che si è svolta in data 4 dicembre 2012, il giudice ha trattenuto la causa in decisione. Il deposito delle conclusioni di Versalis SpA è avvenuto in data 1 febbraio 2013.

L'Agenzia delle Entrate ha nel frattempo impugnato la sentenza resa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Brindisi, che aveva annullato l'avviso di accertamento, la relativa cartella di pagamento e il connesso provvedimento di irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria pari a €. 485.366,25, per mancato versamento, nell'anno di imposta 2002, del Contributo consortile al Consorzio Polieco.

Contenziosi tributari

A seguito delle verifiche della Guardia di Finanza di Milano avvenute nel 2006 e nel 2010 su componenti negativi di reddito derivanti da operazioni intercorse, per i periodi di imposta dal 2003 a 2009, con soggetti residenti in Stati o territori a fiscalità privilegiata (prevalentemente Svizzera) ai sensi dell'art. 110, commi 10 e 11 del TUIR (DPR 917/86):

- per il periodo di imposta 2003 Versalis SpA ha presentato appello avverso la Sentenza n.118-01-09 della Commissione Tributaria di Brindisi per la parte soccombente ai fini IRPEG/IRAP in merito a componenti negativi di reddito che, seppur riconosciuti inerenti ad operazioni che hanno avuta concreta esecuzione, sono stati considerati indeducibili per circa 15 milioni di euro con conseguente riduzione della perdita fiscale Irpeg. Ad oggi non è stata ancora fissata l'udienza per la discussione.

Il management, supportato anche dal parere dell'Ufficio Tributario Eni e del consulente esterno incaricato, ritiene comunque di poter dimostrare la correttezza delle operazioni contestate anche in considerazione del positivo esito del contenzioso per gli anni 2004, 2005 e 2006 di seguito specificati;

- con il supporto del parere dell'Ufficio Tributario Eni, convalidato dall'Agenzia delle Entrate Direzione dell'Accertamento Contenzioso di Roma, il management ha definito con gli Uffici competenti gli anni 2004, 2005 e 2006 versando rispettivamente:

- per l'anno 2004 imposte, sanzioni ed interessi per di 6,8 milioni di euro a fronte dei 152 milioni di euro di imposte contestate;
- per l'anno 2005 imposte, sanzioni ed interessi per 3,4 milioni di euro a fronte dei 123 milioni di euro di imposte contestate;
- per l'anno 2006 imposte, sanzioni ed interessi per 8,6 milioni di euro (di cui 5 milioni riferiti all'utilizzo della perdita fiscale 2003 oggetto del contenzioso citato non ancora concluso) a fronte dei 115 milioni di euro di imposte contestate;
- per l'anno 2007 la Direzione Regionale della Lombardia con l'istituto dell'accertamento con adesione ha definito il 5 marzo 2013 con la società l'Avviso di accertamento (notificato il 14/12/2012) con l'importo complessivo di 2,3 milioni di euro per imposte, sanzioni ed interessi.

- sempre con la Direzione regionale della Lombardia è in corso il controllo degli anni 2008 e 2009.

A giudizio del management, il fondo di 4 milioni di euro è ritenuto congruo, in quanto stimato secondo i criteri utilizzati nella definizione degli anni precedenti.

L'Agenzia delle Entrate di Siracusa ha notificato il 17/02/2011 avviso di liquidazione di imposta di registro di 731 migliaia di euro in merito alla cessione di quote della società consortile Priolo Servizi; la società congiuntamente, alle altre società consorziate, ha proposto ricorso in Commissione Tributaria e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso.

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato il 12/04/2011 avviso di liquidazione di imposta di registro di 340 migliaia di euro in merito alla operazione di cessione della partecipazione in Eni Trading & Shipping ad Eni SpA conseguente al conferimento di ramo di azienda "SHIPPING"; la società ha proposto ricorso in Commissione Tributaria congiuntamente ad Eni SpA ed Eni Trading and Shipping SpA e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso. L'udienza di discussione è stata fissata per il 13 maggio 2013.

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato il 22/09/2011 avviso di liquidazione di imposta di registro, ipotecarie e catastali di 1,7 milioni di euro in merito alla operazione di cessione della partecipazione in Raffineria di Gela ad Eni conseguente al conferimento di ramo di azienda "SPLITTER"; la società ha proposto ricorso in Commissione Tributaria congiuntamente ad Eni SpA e Raffineria di Gela SpA e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso.

26. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2011	2012
Vendita di prodotti petrolchimici	6.224	6.128
Vendita di altri prodotti	36	58
Prestazioni e servizi diversi	231	232
	6.491	6.418

I ricavi delle vendite e delle prestazioni per linea di business sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2011	2012
Italia	3.364	3.172
Resto dell'Europa	2.747	2.826
Asia	182	271
Africa	101	84
Americhe	93	61
Altre aree	4	4
	6.491	6.418

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2011	2012
Recupero costi e oneri diversi	44	45
Diritti di licenza e Royalties	14	43
Redditi immobiliari	7	6
Indennizzi assicurativi	5	4
Proventi per diritti di emissione	15	1
Penalità contrattuali	1	
Altri	6	4
	92	103

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce al riaddebito di oneri operativi a Syndial SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (30 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi") e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi (15 milioni di euro).

27. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2011	2012
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	5.056	5.152
Costi per servizi	1.402	1.511
Costi per godimento di beni di terzi	23	25
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	11	19
Variazione rimanenze	(146)	(103)
Svalutazione crediti	19	18
Altri oneri	29	17
a dedurre:		
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(1)	
	6.393	6.639

I costi per servizi di 1.511 milioni di euro si riferiscono principalmente a costi per acquisto di utilities (683 milioni di euro), logistica e trasporti (261 milioni di euro) e manutenzioni (185 milioni di euro).

I costi per godimento beni di terzi di 25 milioni di euro comprendono principalmente canoni per concessioni e licenze per 6 milioni di euro, locazioni di terreni e fabbricati per 5 milioni di euro, noleggi di mezzi di trasporto per 4 milioni di euro ed altri noleggi e locazioni per attività operativa per 4 milioni di euro.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 20.

Le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 3.

Le informazioni relative alla svalutazione crediti sono indicate alla nota n. 2.

Gli Altri oneri di 17 milioni di euro comprendono principalmente oneri per IMU per 8 milioni di euro, contributi associativi per 3 milioni di euro e altri oneri per 6 milioni di euro.

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro imputazione all'attivo patrimoniale ammontano a 38 milioni di euro (32 milioni di euro nell'esercizio 2011).

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2011	2012
Salari e stipendi	268	264
Oneri sociali	78	76
Oneri per benefici ai dipendenti	22	21
Incentivazioni all'esodo	15	14
Altri costi	1	2
	384	377
A dedurre:		
Ricavi netti per personale in comando	(1)	
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(8)	(9)
	375	368

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 16 milioni di euro e oneri per programmi a benefici definiti per 5 milioni di euro. Gli oneri per programmi a contributi e a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 21.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti key management personnel) in carica al 31 dicembre 2012 ammontano a 5 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2011	2012
Salari e stipendi	4	4
Oneri per benefici ai dipendenti	1	1
	5	5

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 2 milioni di euro (3 milioni di euro nel 2011). I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 108 e 115 migliaia di euro, rispettivamente per gli esercizi 2012 e 2011. I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2011	2012
Dirigenti	105	103
Quadri e Impiegati	3.295	3.285
Operai	2.462	2.333
	5.862	5.721

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

28. Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri oneri operativi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2011	2012
Proventi realizzati su contratti derivati su commodities	1	2
Oneri realizzati su contratti derivati su commodities		(11)
	1	(9)

Gli altri oneri operativi di 9 milioni di euro (proventi per 1 milione di euro nel 2011) riguardano la rilevazione a conto economico degli oneri netti realizzati su contratti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39.

29. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2011	2012
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	73	77
- Attività immateriali	5	5
	78	82
Svalutazioni:		
- Immobili, impianti e macchinari	147	111
	147	111
	225	193

Le informazioni relative alla svalutazione delle attività materiali ed ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 7 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 8.

30. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2011	2012
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	109	75
Oneri finanziari	(135)	(122)
Strumenti derivati	5	(2)
	(21)	(49)

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2011	2012
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(27)	(39)
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	108	75
- Differenze passive di cambio	(110)	(83)
Strumenti derivati	5	(2)
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	4	3
- Altri proventi (oneri) finanziari	(1)	(3)
	(21)	(49)

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti derivati che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico. Gli oneri netti su strumenti derivati di 2 milioni di euro riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano per effetto della rilevazione a Conto economico degli effetti relativi alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi e su tassi di interesse e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze passive nette di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensate dalla variazione del fair value dei contratti derivati.

31. Proventi (oneri) su partecipazioni

Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto

L'effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto si analizza come segue:

(milioni di euro)	2011	2012
Plusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto	3	3
Minusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto	(2)	(1)
Plusvalenze da cessione di partecipazioni	1	
Utilizzi (accantonamenti) netti del fondo copertura perdite per valutazione con il metodo del patrimonio netto	(1)	
	1	2

Le plusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto di 3 milioni di euro riguardano Polimeri Europa Kimya Urunleri T. Ltd (1 milione di euro), Polimeri Europa Norden AS (1 milione di euro) e Polimeri Europa Polska Sp.zo.o. (1 milione di euro).

La minusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto di 1 milione di euro riguarda Matrica.

32. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2011	2012
Imposte correnti:		
-imprese italiane	(72)	(35)
-imprese estere	16	(1)
	(56)	(36)
Imposte differite (anticipate) nette:		
-imprese italiane	(47)	(136)
-imprese estere	(6)	10
	(53)	(126)
	(109)	(162)

Le imposte correnti dell'esercizio relative alle imprese italiane riguardano il provento per il riconoscimento del beneficio fiscale derivante dalla partecipazione al Consolidato fiscale nazionale Eni (per maggiori dettagli sui benefici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale nazionale si veda il paragrafo "Imposte sul reddito" della relazione sulla gestione), cui va dedotto l'onere per l'IRAP di 1 milione di euro.

La partecipazione al consolidato fiscale nazionale Eni, determina in capo a Versalis SpA la deducibilità di 23 milioni di euro degli interessi passivi, altrimenti non deducibili, secondo le disposizioni dell'art. 96 del TUIR.

Le imposte correnti dell'esercizio delle imprese estere riguardano il provento per imposte di Polimeri Europa UK Ltd (4 milioni di euro), rettificato dalle imposte di Polimeri Europa GmbH (3 milioni di euro).

Le imposte anticipate nette di 126 milioni di euro sono commentate alle note n. 11 e 22.

L'incidenza delle imposte sul risultato dell'esercizio prima delle imposte è del 22,0% (25,4% nel 2011) a fronte dell'incidenza fiscale teorica del 28,6% (26,2% nel 2011) che risulta applicando le aliquote previste dalla normativa fiscale italiana del 27,5% (IRES) al risultato prima delle imposte e del 4,11% (IRAP) al valore netto della produzione.

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva per i periodi messi a confronto è la seguente:

(%)	2011	2012
Aliquota teorica	26,2	28,6
Variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:		
- (svalutazione)/ripristino di fiscalità anticipata	(3,9)	(6,6)
- differenze permanenti	(1,5)	(1,2)
- diversa incidenza fiscale sulle imprese estere	1,8	(0,4)
- modifica aliquote fiscali	(0,2)	(0,1)
- (accantonamento)/utilizzo del fondo imposte per contenziosi tributari	1,3	(0,1)
- imposte esercizi precedenti	0,6	0,3
- altre variazioni	1,1	1,5
	(0,8)	(6,6)
	25,4	22,0

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nelle note n. 11 e 22.

33. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dal Gruppo Versalis con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate non consolidate, collegate, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano, come meglio specificato nel proseguito. Tutte le operazioni fanno parte della gestione

ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse del Gruppo Versalis.

I principali rapporti sono con le seguenti società:

- a) Eni SpA: acquisto di cariche petrolifere e virgin nafta per gli impianti crackers; acquisto di metano; vendite di prodotti della chimica di base e rapporti di natura finanziaria, servizi di approvvigionamento, di informatica, servizi legali, di ricerca e servizi per il personale;
- b) Ecofuel SpA (controllata da Eni SpA): vendita di prodotti del ciclo olefine, rapporti derivanti dall'affitto di ramo d'azienda "MTBE/ETB e BTH" di Ravenna;
- c) Eni Adfin SpA (controllata da Eni SpA): servizi di tesoreria, attività amministrative;
- d) Eni Finance International SA (controllata da Eni International Holding BV): rapporti di natura finanziaria;
- e) Eni Insurance Limited (controllata da Eni SpA) copertura assicurativa dei rischi;
- f) EniPower SpA (controllata da Eni SpA), EniPower Mantova SpA e Società EniPower Ferrara Srl (controllate da EniPower SpA): acquisto di energia elettrica e vapore; cessione di servizi ausiliari e generali;
- g) EniServizi SpA (controllata da Eni SpA): ricevimento di servizi generali;
- h) Eni Trading & Shipping SpA (controllata da Eni SpA): trasporti via mare e compravendita di materie prime e prodotti di chimica di base, nonché contratti derivati su commodities;
- i) Raffineria di Gela SpA (controllata da Eni SpA): rapporti derivanti dall'affitto del ramo di azienda "Polietilene" di Gela;
- j) Saipem SpA (controllata da Eni SpA): ricevimento di beni e servizi relativamente alla costruzione e al rinnovo di impianti;
- k) Syndial SpA (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti; compravendita di prodotti e interscambi di servizi e utilities;
- l) Priolo Servizi Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- m) Ravenna Servizi Industriali SCpA (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- n) Servizi Porto Marghera Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- o) Gruppo Ferrovie dello Stato: trasporti ferroviari.

L'analisi dei **rapporti di natura commerciale e diversa** con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2012					2012															
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi				Ricavi											
						Beni	Servizi	Altro	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro	Altri proventi operativi								
Imprese controllate non consolidate																					
Polimeri Europa Hellas SA		1					1														
Polimeri Europa Kimya Ur. Ticaret Ltd							1														
Polimeri Europa Norden AS	1						1			3											
Polimeri Europa Polska Sp. Z o.o.							1														
	1	1					4			3											
Imprese collegate																					
Brindisi Servizi Generali Scarl								5													
Priolo Servizi Scarl		(1)					19														
Ravenna Servizi Industriali ScpA		1					11						4								
Servizi Porto Marghera Scarl	3	4					20			6											
	3	4					50			6			4								
Imprese a controllo congiunto																					
Matrica SpA	1																				
	1																				
Impresa controllante																					
Eni SpA	108	172		1	80	684	249	3		5	4	5									
	108	172		1	80	684	249	3		5	4	5									
Imprese del Gruppo Eni																					
Ecofuel SpA	23	2				8	1			117	11	1									
Eni Adfin SpA		(1)					11														
Eni Corporate University SpA		1					2														
Eni Insurance Ltd	12						14														
EniPower SpA	17	34					203				95	2									
EniPower Mantova SpA	1	20					114				4										
EniServizi SpA		1					5														
Eni Trading and Shipping SpA	4	130		1		1.654	116		11	128										2	
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA							1														
Raffineria di Gela SpA	3	23					35	1			1	1									
Saipem SpA		13					12														
Serfactoring SpA		1			1																
Società EniPower Ferrara Srl		3					33														
Syndial SpA	47	17			5	9	9	2		35	10	31									
	107	244		1	6	1.672	555	3	11	280	121	35	2								
Imprese possedute o controllate dallo Stato																					
Gruppo Ferrovie		5					19														
Gruppo Finmeccanica	1																				
Gruppo Terna	1										5										
	2	5					19			5											
	222	426		2	86	2.356	877	6	11	294	130	44	2								

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2012			2012		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Derivati
Società controllante						
Eni SpA		1.467		34		(2)
		1.467		34		(2)
Società del Gruppo Eni						
Eni Finance International SA		537		5		
		537		5		
		2.004		39		(2)

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di euro)

	31.12.2011			31.12.2012		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	1.137	260	23	1.110	222	20
Altre attività correnti	3	2	67	2	1	50
Passività finanziarie a breve termine	663	663	100	1.205	1.203	100
Debiti commerciali e altri debiti	1.086	493	45	987	426	43
Altre passività correnti	3	1	33	6	2	33
Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive delle quote a breve termine)	449	446	99	803	801	100
Altre passività non correnti	7			7		

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)

	2011			2012		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	6.491	306	5	6.418	424	7
Altri ricavi e proventi	92	60	65	103	44	43
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	6.393	3.003	47	6.639	3.244	49
Altri proventi ed oneri operativi	1	1	100	(9)	(9)	100
Proventi finanziari	109			75		
Oneri finanziari	135	27	20	(122)	(39)	32
Strumenti derivati	5	5	100	(2)	(2)	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2011	2012
Ricavi e proventi	367	468
Costi e oneri	(3.003)	(3.255)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	(139)	39
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	56	(61)
Dividendi, interessi ed imposte	(69)	91
Flusso di cassa netto da attività operativa	(2.788)	(2.718)
Investimenti:		
- partecipazioni e titoli	(9)	(60)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(9)	(5)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(18)</i>	<i>(65)</i>
Disinvestimenti:		
- partecipazioni e titoli	1	
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>	<i>1</i>	
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(17)	(65)
- Variazione debiti finanziari	590	895
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	590	895
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(2.215)	(1.888)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	2011			2012		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	(345)	(2.788)	n.s.	(653)	(2.718)	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(233)	(17)	7	(225)	(65)	29
Flusso di cassa da attività di finanziamento	586	590	n.s.	894	895	n.s.

34. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

35. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

36. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2012 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

37. Principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2012

Per la descrizione dei principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2012, si rimanda alla sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione.

38. Elenco delle partecipazioni

Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2012

In conformità a quanto disposto dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, dall'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Versalis SpA al 31 dicembre 2012, nonché delle partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise tra residenti in Italia e all'estero, e in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati: la denominazione, la sede legale, il capitale sociale o il fondo consortile, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Versalis SpA; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione (patrimonio netto o costo).

Imprese controllate e collegate della Versalis SpA al 31 dicembre 2012

IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Versalis SpA	San Donato Milanese (MI)	EUR	1.553.400.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

IMPRESE CONTROLLATE

In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Consorzio Industriale Gas Naturale	San Donato Milanese (MI)	EUR	124.000	Versalis SpA	53,55	53,55	P.N.
				Raffineria di Gela SpA	18,74		
				Eni SpA	15,37		
				Syndial SpA	0,76		
				Raffineria di Milazzo SpA	11,58		

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

IMPRESE CONTROLLATE

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Dunastyr Polystyrene Manufacturing Company Ltd	Budapest (Ungheria)	HUF	8.092.160.000	Versalis SpA Versalis International Polimeri Europa GmbH	96,34 1,830 1,830	100,00	C.I.
Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co Ltd	Shanghai	USD	5.000.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Kelvin Terminals Koelveem BV	Al Terneuzen (Paesi Bassi)	EUR	36.000	Polimeri Europa UK Ltd	100,00	100,00	P.N.
Versalis International SA	Bruxelles (Belgio)	EUR	10.000.000	Versalis SpA Polimeri Europa France SAS	99,99 (..)	100,00	C.I.
Polimeri Europa Elastomères France SA in liquidation	Champagnier (Francia)	EUR	13.011.904	Versalis SpA Soci terzi	99,99 (..)	100,00	P.N.
Polimeri Europa France SAS	Mardyck (Francia)	EUR	126.115.582,90	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Polimeri Europa GmbH ⁽¹⁾	Eschborn (Germania)	EUR	100.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Polimeri Europa Hellas SA	Atene (Grecia)	EUR	395.175	Versalis SpA	100,00	100,00	P.N.
Polimeri Europa Iberica SA	Barcelona (Spagna)	EUR	2.524.200	Versalis International SA	100,00	100,00	C.I.
Polimeri Europa Kimya Urunleri Ticaret Ltd Sirketi	Istanbul (Turchia)	TRL	20.000	Versalis SpA Polimeri Europa GmbH	90,00 10,00	100,00	P.N.
Polimeri Europa Norden AS	Copenhagen (Danimarca)	DKK	3.000.000	Versalis SpA	100,00	100,00	P.N.
Polimeri Europa Polska Sp. z o.o.	Varsavia (Polonia)	PLN	1.000.000	Versalis SpA	100,00		P.N.
Polimeri Europa UK Ltd	Hythe (Gran Bretagna)	GBP	4.004.040	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	Shanghai	CNY	1.000.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

IMPRESE COLLEGATE**In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Brindisi Servizi Generali Scarl	Brindisi	EUR	1.549.060	Versalis SpA	49,00	49,00	P.N.
				Syndial SpA	20,20		
				EniPower SpA	8,90		
				Terzi	21,90		
Priolo Servizi Scpa	Melilli (SR)	EUR	25.600.000	Versalis SpA	37,35	37,35	P.N.
				Syndial SpA	4,97		
				Terzi	57,68		
Ravenna Servizi Industriali ScpA	Ravenna	EUR	5.597.400	Versalis SpA	42,13	42,13	P.N.
				EniPower SpA	30,37		
				Ecofuel SpA	1,86		
				Terzi	25,64		
Servizi Porto Marghera Scarl	Porto Marghera (VE)	EUR	8.751.500	Versalis SpA	48,13	48,13	P.N.
				Syndial SpA	38,14		
				Terzi	13,73		

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO**In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Matrica SpA	Porto Torres (SS)	EUR	34.100.000	Versalis SpA Novamont SpA	50,00 50,00	50,00	P.N.

ALTRE IMPRESE**In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
IFM Ferrara ScpA	Ferrara	EUR	5.270.466	Versalis SpA Syndial SpA Società EniPower Ferrara Srl Terzi	19,74 11,58 10,70 57,98	19,74	Co
Novamont SpA	Novara	EUR	11.765.000	Versalis SpA Terzi	15,00 85,00	15,00	Co

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Genomatica Inc	San Diego (USA)	USD	130.707.444,76	Versalis SpA Terzi	5,12 94,88	5,12	Co

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

Variazioni dell'area di consolidamento

Nel 2012 sono entrate nell'area di consolidamento per rilevanza: Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co Ltd. e Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co. Ltd.

Relazione della società di revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista Unico della
Versalis S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della perdita complessiva, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Versalis S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Versalis") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Versalis S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 marzo 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Versalis al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Versalis per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Versalis S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Versalis al 31 dicembre 2012.

Milano, 19 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Edoardo Sannazzaro
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Bilancio di esercizio di Versalis SpA
2012

Stato patrimoniale

(euro)	Note	31.12.2011		31.12.2012	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	20.236.815		35.414.111	
Crediti commerciali e altri crediti	(2)	1.028.518.869	306.848.936	987.507.361	275.870.844
Rimanenze	(3)	892.081.234		960.445.245	
Attività per imposte sul reddito correnti	(4)	9.790.262		9.372.491	
Attività per altre imposte correnti	(5)	2.110.972		576.261	
Altre attività	(6)	1.510.469	1.478.017	575.282	549.676
		1.954.248.621		1.993.890.751	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	642.540.437		637.195.322	
Attività immateriali	(8)	62.535.059		59.754.511	
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto	(9)	225.008.670		124.855.811	
Altre partecipazioni	(10)	6.033		48.595.743	
Altre attività finanziarie		491.480	491.480	430.551	430.551
Attività per imposte anticipate	(11)	150.818.222		286.643.851	
Altre attività	(12)	1.172.396		977.797	
		1.082.572.297		1.158.453.586	
TOTALE ATTIVITA'		3.036.820.918		3.152.344.337	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(13)	449.200.461	449.200.461	846.927.574	844.935.385
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(14)	6.960.932	5.657.149	3.657.098	3.336.250
Debiti commerciali e altri debiti	(15)	965.917.063	468.701.529	886.166.208	434.264.790
Passività per imposte sul reddito correnti		6.386.206			
Passività per altre imposte correnti	(16)	10.090.230		7.724.055	
Altre passività	(17)	2.230.213	480.907	5.742.113	1.992.546
		1.440.785.105		1.750.217.048	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(18)	301.561.388	300.000.000	601.256.552	600.000.000
Fondi per rischi e oneri	(19)	78.376.959		180.103.702	
Fondi per benefici ai dipendenti	(20)	58.949.220		58.086.113	
Altre passività	(21)	10.472.802		9.218.843	
		449.360.369		848.665.210	
TOTALE PASSIVITA'		1.890.145.474		2.598.882.258	
PATRIMONIO NETTO	(22)				
Capitale sociale ^(a)		1.553.400.000		1.553.400.000	
Altre riserve		101.948.339		102.018.592	
Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti		(239.903.355)		(508.672.896)	
Perdita dell'esercizio		(268.769.540)		(593.283.617)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.146.675.444		553.462.079	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		3.036.820.918		3.152.344.337	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 1.553.400.000 azioni del valore nominale di 1 euro

Conto economico

(euro)	Note	2011		2012	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(24)				
Ricavi della gestione caratteristica		5.296.193.023	608.412.447	5.220.371.708	582.403.139
Altri ricavi e proventi		85.775.991	61.878.927	97.192.589	48.151.740
Totale ricavi		5.381.969.014		5.317.564.297	
COSTI OPERATIVI	(25)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(5.285.538.966)	(2.497.845.235)	(5.450.245.008)	(2.657.230.411)
Costo lavoro		(303.403.586)		(290.937.949)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI	(26)	711.537	711.537	(9.285.892)	(9.285.892)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(27)	(200.539.338)		(138.518.458)	
PERDITA OPERATIVA		(406.801.339)		(571.423.010)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(28)				
Proventi finanziari		83.558.198	78.181	51.648.125	
Oneri finanziari		(105.154.479)	(22.783.153)	(92.821.667)	(33.863.714)
Strumenti derivati		4.041.162	4.041.162	(2.083.879)	(2.083.879)
		(17.555.119)		(43.257.421)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(29)	36.115.836		(149.692.031)	
PERDITA ANTE IMPOSTE		(388.240.622)		(764.372.462)	
Imposte sul reddito	(30)	119.471.082		171.088.845	
PERDITA DELL'ESERCIZIO		(268.769.540)		(593.283.617)	

Prospetto della perdita complessiva

(euro)	2011	2012
PERDITA DELL'ESERCIZIO	(268.769.540)	(593.283.617)
Altre componenti della perdita complessiva		
TOTALE PERDITA COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO	(268.769.540)	(593.283.617)

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto di Versalis SpA						
	Capitale sociale	Riserva conferimento Porto Torres	Altre riserve di utili disponibili	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Perdita dell'esercizio	Totale
(milioni di euro)						
Saldi al 31 dicembre 2010 (a)	1.553	74	1	(136)	(104)	1.388
<i>Perdita dell'esercizio 2011</i>					(269)	(269)
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2011 (b)					(269)	(269)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>						
Destinazione perdita esercizio 2010				(104)	104	
Totale operazioni con gli azionisti (c)				(104)	104	
<i>Altre variazioni:</i>						
Anticipazione corrispettivi conferimento Porto Torres		27				27
Costo di competenza stock option assegnate			1			1
Totale altre variazioni (d)		27	1			28
Saldi al 31 dicembre 2011 (e=a+b+c+d)	1.553	101	2	(240)	(269)	1.147
<i>Perdita dell'esercizio 2012</i>					(593)	(593)
<i>Altre componenti della perdita complessiva</i>						
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2012 (f)					(593)	(593)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>						
Destinazione perdita esercizio 2011				(269)	269	
Totale operazioni con gli azionisti (g)				(269)	269	
Altre variazioni			(1)			
Totale altre variazioni (h)			(1)			(1)

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2012
Perdita dell'esercizio		(269)	(593)
<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(27)	53	53
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	(27)	147	86
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	(29)	(4)	191
Plusvalenze nette su cessioni di attività	(29)		(1)
Dividendi	(29)	(32)	(41)
Interessi passivi	(28)	19	31
Imposte sul reddito	(30)	(119)	(171)
Altre variazioni		2	(1)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(3)	(76)	(68)
- crediti commerciali	(2)	80	33
- debiti commerciali	(15)	35	(95)
- fondi per rischi e oneri	(19)	3	22
- altre attività e passività		(36)	(52)
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>			
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(20)	(2)	(1)
Dividendi incassati		32	41
Interessi pagati		(23)	(30)
Imposte sul reddito incassate (pagate), al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(54)	119
Flusso di cassa netto da attività operativa		(244)	(477)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(32)	(1.942)	(1.900)
Investimenti:			
- attività materiali	(7)	(157)	(129)
- attività immateriali	(8)		(2)
- partecipazioni	(9) e (10)	(9)	(64)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(15)	(13)	(13)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>			
		(179)	(208)
Disinvestimenti:			
- partecipazioni	(9) e (10)		5
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>			
			5
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(179)	(203)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(32)	(18)	(70)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	(18)		300
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(18)	(1)	(3)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(13)	439	398
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		438	695
<i>di cui verso parti correlate</i>	(32)	440	693
Flusso di cassa netto del periodo		15	15
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	5	20
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	20	35

Note al bilancio di esercizio

Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05. I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio sono sostanzialmente coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2012 in quanto le attuali differenze tra gli IFRS omologati dalla Commissione Europea e quelli emessi dallo IASB riguardano fattispecie non presenti nella realtà di Versalis SpA.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Versalis SpA nella riunione dell' 8 marzo 2013, è sottoposto alla revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young SpA.

Le informazioni a commento dello Stato patrimoniale e del Conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro, se non indicato diversamente.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione della relazione finanziaria annuale consolidata, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e controllate congiuntamente. In particolare, queste sono valutate al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività correnti" dei criteri di redazione del bilancio consolidato), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita dell'asset. Il valore d'uso è determinato generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato, attualizzando i flussi di cassa attesi e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici delle attività, non riflessi nelle stime dei flussi di cassa.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la società è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali, contrattuali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico alla voce "Altri proventi/oneri su partecipazioni".

Le altre partecipazioni sono valutate al fair value con imputazione degli effetti alla riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a Conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino¹². I dividendi deliberati da società controllate, collegate o controllate congiuntamente sono imputati a Conto economico anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La

¹² La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno anche nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione.

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili si rinvia a quanto indicato nel bilancio consolidato.

Schemi di bilancio

Le voci dello Stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del Conto economico sono classificate per natura.

Il prospetto della perdita complessiva indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio dalle componenti di natura non monetaria.

Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato nelle note al bilancio consolidato.

Attività correnti

1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 35 milioni di euro (20 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e sono costituite essenzialmente da saldi attivi di conto corrente (29 milioni di euro), connessi alla gestione degli incassi e dei pagamenti e da depositi in moneta estera (6 milioni di euro) che rappresentano l'impiego sul mercato della liquidità in divisa detenuta a vista per le esigenze correnti. Il tasso d'interesse medio sulle disponibilità è di 0,01% (0,37% nel 2011).

2. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Crediti commerciali	764	729
Altri crediti	265	258
	1.029	987

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 122 milioni di euro (106 milioni di euro al 31 dicembre 2011), la cui movimentazione è di seguito indicata:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2011	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31.12.2012
Crediti commerciali	106	17	(1)	122
	106	17	(1)	122

Il fondo svalutazione crediti riguarda crediti commerciali scaduti di dubbia esigibilità. Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito".
Gli utilizzi si riferiscono a crediti stralciati perché inesigibili.

I crediti commerciali e altri crediti scaduti e non svalutati si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011			31.12.2012		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	702	192	894	683	156	839
Crediti svalutati al netto del fondo svalutazione	2		2	4		4
Crediti scaduti e non svalutati:						
- da 0 a 3 mesi	18	17	35	25	17	42
- da 3 a 6 mesi	6	3	9	4	4	8
- da 6 a 12 mesi	26	8	34	5	21	26
- oltre 12 mesi	10	45	55	8	60	68
	60	73	133	42	102	144
	764	265	1.029	729	258	987

I crediti commerciali scaduti e non svalutati riguardano principalmente rapporti verso controparti per forniture di prodotti petrolchimici oggetto di piani di rientro o ristrutturazioni del debito che sono stati finora rispettati.

Gli altri crediti scaduti e non svalutati comprendono 50 milioni di euro di crediti verso la Comunità Europea per sanzioni antitrust (38 milioni nel 2011) più diffusamente descritti nel paragrafo "Contenziosi", e crediti diversi verso controparti con elevata affidabilità creditizia.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Crediti verso la controllante	126	105
Crediti verso società del Gruppo Eni	54	53
Acconti per servizi e depositi cauzionali	23	6
Crediti verso società controllate	5	6
Crediti relativi al personale	3	3
Crediti per brevetti e royalties	2	4
Altri crediti	52	81
	265	258

I crediti verso la controllante Eni SpA sono relativi a crediti per IVA di gruppo (79 milioni di euro), acconti (20 milioni di euro) e per altri rapporti (6 milioni di euro).

I crediti verso società del Gruppo Eni di 53 milioni di euro riguardano principalmente rapporti con Syndial SpA (38 milioni di euro), crediti nei confronti di Eni Insurance Ltd (12 milioni di euro), di Raffineria di Gela SpA (1 milione di euro) ed Enipower Mantova SpA (1 milione di euro).

I crediti in moneta diversa dall'euro ammontano a 52 milioni di euro (34 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 32.

3. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011				31.12.2012			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	85	84	45	214	95	90	48	233
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		17		17		9		9
Prodotti finiti e merci		661		661		718		718
	85	762	45	892	95	817	48	960

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 49 milioni di euro (73 milioni di euro al 31 dicembre 2011), come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Valore finale
31.12.2011					
Rimanenze lorde	839	126			965
Fondo svalutazione	(23)		(51)	1	(73)
Rimanenze nette	816	126	(51)	1	892
31.12.2012					
Rimanenze lorde	965	44			1.009
Fondo svalutazione	(73)		(3)	27	(49)
Rimanenze nette	892	44	(3)	27	960

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali.

4. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
IRAP	9	8
Altre imposte	1	1
	10	9

Le attività per imposte sul reddito correnti IRAP di 8 milioni di euro si riferiscono ad acconti versati all'Erario, le altre imposte di 1 milione di euro si riferiscono principalmente a crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero.

Le imposte sono commentate alla nota n. 30.

5. Attività per altre imposte correnti

Le attività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Crediti verso stati esteri per IVA	2	
Altri crediti		1
	2	1

Gli altri crediti di 1 milione di euro riguardano crediti verso l'Amministrazione Finanziaria per istanze di rimborso presentate e crediti verso dogane.

6. Altre attività

Le altre attività di 1 milione di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2011) comprendono risconti attivi e fair value su contratti derivati su valute privi dei requisiti formali per essere classificati di copertura.

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come “di copertura” ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l’ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (esempio barili, tonnellate, eccetera). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell’esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati, riepilogati successivamente, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell’esposizione al rischio di credito per l’impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) positivo dei contratti alla fine dell’esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Il fair value sui contratti derivati non di copertura è inferiore al milione di euro e si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011		31.12.2012	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright	1	166		187
- Over the counter				5
	1	166		192

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2011								
Terreni	96					96	103	7
Fabbricati	42		(5)	(2)	3	38	195	157
Impianti e macchinari	419	42	(43)	(58)	91	451	2.286	1.835
Attrezzature industriali e commerciali	2		(2)		2	2	36	34
Altri beni							8	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	123	115		(87)	(95)	56	195	139
	682	157	(50)	(147)	1	643	2.823	2.180
31.12.2012								
Terreni	96				8	104	111	7
Fabbricati	38		(4)		1	35	200	165
Impianti e macchinari	451	3	(44)	(66)	20	364	2.301	1.937
Attrezzature industriali e commerciali	2		(1)		1	2	38	36
Altri beni							8	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	56	126		(20)	(30)	132	243	111
	643	129	(49)	(86)		637	2.901	2.264

Gli investimenti di 129 milioni di euro (157 milioni di euro nel 2011) sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 3,35% (3,15% nel 2011) ammontano a 3 milioni di euro (4 milioni di euro nel 2011). L'ammontare degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni dell'esercizio è pari a 8 milioni di euro (stesso importo nel 2011) e riguarda prestazioni di personale interno.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2011	2012
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

Le svalutazioni nette di 86 milioni di euro derivano dagli esiti dell'impairment test e si riferiscono alle seguenti Cash Generating Unit (CGU):

- Cracker e polietilene di Brindisi (52 milioni di euro);
- Stabilimento di Porto Marghera (18 milioni di euro);
- Stabilimento di Sarroch (10 milioni di euro);
- Polietilene di Ferrara (3 milioni di euro);
- Olefine, aromatici e polietilene di Porto Torres (2 milioni di euro);
- Polietilene di Priolo (1 milioni di euro).

Le svalutazioni sono al netto dell'utilizzo di contributi pubblici sull'impianto Gas Phase di Brindisi (19 milioni di euro) e dell'utilizzo di contributi da Syndial SpA (1 milione di euro sullo stabilimento di Sarroch e 1 milione di euro sul Polietilene di Priolo, per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Contributi" nel capitolo "Criteri di valutazione").

Per le metodologie di determinazione delle Cash Generating Unit, degli impairment indicators e delle svalutazioni si rimanda alla nota n. 7 "Immobili, impianti e macchinari" del bilancio consolidato.

Il management ha identificato le seguenti CGU: stirenici di Mantova; intermedi di Mantova; stirenici di Settimo Milanese; Stabilimento di Porto Marghera (olefine e aromatici); polietilene di Ferrara; elastomeri di Ferrara; SBR/lattici di Ravenna; BR/TPR di Ravenna; Cracker e polietilene di Brindisi; butadiene di Brindisi; Stabilimento di Sarroch; Polo siciliano (olefine e aromatici di Priolo, polietilene di Gela, polietilene di Ragusa); polietilene di Priolo; olefine, aromatici e polietilene di Porto Torres ed elastomeri di Porto Torres.

Le altre variazioni riguardano riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 69 milioni di euro (86 milioni di euro al 31 dicembre 2011). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi.

Con efficacia 1 gennaio 2012 è stato ceduto a Syndial SpA il ramo d'azienda denominato Trattamento Acque di Falda di Brindisi. Il valore netto contabile degli impianti ceduti è pari a zero poiché gli stessi erano completamente svalutati.

8. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Dismissioni e discontinued operations	Saldo finale netto	Saldo finale lordo Fondo	ammortamento e svalutazione
31.12.2011							
Attività immateriali a vita utile definita							
- Costi di ricerca e sviluppo						3	3
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno						1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2				2	21	19
- Altre attività immateriali	65		(4)		61	105	44
	67		(4)		63	130	67
31.12.2012							
Attività immateriali a vita utile definita							
- Costi di ricerca e sviluppo						3	3
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno						1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2				2	21	19
- Immobilizzazioni in corso e acconti		2			2	2	
- Altre attività immateriali	61		(4)	(1)	56	104	48
	63	2	(4)	(1)	60	131	71

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali.

Le Altre attività immateriali di 56 milioni di euro riguardano i diritti patrimoniali relativi al contratto di licenza con Union Carbide. Tale contratto di licenza è stato oggetto di analisi in sede di impairment test in quanto ricompreso nell'ambito della cash generating unit corrispondente al sito produttivo di Brindisi (per ulteriori dettagli in merito ai criteri di individuazione delle cash generating unit si rimanda alla nota n. 7). Il periodo di ammortamento residuo dei diritti del contratto con Union Carbide è di 14 anni.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2011	2012
Attività immateriali a vita utile definita		
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

9. Partecipazioni

Le partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Alienazioni	Rettifiche di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo svalutazione
31.12.2011								
Partecipazioni in:								
- imprese controllate	187	4		6		197	368	171
- imprese collegate	24			(1)		23	26	3
- imprese a controllo congiunto		5				5	5	
	211	9		5		225	399	174
31.12.2012								
Partecipazioni in:								
- imprese controllate	197	5	(5)	(111)		86	367	281
- imprese collegate	23				(1)	22	25	3
- imprese a controllo congiunto	5	12				17	17	
	225	17	(5)	(111)	(1)	125	409	284

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 17 milioni di euro riguardano gli aumenti di capitale sociale sottoscritti in Matrica SpA (12 milioni di euro), e l'acquisizione della Polimeri Europa Polska Sp.zo.o.da Dunastyr Polystyrene Manufacturing Company Ltd (5 milioni di euro).

L'alienazione di 5 milioni di euro riguarda la cessione di Polimeri Europa Iberica SA a Versalis International.

Le rettifiche di valore di 111 milioni di euro riguardano la svalutazione della Polimeri Europa France SAS.

La voce altre variazioni riguarda la riclassifica della I.F.M. Società consortile Ferrara ScpA dalle società collegate alle altre partecipazioni, per effetto della riduzione della percentuale partecipativa (si veda la nota n. 10).

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono indicate nella seguente tabella:

(milioni di euro)								
Denominazione	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2012	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2012 (A)	Valore al patrimonio netto (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (C = B - A)
imprese controllate all'estero:								
Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co Ltd	28		96,34	30		30	31	1
Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co Ltd	4		100,00	4		4	4	
Polimeri Europa Elastomères France SA in liquidation	(9)		100,00		(9)	(9)	(9)	
Polimeri Europa France SAS	(47)	(123)	100,00		(80)	(80)	(80)	
Polimeri Europa GmbH	23	8	100,00	13		13	23	10
Polimeri Europa Hellas SA	1	1	100,00	1		1	1	
Polimeri Europa Polska	1	1	100,00	4		4	4	
Polimeri Europa Kimya Urunleri Ticaret Ltd Sirketi	1	1	90,00	1		1	1	
Polimeri Europa Norden AS	2	1	100,00	1		1	2	1
Polimeri Europa UK Ltd	19	(14)	100,00	18		18	19	1
Versalis International SA	11	1	99,99	14		14	14	
				86	(89)	(3)	10	13
Imprese controllate in Italia:								
Consorzio Industriale Gas Naturale	53,55
Imprese collegate:								
Brindisi Servizi Generali Scarl	1		49,00	1		1	1	
Priolo Servizi SCpA	17		37,35	16		16	17	1
Ravenna Servizi Industriali SCpA	2		42,13	2		2	2	
Servizi Porto Marghera Scarl	3		48,13	3		3	3	
				22		22	23	1
Imprese a controllo congiunto:								
Matrica Spa	16	(1)	50,00	17		17	17	
				17		17	17	

... Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

I dati economico-finanziari relativi alle imprese collegate, presentati in conformità ai principi contabili adottati da Versalis SpA e in proporzione alla percentuale di possesso, sono i seguenti:

	31.12.2011			31.12.2012		
	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
(milioni di euro)						
Attività correnti	10	4	15	13	1	14
Attività non correnti			44		25	42
Totale attività	10	4	59	13	26	56
Passività correnti	(10)		(33)	(11)	(1)	(31)
Passività non correnti	(2)		(2)	(3)	(10)	(2)
Totale passività	(12)		(35)	(14)	(11)	(33)
Ricavi	9		54	14		52
Costi	(7)		(53)	(9)	(1)	(50)
Utile (perdita) operativo	2		1	5	(1)	2
Utile (perdita) dell'esercizio	1		(1)	4	(1)	

10. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni di 48 milioni di euro (nessun importo al 31 dicembre 2012) sono valutate al costo e riguardano Novamont (35 milioni di euro), Genomatica Inc. (12 milioni di euro) e I.F.M. Società Consortile Ferrara ScpA (1 milione di euro). Le partecipazioni in Novamont SpA e Genomatica Inc. sono state acquisite nel corso dell'esercizio, la partecipazione in I.F.M. Società Consortile Ferrara è stata riclassificata dalle Partecipazioni in società collegate alle Altre partecipazioni per effetto della riduzione della percentuale partecipativa.

11. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 287 milioni di euro (151 milioni di euro al 31 dicembre 2011) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 55 milioni di euro (72 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Imposte sul reddito anticipate IRES	197	315
Imposte sul reddito anticipate IRAP	26	27
Imposte sul reddito differite IRES	(68)	(53)
Imposte sul reddito differite IRAP	(4)	(2)
	151	287

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 30.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2011	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31.12.2012
Imposte anticipate:				
- svalutazioni non deducibili	149	17	(19)	147
- perdita fiscale	2	122	(1)	123
- oneri a deducibilità differita	41	5	(14)	32
- fondi per rischi ed oneri	7	10	(2)	15
- altre	24	6	(5)	25
	223	160	(41)	342
Imposte differite:				
- ammortamenti eccedenti	68		(16)	52
- altre	4		(1)	3
	72		(17)	55
Attività nette per imposte anticipate	151	160	(24)	287

12. Altre attività

Le altre attività di 1 milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2011) riguardano essenzialmente crediti per rapporti con il personale.

Passività correnti

13. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 847 milioni di euro (449 milioni di euro al 31 dicembre 2011) riguardano finanziamenti concessi dalla controllante Eni SpA per 845 milioni di euro e altri debiti finanziari per 2 milioni di euro. Il tasso di interesse medio annuo è stato pari all'1,4% (stesso valore nell'esercizio 2011).

14. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 4 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2011) è indicata nella nota n. 18 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

15. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti di 886 milioni di euro (966 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Debiti commerciali	877	780
Acconti e anticipi	1	3
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	26	13
- altri	62	90
	966	886

I debiti commerciali di 780 milioni di euro riguardano debiti verso fornitori terzi (386 milioni di euro), debiti verso imprese collegate, in joint venture e altre imprese del Gruppo Eni (216 milioni di euro), debiti verso la controllante Eni SpA (152 milioni di euro) e debiti verso imprese controllate (26 milioni di euro).

Gli altri debiti di 90 milioni di euro riguardano principalmente: debiti verso il personale (39 milioni di euro), debiti verso Eni per adesione al consolidato fiscale relativi ad acconti eccedenti ricevuti (33 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (14 milioni di euro), debiti verso consulenti e professionisti (2 milioni di euro), debiti verso rappresentanti e agenti (1 milione di euro) e debiti diversi per il restante ammontare (1 milione di euro).

I debiti per attività di investimento ammontano a 13 milioni di euro.

I debiti in monete diverse dall'euro ammontano a 44 milioni di euro (80 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 32.

16. Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti di 8 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2011) sono sostanzialmente relative a ritenute d'acconto da versare.

17. Altre passività

Le altre passività di 6 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Risconti su proventi anticipati	2	4
Fair value su contratti derivati non di copertura		2
	2	6

Il fair value e gli impegni sui contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011		31.12.2012	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright		163	1	192
- Swap				8
- Over the counter			1	4
		163	2	204

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come “di copertura” ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l’ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (barili, tonnellate, ecc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell’esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell’esposizione al rischio di credito per l’impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) dei contratti alla fine dell’esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Passività non correnti

18. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, di 605 milioni di euro (309 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011			31.12.2012		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Banche		1	1		1	1
Soci per finanziamenti	300	6	306	600	3	603
Altri finanziatori	2		2	1		1
	302	7	309	601	4	605

Il tasso di interesse effettivo medio è stato del 5,43% (5,44% nel 2011).

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre			Scadenza a lungo termine					
	2011	2012	Scad. 2013	2014	2015	2016	2017	Oltre	Totale
Banche:									
Mutui a tasso agevolato	1	1	1						1
Soci per finanziamenti	306	603	3			300	300		603
Altri finanziatori	2	1				1			1
	309	605	4			301	300		605

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili della Società.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2011			31.12.2012		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	20		20	35		35
B. Titoli disponibili per la vendita						
C. Liquidità (A+B)	20		20	35		35
D. Crediti finanziari						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	1		1	1		1
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	449		449	845		845
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	5	300	305	3	600	603
L. Altre passività finanziarie a breve termine				2		2
M. Altre passività finanziarie a lungo termine		2	2		1	1
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	455	302	757	851	601	1.452
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	435	302	737	816	601	1.417

19. Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	9	89
Fondo oneri per contenziosi	42	62
Fondo per esodi agevolati	8	12
Fondo rischi e oneri ambientali	8	6
Fondo rischi per contenziosi tributari	4	4
Fondo mutua assicurazione OIL	4	3
Altri fondi	3	4
	78	180

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Valore finale
31.12.2011					
Fondo oneri per contenziosi	34	10	(1)	(1)	42
Fondo rischi per contenziosi tributari	11	1	(8)		4
Fondo per esodi agevolati	10	7	(9)		8
Fondo rischi e oneri ambientali	9	2	(3)		8
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	8	1			9
Fondo mutua assicurazione OIL	4				4
Altri fondi	3	1	(1)		3
	79	22	(22)	(1)	78
31.12.2012					
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	9	80			89
Fondo oneri per contenziosi	42	20			62
Fondo per esodi agevolati	8	7	(3)		12
Fondo rischi e oneri ambientali	8	1	(3)		6
Fondo rischi per contenziosi tributari	4				4
Fondo mutua assicurazione OIL	4		(1)		3
Altri fondi	3	1			4
	78	109	(7)		180

Il fondo copertura perdite di imprese partecipate di 89 milioni di euro accoglie gli accantonamenti effettuati in sede di valutazione delle partecipazioni a fronte di perdite eccedenti il patrimonio netto delle imprese partecipate e riguarda Polimeri Europa France SAS per 80 milioni di euro e Polimeri Europa Elastomères France SA in liquidation per 9 milioni di euro.

Il fondo rischi per contenziosi di 62 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi in materia di normativa antitrust (43 milioni di euro, più diffusamente trattati nel paragrafo "Contenziosi") e contenziosi per azioni revocatorie (15 milioni di euro).

Il fondo per esodi agevolati di 12 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo rischi e oneri ambientali di 6 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Syndial SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (v. paragrafo "Criteri di valutazione – contributi").

Il fondo per contenziosi tributari di 4 milioni di euro è commentato al paragrafo "Contenziosi".

Il fondo mutua assicurazione OIL di 3 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il Gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 4 milioni di euro comprendono gli oneri futuri per l'acquisto di certificati verdi per 2 milioni di euro e gli oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativi all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti per 2 milioni di euro.

20. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 58 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	39	37
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni	6	6
Altri fondi per benefici ai dipendenti	14	15
	59	58

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2021 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturato successivamente a tale data è destinato ai fondi pensione o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Il fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio e in pensione.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano principalmente i benefici da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento di venticinque anni di anzianità di servizio nel Gruppo (9 milioni di euro), l'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti (5 milioni di euro), il piano di incentivazione di lungo termine (1 milione di euro). I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) sostituisce le precedenti assegnazioni di stock option e prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	TFR	FISDE	Altri piani	Totale
2011				
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	43	7	12	62
Costo corrente			2	2
Oneri finanziari	2			2
Utili/perdite attuariali	(1)	1	1	1
Benefici pagati	(4)	(1)	(2)	(7)
Differenze cambio da conversione e altre variazioni			1	1
Valore attuale delle passività e delle attività alla fine dell'esercizio	40	7	14	61
2012				
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	40	7	14	61
Costo corrente			3	3
Oneri finanziari	2		1	3
Utili/perdite attuariali	9	2		11
Benefici pagati	(4)		(3)	(7)
Valore attuale delle passività e delle attività alla fine dell'esercizio	47	9	15	71

La riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti si analizza come segue:

(milioni di euro)	TFR		FISDE		Altri piani	
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012
Valore attuale delle passività senza attività a servizio del piano	40	47	7	9	14	15
Utili (perdite) attuariali non rilevati	(1)	(10)	(1)	(3)		
Passività netta rilevata nei fondi per benefici ai dipendenti	39	37	6	6	14	15

I costi relativi alle passività per benefici ai dipendenti rilevati a Conto economico si analizzano come segue:

(milioni di euro)	TFR	FISDE	Altri piani	Totale
2011				
Costo corrente			2	2
Oneri finanziari	2			2
Utili (perdite) attuariali			1	1
Accantonamento al fondo TFR rilevato in contropartita ai piani pensione o INPS	14			14
	16		3	19
2012				
Costo corrente			3	3
Oneri finanziari	2		1	3
Utili (perdite) attuariali				
Accantonamento al fondo TFR rilevato in contropartita ai piani pensione o INPS	14			14
	16		4	20

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	FISDE	Altri piani
2011			
Tasso di sconto	4,8	4,8	3,6 - 4,8
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2 - 3,1
2012			
Tasso di sconto	4,8	4,8	1,2 - 4,8
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0

Per le ipotesi attuariali sono state adottate le tavole demografiche redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48).

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 5 milioni di euro.

21. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti di 9 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Debiti verso istituti previdenziali	8	7
Proventi anticipati relativi a partecipazioni	2	2
	10	9

I debiti verso istituti previdenziali di 7 milioni di euro riguardano procedimenti di mobilità del personale; i proventi anticipati relativi a partecipazioni di 2 milioni di euro riguardano la quota relativa ai siti esteri dei riaddebiti di oneri ambientali a Syndial SpA (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Contributi" nel capitolo "Criteri di valutazione" delle note al bilancio consolidato).

22. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 553 milioni di euro (1.147 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Capitale sociale	1.553	1.553
Altre riserve:	102	102
Riserva accordi con Syndial conferimento P.to Torres	101	101
Riserva stock option assegnate	1	1
Perdite relative a esercizi precedenti	(239)	(509)
Perdita dell'esercizio	(269)	(593)
	1.147	553

Capitale sociale

Il Capitale sociale è costituito da 1.553.400.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, interamente di proprietà di Eni SpA.

Altre riserve

Le altre riserve di 102 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2011) riguardano l'anticipazione ricevuta da Syndial SpA relativa agli accordi sul conferimento del ramo di azienda di Porto Torres (101 milioni di euro al netto dei relativi effetti di fiscalità corrente, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Anticipo su prestazioni ricevuto da Syndial" nel paragrafo "Altre informazioni" della relazione sulla gestione) e la riserva per le stock option assegnate ai dirigenti (1 milione di euro).

La distribuibilità delle riserve si analizza nella tabella seguente:

(milioni di euro)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	1.553		
Riserva di capitale			
Riserva accordi con Syndial conferimento P.to Torres	101	A, B	
Riserva stock option assegnate	1	A, B	
Totale	102		
Quota non distribuibile	102		
Residua quota distribuibile			

Legenda

A: disponibile per aumento di capitale

B: disponibile per copertura perdite

Il patrimonio netto non comprende riserve distribuibili; le altre riserve sono disponibili esclusivamente per la copertura di perdite o l'aumento di capitale.

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi di impresa - Gestione del capitale".

La situazione patrimoniale di Versalis SpA al 31 dicembre 2012 presenta la perdita dell'esercizio di 593 milioni di euro che, sommata alle perdite relative ad esercizi precedenti di 509 milioni di euro, ammonta complessivamente a 1.102 milioni di euro. A fronte del capitale sociale, interamente versato, di 1.553 milioni di euro e delle riserve disponibili per copertura perdite di 102 milioni di euro, si configurano gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice Civile. L'Assemblea degli Azionisti del 14 novembre 2012 ha deliberato di rinviare l'adozione dei provvedimenti in ordine alla suddetta situazione, secondo quanto previsto dall'art. 2446 del Codice Civile.

23. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie di 87 milioni di euro (87 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011			31.12.2012		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese controllate						
Interesse proprio		86	86		86	86
Altri	1		1	1		1
	1	86	87	1	86	87

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Serfactoring SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Serfactoring SpA hanno ottenuto finanziamenti.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse proprio di 86 milioni di euro sono relative a manleve rilasciate a Eni SpA e Syndial SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse di Versalis SpA.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2012 ammonta a 63 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi di 13 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012
Impegni		
Locazioni operative	2	2
	2	2
Rischi		
Beni di terzi in custodia	6	11
	6	11
	8	13

I beni di terzi in custodia si riferiscono essenzialmente a virgin nafta di terzi (8 milioni di euro) e a materiali tecnici di Syndial SpA (3 milioni di euro) in deposito presso siti del Gruppo Versalis.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

I principali rischi finanziari, identificati e attivamente gestiti da Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodities; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le policy di Gruppo Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della sensitivity analysis¹³ ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodities possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato sulla struttura di Finanza Operativa di Eni SpA che garantisce la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari di Versalis, nonché per quanto attiene all'attività in derivati su commodities, Eni Trading & Shipping SpA.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati di Versalis, nonché la negoziazione dei certificati di emission trading. Il rischio di prezzo delle commodities è gestito dalle singole unità di business, ed Eni Trading & Shipping SpA assicura la negoziazione dei derivati su commodities.

Al fine di ridurre il rischio di mercato connesso a variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e dei prezzi delle commodities, Versalis stipula contratti derivati finanziari e contratti derivati su merci con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione al rischio di mercato. Versalis non stipula contratti derivati con finalità speculative.

Versalis SpA ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione dei limiti massimi di rischio cambio e tasso di interesse assumibili e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte.

Relativamente al rischio commodities, Versalis SpA ha posto dei limiti massimi al rischio di prezzo derivante dall'attività commerciale. Le funzioni di indirizzo in tale ambito sono affidate al Comitato per il rischio commodities.

¹³ La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al fair value (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita); e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e dallo sfasamento temporale tra la rilevazione per competenza dei ricavi e dei costi denominati in moneta diversa da quella di bilancio e la loro realizzazione finanziaria (rischio cambio di transazione). Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata basandosi sistematicamente su quotazioni di mercato fornite da primari info-provider. Il VaR derivante da posizioni a rischio tasso di cambio viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% ed un holding period di 20 giorni.

Rischio di tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di risk management di Versalis è la minimizzazione del rischio di tasso di interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti e approvati nel "Piano Finanziario". La Struttura di Finanza Operativa Eni, in funzione del modello di finanza accentrata, raccoglie i fabbisogni del Gruppo Eni e gestisce le posizioni rivenienti, ivi incluse le operazioni di carattere strutturale, in coerenza con gli obiettivi del "Piano Finanziario" e garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Rischio di prezzo delle commodities

I risultati di Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Di converso, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa.

Esemplificando, si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 35 milioni di euro, mentre un apprezzamento di 10 centesimi dell'euro rispetto al dollaro statunitense determinerebbe un aumento di circa 215 milioni di euro del margine operativo annuo.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrata adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate ed Eni Adfin SpA dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni SpA, da Eni Trading & Shipping SpA per l'attività in derivati su commodity, nonché dalla società limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello di finanza accentrata. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati a partire dall'esercizio 2008 ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore ai tre mesi.

Nel corso del 2012 la situazione dei crediti commerciali è sostanzialmente rimasta stabile rispetto al 2011, anche in un contesto deteriorato dalla crisi economica mondiale che ha causato tensioni di liquidità in molte aziende ed incrementato il numero di ammissioni a procedure concorsuali, con particolare riferimento a quelle in continuità aziendale. Si segnala una esposizione significativa nei confronti di un cliente che dal

giugno 2009 è stato ammesso alla procedura di Amministrazione Straordinaria delle grandi imprese in crisi. Sia i crediti sorti prima dell'ammissione alla procedura, sia quelli sorti successivamente, sono stati integralmente svalutati.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che ponga a rischio la continuità aziendale. L'obiettivo di risk management di Versalis è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di leverage e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisca un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo Versalis, minimizzando il relativo costo/opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Allo stato attuale, Versalis ritiene di poter fare fronte alle proprie esigenze di liquidità attraverso il supporto del Gruppo Eni, alle cui disponibilità finanziarie ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti in virtù degli accordi esistenti con la controllante Eni SpA.

Alla data di bilancio, Versalis non dispone di linee di credito non utilizzate.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2013	2014	2015	2016	2017	Oltre	
Passività finanziarie a breve termine	847						847
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	4			301	300		605
Interessi su debiti finanziari	31	24	24	24	14		117

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2013	2014	2015	2016	2017	Oltre	
Debiti commerciali	780						780
Altri debiti e anticipi	106						106
	886						886

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato patrimoniale, Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti non attualizzati dovuti da Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2013	2014	2015	2016	2017	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	3	3					6
Altri impegni	221	55	6				282
	224	58	6				288

Gli Altri impegni di 282 milioni di euro comprendono un impegno per l'acquisto di forniture di prodotti petrolchimici per 269 milioni di euro.

Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 135 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti committed di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato committed quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di procurement.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2013	2014	2015	2016	2017	Oltre	
Impegni per sottoscrizione capitale sociale	41						41
Altri impegni (*)	69	25					94
	110	25					135

(*) Gli impegni per investimenti verranno parzialmente rimborsati da Syndial SpA per 16 milioni di euro (12 milioni di euro nel 2013 e 4 milioni di euro nel 2014) a fronte delle garanzie esistenti. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi".

Gli impegni per sottoscrizione di capitale sociale di 41 milioni di euro si riferiscono all'impegno a sottoscrivere l'aumento riservato di Capitale Sociale di Novamont SpA, versamento effettuato a gennaio 2013, con cui è stato stipulato l'accordo sul progetto "Polo Verde Porto Torres".

Gestione del capitale

Il management della Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al

relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2012 di Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2". Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

Contenziosi

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio di esercizio. Per una sintesi dei procedimenti più significativi riguardanti Versalis SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato.

Regolamentazione in materia ambientale

Si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Regolamentazione in materia ambientale" delle Note al bilancio consolidato.

24. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA" della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica di 5.220 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2011	2012
Vendita di prodotti	5.101	4.981
Vendita di utilities	145	161
Vendita di materie prime e materiali	54	75
Prestazioni e servizi diversi	65	66
Altri ricavi	5	5
Sconti, abbuoni e premi	(74)	(68)
	5.296	5.220

I ricavi della gestione caratteristica per linea di business sono indicati nel Commento ai risultati economico-finanziari della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2011	2012
Italia	3.248	3.020
Resto dell'Europa	1.728	1.867
Asia	156	213
Africa	92	76
Americhe	69	42
Altre aree	3	2
	5.296	5.220

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2011	2012
Recupero costi e oneri diversi	44	45
Diritti di licenza e royalties	14	43
Redditi immobiliari	6	6
Proventi per diritti di emissione	13	1
Indennizzi assicurativi	5	
Penalità contrattuali	1	
Altri	3	2
	86	97

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce al riaddebito di oneri operativi a Syndial SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (30 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi") e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi (15 milioni di euro).

25. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi di 5.450 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2011	2012
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.029	4.065
Costi per servizi	1.268	1.380
Costi per godimento di beni di terzi	18	19
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	11	22
Variazione rimanenze	(76)	(68)
Svalutazione crediti	18	16
Altri oneri	18	16
	5.286	5.450

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci riguardano:

(milioni di euro)	2011	2012
Materie prime, sussidiarie	3.307	3.310
Prodotti	649	695
Materiali e materie di consumo	110	95
a dedurre:		
Acquisti per investimenti	(37)	(35)
	4.029	4.065

I costi per servizi di 1.380 milioni di euro riguardano:

(milioni di euro)	2011	2012
Acquisti di utilities	589	683
Trasporti e movimentazioni	226	224
Manutenzioni	165	122
Costi per servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi	58	71
Trattamenti ecologici	59	55
Costi accessori, ricerca e altri servizi di carattere operativo	36	38
Servizi di conto lavorazione	41	37
Costruzioni e modifiche	34	35
Consulenze e prestazioni professionali	33	35
Progettazione e direzione lavori	12	27
Rimborsi spese per il personale, assicurazioni e aggiornamento professionale	18	21
Servizi ausiliari	18	19
Costi di vendita diversi	18	19
Assicurazioni	17	16
Prestazioni per servizi di carattere generale	5	13
Facchinaggi	11	11
Logistica	11	10
Magazzinaggi	10	8
Pulizia civile, industriale e disinfestazioni	5	5
Vigilanza e guardiania	2	3
Pubblicità e rappresentanza	1	1
	1.369	1.453
a dedurre:		
Servizi per investimenti	(98)	(70)
Utilizzo fondo rischi a fronte oneri	(3)	(3)
	1.268	1.380

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro imputazione all'attivo patrimoniale ammontano a 38 milioni di euro (32 milioni di euro nell'esercizio 2011).

I costi per godimento beni di terzi di 19 milioni di euro comprendono canoni per concessioni e licenze per 6 milioni di euro, locazioni di terreni e fabbricati per 5 milioni di euro, noleggi di mezzi di trasporto per 4 milioni di euro ed altri noleggi e locazioni per attività operativa per 4 milioni di euro.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 19; le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 3; le informazioni relative alla svalutazione crediti sono indicate alla nota n. 2.

Gli Altri oneri di 16 milioni di euro comprendono principalmente oneri per IMU per 8 milioni di euro, contributi associativi per 3 milioni di euro e altri oneri per 5 milioni di euro.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2011	2012
Salari e stipendi	213	207
Oneri sociali	65	62
Oneri per benefici ai dipendenti	19	20
Incentivazioni all'esodo	14	9
Altri costi	1	3
	312	301
a dedurre:		
Costi (ricavi) netti per personale in comando	(1)	(2)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(8)	(8)
	303	291

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 16 milioni di euro e oneri per programmi a benefici definiti per 4 milioni di euro. Gli oneri per benefici ai dipendenti sono analizzati alla nota n. 20.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti key management personnel) in carica al 31 dicembre 2012 ammontano a 5 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2011	2012
Salari e stipendi	4	4
Oneri per benefici ai dipendenti	1	1
	5	5

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 2 milioni di euro (3 milioni di euro nel 2011). I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 108 e 115 migliaia di euro, rispettivamente per gli esercizi 2012 e 2011. I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2011	2012
Dirigenti	89	87
Quadri e Impiegati	2.718	2.702
Operai	2.004	1.874
	4.811	4.663

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

26. Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri oneri operativi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2011	2012
Proventi realizzati su contratti derivati su commodities	1	2
Oneri realizzati su contratti derivati su commodities		(11)
	1	(9)

Gli altri oneri operativi di 9 milioni di euro (proventi per 1 milione di euro nel 2011) riguardano la rilevazione a conto economico degli oneri netti realizzati su contratti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39.

27. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2011	2012
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	50	49
- Attività immateriali	4	4
	54	53
Svalutazioni:		
- Immobili, impianti e macchinari	147	86
	147	86
	201	139

Le informazioni relative alla svalutazione delle attività materiali ed ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 7 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 8.

28. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2011	2012
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	84	52
Oneri finanziari	(105)	(93)
Strumenti derivati	4	(2)
	(17)	(43)

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2011	2012
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(23)	(34)
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	83	51
- Differenze passive di cambio	(85)	(59)
Strumenti derivati	4	(2)
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	4	3
- Altri proventi (oneri) finanziari		(2)
	(17)	(43)

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico. Gli oneri netti su strumenti derivati di 2 milioni di euro riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano in seguito alla rilevazione a conto economico degli effetti relativi alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensati dalla variazione del fair value dei contratti derivati.

29. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2011			2012		
	Dividendi	Proventi	Svalutazioni e altri oneri	Dividendi	Proventi	Svalutazioni e altri oneri
Nominativo						
Polimeri Europa GmbH	18			23		
Polimeri Europa Uk Ltd	6			10		
Dunastyr Polystyrene Manufacturing CO Ltd	3					
Versalis International SA	2	4		3		
Polimeri Europa Iberica SA	2	2		3		
Polimeri Europa Hellas SA	1					
Polimeri Europa Kymia Urunleri Tikaret Ltd Sirketi				1		
Polimeri Europa Elastomeres France SA in liquidation			(1)			
Polimeri Europa France SAS						(191)
Polimeri Europa Norden A/S				1		
Servizi Porto Marghera Scarl			(1)			
	32	6	(2)	41		(191)

Le svalutazioni ed altri oneri di 191 milioni di euro si riferiscono all'accantonamento al fondo svalutazione partecipazioni per 111 milioni di euro e al fondo copertura perdite per 80 milioni di euro di Polimeri Europa France SAS.

30. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2011	2012
Imposte correnti		
- IRES	(76)	(36)
- IRAP	3	1
Accantonamento netto al fondo imposte per contenziosi tributari	1	
	(72)	(35)
Imposte differite	(9)	(17)
Imposte anticipate	(38)	(119)
	(47)	(136)
	(119)	(171)

L'IRES corrente è positiva in quanto pari al provento riconosciuto dalla controllante Eni SpA a fronte del beneficio da questa ottenuto per effetto dal trasferimento della perdita fiscale remunerata di periodo di Versalis SpA, resosi possibile in seguito all'adesione al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Eni (per maggiori dettagli sui benefici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale nazionale si veda il paragrafo "Imposte sul reddito" della relazione sulla gestione di consolidato).

La partecipazione al consolidato fiscale nazionale Eni SpA, determina in capo a Versalis SpA la deducibilità di 23 milioni di euro degli interessi passivi, altrimenti non deducibili, secondo le disposizioni dell'art. 96 del TUIR.

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è del 22,4% (30,8% nell'esercizio 2011).

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e l'aliquota effettiva è la seguente:

(milioni di euro)	2011		2012	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Perdita prima delle imposte	(388)	27,50%	(764)	27,50%
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	(85)	4,29%	(264)	4,11%
Aliquota teorica	28,4%	(110)	28,8%	(220)
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:				
- cuneo fiscale	0,9%		0,4%	
- imposte esercizi precedenti	0,9%		0,4%	
- altre variazioni	(0,6%)		0,2%	
- modifica dell'aliquota IRAP	0,3%		(0,1%)	
- imposte non deducibili	(0,4%)		(0,4%)	
- base imponibile IRAP negativa			(1,4%)	
- oneri e proventi su partecipazioni	2,4%		(5,5%)	
- costi non deducibili per operazioni con fornitori residenti nei "paradisi fiscali"	(0,1%)			
- accantonamento al fondo imposte per contenziosi tributari	(0,3%)			
- accantonamento al fondo imposte per contenziosi antitrust	(0,7%)			
Aliquota effettiva	30,8%		22,4%	

L'aliquota teorica del 28,8% è determinata applicando l'aliquota IRES del 27,5% al risultato ante imposte e l'aliquota IRAP del 4,11% alla "Differenza tra valori e costi della produzione" determinata sulla base dello

schema di Conto economico civilistico, rettificata degli importi delle seguenti voci dello schema di Conto economico civilistico: costo per il personale, svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide.

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nella nota n. 11.

31. Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'art. 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2011 dell'Eni SpA, che esercita attività di direzione e coordinamento su Versalis SpA.

Stato patrimoniale

[euro]	Note	31.12.2010		31.12.2011	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	[6]	426.930.129		353.930.969	55.342.526
Crediti commerciali e altri crediti:	[7]	15.001.322.409	8.264.334.114	19.862.341.086	12.056.301.564
- crediti finanziari		6.085.368.393		8.427.448.329	
- crediti commerciali e altri crediti		8.915.954.016		11.434.892.757	
Rimanenze	[8]	1.905.576.428		2.323.765.465	
Attività per imposte sul reddito correnti	[9]	243.733.083		316.089.970	
Attività per altre imposte correnti	[10]	223.966.111		412.872.930	
Altre attività correnti	[11]	705.505.170	443.505.760	1.395.541.238	888.752.384
		18.507.033.330		24.664.541.658	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[12]	6.161.208.282		6.401.887.766	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	[13]	1.957.324.219		2.440.767.108	
Attività immateriali	[14]	993.535.922		1.037.352.687	
Partecipazioni	[15]	31.923.635.590		31.771.877.604	
Altre attività finanziarie	[16]	10.795.340.185	10.746.945.385	10.411.495.041	10.364.619.789
Attività per imposte anticipate	[17]	2.045.802.724		2.315.712.744	
Altre attività non correnti	[18]	1.994.470.457	250.938.637	2.977.301.637	520.738.202
		55.871.317.379		57.356.394.587	
Attività destinate alla vendita	[19]	5.587.080		410.236	
TOTALE ATTIVITÀ		74.383.937.789		82.021.346.481	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	[20]	5.829.390.747	3.853.560.176	5.873.851.267	5.135.097.080
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	[21]	557.601.887	2.296.294	2.024.049.760	119.714.421
Debiti commerciali e altri debiti	[22]	6.580.425.659	2.616.921.340	9.844.012.874	4.902.147.504
Passività per imposte sul reddito correnti	[23]	75.303.839			
Passività per altre imposte correnti	[24]	1.085.628.346		1.213.475.452	
Altre passività correnti	[25]	979.667.727	376.952.304	1.320.529.187	566.845.082
		15.108.018.205		20.275.918.540	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	[26]	18.337.983.683	286.568.806	21.016.407.834	296.839.898
Fondi per rischi e oneri	[27]	3.574.160.313		2.776.387.046	
Fondi per benefici ai dipendenti	[28]	305.549.715		285.287.105	
Altre passività non correnti	[29]	2.333.798.563	820.592.404	2.412.346.528	744.962.565
		24.551.492.274		26.490.428.513	
TOTALE PASSIVITÀ		39.659.510.479		46.766.347.053	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		32.147.534.188		34.714.422.782	
Acconto sul dividendo	[1.811.247.572]			(1.883.806.102)	
Azioni proprie	[6.755.639.864]			(6.752.765.254)	
Utile netto dell'esercizio		6.179.319.559		4.212.687.003	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		34.724.427.310		35.254.999.428	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		74.383.937.789		82.021.346.481	

Conto economico

(euro)	Note	2010		2011	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(32)				
Ricavi della gestione caratteristica		35.251.291.189	8.929.622.089	45.491.611.994	14.324.393.361
Altri ricavi e proventi		272.822.805		278.163.886	59.193.143
Totale ricavi		35.524.113.994		45.769.775.880	
COSTI OPERATIVI	(33)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(32.949.740.852)	(21.089.740.450)	(43.845.162.297)	(28.030.306.568)
- di cui (proventi) oneri non ricorrenti		269.595.000			
Costo lavoro		(1.217.901.958)		(1.056.465.059)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI		3.913.302	59.380.725	114.871.825	201.773.457
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(922.845.720)		(1.277.515.958)	
UTILE OPERATIVO		437.538.766		(294.495.609)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(34)				
Proventi finanziari		3.547.827.113	364.193.233	3.783.557.135	483.058.448
Oneri finanziari		(3.738.657.867)	(36.895.977)	(4.247.161.735)	(63.958.235)
Strumenti derivati		68.761.619	118.402.970	207.944.389	471.876.401
		(122.069.135)		(255.660.211)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(35)	5.942.773.961	126.846.758	4.788.852.961	(11.356.576)
- di cui oneri non ricorrenti		(24.550.536)			
UTILE ANTE IMPOSTE		6.258.243.592		4.238.697.141	
Imposte sul reddito	(36)	(78.924.033)		(26.010.138)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		6.179.319.559		4.212.687.003	

32. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Versalis SpA con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate, collegate, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse della Società.

Nelle Note al bilancio consolidato è stata illustrata, alla nota n. 33, la natura dei principali rapporti intercorrenti fra il Gruppo Versalis (Settore Chimica nell'ambito del Gruppo Eni) e la controllante Eni SpA e le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima; a essa quindi si rinvia. In questo paragrafo si ricordano solo i principali rapporti fra Versalis SpA e le sue controllate, costituiti principalmente dalla commercializzazione, in distribuzione o in agenzia, dei principali prodotti nei mercati di competenza da parte delle diverse società. Inoltre Versalis SpA vende stirolo a Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co. Ltd che lo utilizza come materia prima per le proprie produzioni. Versalis SpA acquista gomme sintetiche da Polimeri Europa UK Ltd, utilizzandole nelle produzioni di polimeri stirenici ed acquista materie prime, per gli impianti aromatici, da Polimeri Europa France SAS.

Nelle note al bilancio consolidato, alla nota n. 38, vi è l'elenco delle partecipazioni possedute da Versalis SpA.

L'analisi dei **rapporti di natura commerciale e diversa** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2012					2012								
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi				Ricavi				
						Beni	Servizi	Altro	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro	Altri proventi operativi	
Imprese controllate														
Dunastyr Polystyrene Man. Co Ltd	36	1				1	2			133	1	1		
Eni Chem. Trading (Shanghai) Co Ltd										4				
Polimeri Europa France SAS	5	15				62	1			29	2	1		
Polimeri Europa GmbH	1	1					5			13				
Polimeri Europa Hellas SA		1					1							
Polimeri Europa Ibérica SA	4	1					3			16				
Polimeri Europa Kimya							1							
Polimeri Europa Norden AS	1						1			3				
Polimeri Europa Polska Sp.z o.o.							1							
Polimeri Europa UK Ltd	2	4				27	1			4		2		
Versalis International SA	1	2					3			3				
Versalis Pacific Trad. (Sh.) Co Ltd	7									13				
	57	25				90	19			218	3	4		
Imprese collegate														
Brindisi Servizi Generali Scarl							5							
Priolo Servizi Scarl		(1)					19							
Ravenna Servizi Industriali ScpA		1					11					4		
Servizi Porto Marghera Scarl	3	4					20			6				
	3	4					55			6		4		
Imprese a controllo congiunto														
Matrica SpA	1													
	1													
Impresa controllante														
Eni SpA	109	183		2	81	684	252	1		5	4	5		
	109	183		2	81	684	252	1		5	4	5		
Imprese del Gruppo Eni														
Ecofuel SpA	23	2				8	1			117	11	1		
Eni Adfin SpA		(1)					11							
Eni Corporate University SpA		1					2							
Eni Insurance Ltd	12						12							
EniPower SpA	17	34					203				95	2		
EniPower Mantova SpA	1	20					114				4			
EniServizi SpA		1					5							
Eni Trading and Shipping SpA		98				967	111		11	68				2
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA						1								
Raffineria di Gela SpA	3	30					35	1			1	1		
Saipem SpA		11					11							
Serfactoring SpA		1			1									
Società EniPower Ferrara Srl		3					33							
Syndial SpA	48	17			5	9	11	2		35	10	31		
	104	217			6	985	549	3	11	220	121	35		2
Imprese possedute o controllate dallo Stato														
Gruppo Ferrovie dello Stato		5					19							
Gruppo Finmeccanica	1													
Gruppo Terna	1										5			
	2	5					19				5			
	276	434		2	87	1.759	894	4	11	449	133	48		2

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2012			2012		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Derivati
Impresa controllante						
Eni SpA		1.448		34		(2)
		1.448		34		(2)

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di euro)

	31.12.2011			31.12.2012		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	1.029	307	30	988	276	28
Altre attività correnti	1	1	100	1		
Passività finanziarie a breve termine	449	449	100	847	845	100
Debiti commerciali e altri debiti	966	469	49	886	434	49
Altre passività correnti	2			6	2	33
Passività finanziarie a lungo termine (comprensive della quota a breve termine)	309	306	99	605	603	100
Altre passività non correnti	10			9		

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)

	2011			2012		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	5.296	608	11	5.220	582	11
Altri ricavi e proventi	86	62	72	97	48	49
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	5.286	2.498	47	5.450	2.657	49
Altri proventi ed oneri operativi	1	1	100	(9)	(9)	100
Proventi finanziari	84			52		
Oneri finanziari	105	23	22	(93)	(34)	37
Strumenti derivati	4	4	100	(2)	(2)	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2011	2012
Ricavi e proventi	671	630
Costi e oneri	(2.498)	(2.668)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	(106)	32
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	26	(28)
Dividendi, interessi ed imposte	(35)	134
Flusso di cassa netto da attività operativa	(1.942)	(1.900)
Investimenti:		
- partecipazioni e titoli	(9)	(65)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(9)	(5)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(18)</i>	<i>(70)</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(18)	(70)
- Variazione debiti finanziari	440	693
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	440	693
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(1.520)	(1.277)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	2011			2012		
	Totale	Entità correlate	%	Totale	Entità correlate	%
Flusso di cassa da attività operativa	(244)	(1.942)	n.s.	(477)	(1.900)	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(179)	(18)	10	(203)	(70)	34
Flusso di cassa da attività di finanziamento	438	440	100	695	693	100

33. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel 2012 non vi sono stati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

34. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

35. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2012 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

36. Principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2012

Per la descrizione dei principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2012, si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti

PARTE ORDINARIA

BILANCIO DELL'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2012 E CONNESSE RELAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio al 31 dicembre 2012 che Vi abbiamo illustrato registra la perdita di esercizio di Euro 593.283.617 che, sommata alla perdita relativa agli esercizi precedenti di Euro 508.672.896, ammonta complessivamente a euro 1.101.956.513 a fronte di un capitale sociale interamente versato di euro 1.553.400.000 e riserve per euro 102.018.592.

In relazione a quanto sopra, Vi proponiamo:

- a) di approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2012 che registra la perdita di esercizio di euro 593.283.617 che, sommata alla perdita relativa agli esercizi precedenti di euro 508.672.896, ammonta complessivamente a euro 1.101.956.513, a fronte di un capitale sociale interamente versato di euro 1.553.400.000 e riserve per euro 102.018.592;
- b) di rinviare alla parte straordinaria l'adozione dei provvedimenti sul capitale sociale.

PARTE STRAORDINARIA

1) ELIMINAZIONE DEL VALORE NOMINALE DELLE AZIONI E CONSEGUENTE MODIFICA DELL'ART. 5 DELLO STATUTO SOCIALE;

Signori Azionisti;

In concomitanza con l'operazione di ripianamento delle perdite e della ricostituzione del capitale sociale di cui ai punti seguenti, vi proponiamo di eliminare dall'art. 5 dello statuto sociale l'indicazione del valore nominale delle azioni (1 euro) in modo da consentire di semplificare le modalità di attuazione di future operazioni sul capitale sociale (aumento/riduzione).

A seguito di quanto precede, lo statuto indicherà esclusivamente il capitale sociale e il numero delle azioni. La partecipazione al capitale sociale per ogni singolo azionista sarà espressa, ai sensi dell'art. 2346 3° comma del codice civile, con riguardo al numero di azioni possedute in rapporto al totale delle azioni emesse, fermo restando che si tratterà comunque di azioni il cui valore nominale non viene espresso ma è individuabile rapportando l'ammontare complessivo del capitale nominale al numero delle azioni emesse.

Siete pertanto invitati a modificare l'art. 5 del capitale sociale come segue:

Articolo 5 testo attuale:

Il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 1.553.400.000,00 (unmiliardocinquecentocinquantatremilioniquattrocentomila virgola zero zero), diviso in n. 1.553.400.000,00 (unmiliardocinquecentocinquantatremilioniquattrocentomila virgola zero zero) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno) cadauna.

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o di crediti.

Art. 5 nuovo testo proposto:

Il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 1.553.400.000,00 (un miliardo cinquecentocinquantatremilioni quattrocentomila virgola zero zero), diviso in n. 1.553.400.000,00 (un miliardo cinquecentocinquantatremilioni quattrocentomila virgola zero zero) azioni ordinarie.

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o di crediti.

2) PROVVEDIMENTI AI SENSI DELL'ART. 2446 DEL CODICE CIVILE MEDIANTE RIPIANAMENTO DELLE PERDITE;

Signori Azionisti,

In relazione alle risultanze del bilancio di esercizio già illustrate nella parte ordinaria, Vi proponiamo di provvedere alla copertura della perdita relativa al bilancio dell'esercizio secondo le seguenti modalità:

- a) quanto a Euro 102.018.592 mediante integrale utilizzo delle riserve disponibili;
- b) quanto a Euro 999.937.921 mediante riduzione del capitale sociale da Euro 1.553.400.000 a euro 553.462.079.

3) AUMENTO A PAGAMENTO DEL CAPITALE SOCIALE AL PREESISTENTE AMMONTARE;

Signori Azionisti,

A seguito di quanto propostoVI al precedente punto 2), e a completamente dell'operazione di ricostituzione del capitale sociale, Vi proponiamo:

- a) di aumentare il capitale sociale da Euro 553.462.079 a Euro 1.553.400.000 mediante contestuale sottoscrizione e versamento nelle casse sociali dell'ammontare di Euro 999.937.921,
- b) di lasciare invariato l'art. 5 dello statuto sociale così come sopra già modificato.

per. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Domenico Dispenza



8 marzo 2013

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

Versalis Spa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo 58/98 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), Vi informiamo in merito al nostro operato e ai più significativi giudizi da esso derivati, precisando che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale emessi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- a) abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;*
- b) abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e ottenuto dagli Amministratori, con la dovuta periodicità, le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere, anche tramite società controllate, e possiamo ragionevolmente assicurare che le stesse sono conformi alla legge e allo statuto e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;*
- c) abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nell'ambito del coordinamento e direzione della capogruppo, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti;*
- d) abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili di funzione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione che ha precisato che non sono emerse anomalie che debbano essere segnalate. Nel corso dell'esercizio abbiamo inoltre avuto periodici incontri*

- con i responsabili della funzione "Internal Audit", che ci hanno riferito sugli esiti degli accertamenti compiuti e consegnati i report sulle attività svolte;
- e) abbiamo ottenuto informazioni periodiche dall'Organismo di Vigilanza, ai sensi dei D. Lgs. 231/01 sulla responsabilità amministrativa degli Enti, che ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2012 senza evidenziare fatti di rilievo;
- f) abbiamo ricevuto informazioni relativamente al progetto di adeguamento alle previsioni del Sarbanes-Oxley Act, cui è soggetta la capogruppo Eni, dei sistemi di controllo sul rispetto degli obblighi informativi e sulla redazione del bilancio;
- g) non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione nel bilancio e nella Relazione sulla gestione ha fornito esaustiva illustrazione delle operazioni poste in essere con società controllate, con la controllante Eni e con le società controllate da quest'ultima;
- h) nel corso del 2012 non sono pervenute denunce ai sensi all'art. 2408 del codice civile;
- i) Le relazioni della Società di Revisione, emesse in data 19 marzo 2013 non contengono rilievi e, in particolare, attestano che, a giudizio della Società di Revisione, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 sono conformi agli "International Financial Reporting Standards" adottati dall'Unione Europea e che essi sono pertanto redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Versalis SpA e del Gruppo Versalis, per l'esercizio chiuso a tale data. Inoltre la Società di Revisione ha dichiarato che ha svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob e che le relazioni sulla gestione sono coerenti con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato;
- j) non abbiamo conoscenza di fatti o esposti di cui dare menzione all'Assemblea;
- k) la società Reconta Ernst&Young Spa, incaricata della revisione, svolge i compiti attribuiti dall'Assemblea del 15 aprile 2010 (revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, revisione limitata delle informazioni fornite alla controllante eni per la predisposizione della relazione semestrale e verifiche nel corso dell'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità), per un compenso totale di 657.374,64 Euro

per l'esercizio 2012. In aggiunta a quanto sopra, la stessa ha ricevuto i seguenti incarichi, previo parere favorevole del Collegio Sindacale:

- a. rinnovo dell'incarico per la revisione dei controlli interni che sovrintendono al processo di redazione del bilancio consolidato dell'Eni ai sensi del Sarbanes – Oxley Act (SOA), per un compenso di Euro 160.832,88 per l'esercizio 2012;
- b. revisione contabile del prospetto dei costi per il personale addetto alla ricerca e sviluppo ai fini della deducibilità della base imponibile IRAP, ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. a), n.5 del D.Lgs. 446/97, per un compenso di Euro 2.720,64 per l'esercizio 2012.

Durante l'esercizio 2012 abbiamo partecipato a n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 6 riunioni del Collegio Sindacale e n. 3 Assemblee dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione ci ha informato sui risultati economici della Società e del Settore e le componenti che concorrono a determinarli.

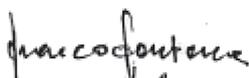
Il bilancio consolidato, chiuso al 31 dicembre 2012, presenta una perdita netta d'esercizio di Euro 573 milioni, il bilancio della società, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, presenta una perdita netta d'esercizio di Euro 593 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha già convocato per il 23 aprile 2013 l'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 e per le delibere conseguenti; ha redatto allo scopo la relazione sul bilancio al 31 dicembre 2012, nella quale viene illustrata la situazione patrimoniale della Società e le motivazioni che hanno determinato il predetto risultato negativo.

Il Collegio Sindacale, in considerazione di quanto precede, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 e alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale Versalis SpA

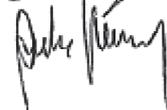
Prof. Franco Fontana



Dott. Gian Luca Officio



Dott. Alessandro Ridolfi



San Donato Milanese, 27 marzo 2013

Relazione della Società di revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista Unico della
Versalis S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della perdita complessiva, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Versalis S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Versalis S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 marzo 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Versalis S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Versalis S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 19 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Edoardo Sannazzaro
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale: € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.U. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000984
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 dell'Albo n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Parte Straordinaria

a) di modificare l'articolo 5 dello statuto sociale eliminando l'indicazione del valore nominale delle azioni.

Articolo 5 nuovo testo:

“Il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 1.553.400.000,00, (unmiliardocinquecentocinquantatremilioniquattrocentomila virgola zero zero) diviso in n. 1.553.400.000,00 (unmiliardocinquecentocinquantatremilioniquattrocentomila virgola zero zero) azioni ordinarie.

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o di crediti.”.

b) di coprire la perdita complessiva di euro 1.101.956.513,00 risultante dal bilancio al 31 dicembre 2012, secondo le seguenti modalità:

- quanto ad euro 102.018.592,00 mediante integrale utilizzo delle riserve disponibili;
- quanto ad euro 999.937.921,00 mediante riduzione del capitale sociale da euro 1.553.400.000,00 ad euro 553.462.079,00;

c) di ricostituire il capitale sociale all'ammontare di euro 1.553.400.000,00 mediante versamento contestuale da parte dell'Azionista eni S.p.A. dell'ammontare di Euro 999.937.921,00

d) di modificare gli articoli 15 e 18 dello statuto sociale secondo i nuovi testi qui da seguito riportati:

Articolo 15 nuovo testo:

“La Società è amministrata dal Consiglio di Amministrazione; l'attività di controllo è affidata al Collegio Sindacale ad eccezione della revisione legale dei conti, esercitata da una società di revisione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deve garantire l'equilibrio tra i generi in attuazione della normativa applicabile, nel rispetto dei termini da essa previsti”.

Articolo 18 nuovo testo:

“Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, nomina tra i suoi componenti il Presidente. Nomina altresì un segretario anche non amministratore.

Il Presidente:

- ha la rappresentanza della Società;
- presiede l'Assemblea;
- convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno e ne coordina i lavori;
- provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite agli amministratori;
- esercita le attribuzioni delegategli dal Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni a uno dei suoi membri e/o a un Direttore Generale, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega, tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 2381 del codice civile. Il Consiglio di Amministrazione può altresì, negli stessi termini, delegare proprie attribuzioni al Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione può altresì attribuire poteri di rappresentanza, con la relativa facoltà di firma per la sottoscrizione di atti, di contratti e documenti in genere anche a dipendenti della Società e a terzi relativi a operazioni oggetto di deliberazione da parte del Consiglio medesimo.

Gli organi delegati curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferiscono al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale almeno ogni sei mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Sulla base delle informazioni ricevute, il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e valuta, sulla base della relazione dell'organo delegato, il generale andamento della gestione”.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 24 aprile 2013, ha nominato Daniele FERRARI Amministratore Delegato per la durata in carica del Consiglio stesso.

Allegati alle Note del bilancio di esercizio

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 – duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione della capogruppo, a fronte dei servizi forniti a Versalis SpA e alle sue società controllate.

Ai sensi dell'art. 149 – duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione della capogruppo, a fronte dei servizi forniti a Versalis SpA e alle sue società controllate.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2012 (migliaia di euro)
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	818
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società controllate	426
Servizi di attestazione	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	3
Altri servizi	Revisore della capogruppo	Società controllate	23
Totale			1.270

I servizi di revisione contabile della capogruppo riguardano la revisione del bilancio consolidato, del bilancio di esercizio, la revisione limitata della relazione semestrale, le verifiche in corso di esercizio e le prestazioni di revisione ai fini della *Sarbanes Oxley Act* (SOA) di Versalis SpA (818 migliaia di euro).

I servizi di revisione contabile delle società controllate riguardano la revisione del bilancio di esercizio, la certificazione dei *reporting packages* di consolidamento annuali e per Polimeri Europa UK Ltd le prestazioni di revisione ai fini della *Sarbanes Oxley Act* (SOA) inerenti i soli controlli CELC (Company Entity Level Controls) per 426 migliaia di euro.

I servizi di attestazione della società capogruppo riguardano la certificazione dei costi per il personale addetto alla ricerca e sviluppo ai fini della deducibilità della base imponibile IRAP (3 migliaia di euro).

Gli altri servizi delle società controllate riguardano la preparazione dei report di fusione relativi al progetto di riassetto estero del Gruppo Versalis richiesti alla società di revisione dalla società incorporante Versalis International SA (23 migliaia di euro).

